

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unione Sovietica ha respinto la volontà di ingerenza nei suoi affari interni

L'accordo commerciale Urss-Usa infranto dalle pretese americane

Kossighin ribadisce l'esigenza della cooperazione internazionale su un piano di eguaglianza - Una nota della « Tass » sul Medio Oriente e il riarmo La « Pravda » sottolinea il tentativo di Washington di riaffermare la sua egemonia sull'Europa per coinvolgerla nel ricatto contro i Paesi petroliferi

Dalla nostra redazione

Un esauriente resoconto delle dichiarazioni rilasciate ieri sera da Henry Kissinger alla stampa « in merito alla recente promulgazione negli Stati Uniti di una legge sul commercio comportante limitazioni discriminatorie nei confronti dell'Unione Sovietica » è stato diffuso oggi dalla TASS senza alcun commento. Il segretario di Stato americano, nelle sue dichiarazioni ha reso noto che l'URSS ha avvertito gli Stati Uniti di non poter accettare rapporti commerciali legati alle condizioni politiche previste dalla legge recentemente approvata dal Congresso americano, e che, per questa ragione, « non ritiene possibile fare entrare in vigore » l'accordo di commercio concluso tra i due paesi nel 1972, dopo il primo viaggio di Nixon a Mosca. Tale legge, in effetti, se da una parte prevede finalmente la attribuzione all'Unione Sovietica della « clausola della nazione più favorita » (della clausola, cioè, ormai generalmente applicata, che consente di effettuare gli scambi con minori prelievi doganali), dall'altra contiene — per iniziativa di un gruppo di senatori capeggiati da Henry Jackson — note avverse della politica di distensione — disposizioni riguardanti questioni di esclusivo carattere interno dell'URSS quali, per esempio, l'emigrazione di cittadini sovietici di origine ebraica o la trasmissione a enti americani di informazioni economiche.

Il CC e la CCC approvano la relazione di Napolitano

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno concluso ieri la sessione di lavori dedicata alle questioni culturali. Al termine della riunione, che si era aperta lunedì pomeriggio, è stato approvato il seguente ordine del giorno: « Il CC e la CCC approvano la linea della relazione del compagno Napolitano e le indicazioni che essa contiene per l'attività del Partito nella vita culturale e nella battaglia ideale, oltre che per lo sviluppo del dibattito in corso in tutte le organizzazioni in preparazione del 14° Congresso del PCI ».

Nell'ultima giornata di lavori, erano intervenuti nel dibattito i compagni Papalia, Prestipino, Lajolo, Sabadini, Geronico, Borghini, Simona Mafai, Sotgiu, Cavira, Ferrari, Giovanni Berlinguer, Alfano e Vanni. Della replica del compagno Napolitano daremo il resoconto domani.

ALLE PAGINE 9 E 10

La diagnosi parla di « incidente coronarico »

Il compagno Marchais colpito da malore

Emozione in Francia per lo stato di salute del segretario del PCF - La malattia evolve senza complicazioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15. Lo stato di salute del segretario generale del PCF, Georges Marchais, colpito ieri sera da un « incidente coronarico » sulla cui natura i medici mantengono uno stretto riserbo, evolve « senza complicazioni e in modo del tutto normale ». Ma, ha dichiarato il dr. Siamia dell'ospedale Lariboisière dove il paziente è ricoverato, « è ancora impossibile dire se Marchais potrà ritrovare le sue normali attività. Ne sapremo qualcosa di più tra due o tre giorni e allora pubblicheremo un bollettino medico circostanziato ».

Georges Marchais, 54 anni, segretario generale del PCF dal XX congresso tenutosi a Saint Ouen nel 1972, aveva registrato ieri pomeriggio una sua breve dichiarazione sullo stato dei rapporti tra comunisti e socialisti, andata in onda in serata sul primo programma televisivo. Si era trattato di una risposta al segretario generale del partito socialista, Mitterrand, che poche ore prima aveva dichiarato, non senza una certa

ta apprezza, che « il partito socialista è un partito democratico e rappresenta un immenso vantaggio sul quale Marchais dovrebbe riflettere ».

Rientrato nella sua abitazione di Champigny (Val de Marne) Marchais veniva colto da malore e trasportato d'urgenza all'ospedale Lariboisière, che dispone di una del-

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Gli auguri di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Georges Marchais, il seguente telegramma: « I più affettuosi auguri di pronto ristabilimento a nome dei comunisti italiani e mio personale. Con fraterni amicitia. Enrico Berlinguer ».

INTERCETTAZIONI: INDIZIATO ANCHE L'EX CAPO DELLA PS

Ventidue avvisi di reato sono stati inviati dai magistrati che indagano sullo spionaggio telefonico. Fra gli indiziati è anche l'ex capo della polizia dottor Vicari e l'ex capo della Criminalpol di Milano dottor Nardone. In una lettera Vicari chiede l'intervento del presidente della Repubblica come capo della magistratura, sostenendo tesi inaccettabili.

A PAGINA 6

UN PATTO NON RISPETTATO

L'ACCORDO commerciale sovietico-americano era un elemento importante di quella impostazione nuova dei rapporti fra i due grandi paesi, che era stata avviata due anni e mezzo fa, quando l'allora presidente Nixon fece il suo primo viaggio a Mosca. Esso intendeva volgar pagina, sopprimendo tutte le limitazioni artificiali, essenzialmente basate su discriminazioni politiche di parte americana, che avevano mantenuto a un livello anormalmente basso gli scambi economici fra l'URSS e gli Stati Uniti. Che dopo due anni e mezzo la sua attuazione si riveli impossibile è dunque un fatto preoccupante.

Una volta di più non sono motivi economici quelli che hanno provocato la crisi, poiché anzi su questo terreno gli affari fra i due paesi andavano rapidamente crescendo di volume. Sono state ragioni politiche del tutto unilaterali. La responsabilità ricade questa volta in primo luogo sul Congresso americano. Esso dapprima aveva proiettato in modo ingiustificabile la ratifica del trattato firmato a Mosca. Quando poi si era deciso a pronunciarsi, aveva però introdotto tali norme nella legislazione americana da rendere l'intesa con l'URSS del tutto diversa da quella che i rappresentanti più autorevoli degli Stati Uniti avevano negoziato e sottoscritto.

Due erano i punti che avevano profondamente alterato l'accordo. Il primo è il più noto. Era quello che condizionava la cosiddetta clausola della « nazione più favorita » cioè, in altre parole, la soppressione delle vecchie discriminazioni politiche) alla decisione da parte dell'URSS di autorizzare un determinato numero di emigrazione di ebrei in Israele. Così, non solo le discriminazioni, cacciate dalla porta, rientravano dalla finestra. Esse per di più si basavano ora sulla pretesa di imporre all'interlocutore decisioni che — qualsiasi cosa si pensi della sostanza del problema — in causa — rientrano nelle competenze più specifiche di sovranità e di politica interna di uno Stato. Nessun paese che si voglia indipendente può accettare un simile trattamento. Tanto meno poteva farlo l'Unione Sovietica.

Inoltre il Congresso aveva fissato a 300 milioni di dollari il massimo dei crediti che si sarebbero potuti concedere all'URSS nell'arco di quattro anni: cifra quasi irrisoria se confrontata al volume degli scambi che il trattato doveva rendere possibile. Nessuna limitazione del genere era stata negoziata dai governanti americani, sebbene in caso di accordi commerciali le cifre facciano sempre parte dei termini che vengono stabiliti da governo a governo. Il patto ratificato non era dunque più quello che l'URSS aveva concluso. Non si può essere sorpresi se, in queste condizioni, Mosca ha fatto sapere che neanche essa poteva più considerarsi vincolata da quegli impegni presi che costituivano le concessioni alla parte americana, quali il re-

golamento di alcuni suoi vecchi debiti. Così come era stato modificato a Washington, il trattato non poteva essere applicato.

Certo, nel comportamento del parlamento americano si sono combinati due fattori disparati: l'azione dei gruppi contrari all'intesa con l'URSS si è intrecciata col conflitto costituzionale, che dai tempi di Nixon continua a opporre le due Camere all'esecutivo. Ma ciò non modifica affatto la gravità del comportamento. Tanto più che il senatore Jackson, promotore del voto, si era affrettato a dire che veniva così dimostrata la possibilità di imporre all'URSS concessioni unilaterali ben più pesanti in tutta una serie di altri campi. Ragionamento poco realistico da un lato, poiché non è certo con i guai economici in cui versano che gli Stati Uniti possono imporre trattati ineguali. Ma soprattutto ragionamento pericoloso, perché potrebbe solo provocare gravi tensioni mondiali.

AL DI là del fatto in se stesso, ciò che deve mettere in allarme è il clima generale che in questo momento viene da Washington e in cui anche la rottura dell'accordo commerciale con l'URSS si colloca. Sono notizie largamente note. La più grave è l'insistenza con cui tutti i massimi dirigenti americani hanno evocato la possibilità di una guerra per il petrolio nel momento stesso in cui il conflitto del Medio Oriente rischia di esplodere da un istante all'altro. Poi vi sono le ipotesi di nuovi interventi nel Vietnam a sostegno di un governo che si è sempre rifiutato di applicare gli accordi di Parigi. Gli spostamenti della flotta dall'uno all'altro dei due poli « caldi » dell'Asia hanno appesantito le minacce. Infine abbiamo ascoltato i discorsi bellicosi di cui diversi giornali — a cominciare dal nostro — hanno dato notizia.

Anche in questi casi, come in quello dell'accordo commerciale, si può sostenere che gli Stati Uniti tendono a scaricare sulla situazione mondiale nel suo complesso problemi e difficoltà, che sono propri della loro società nel suo interno e del loro sistema di alleanze. Ma non è questo un motivo perché non se ne debba vedere la gravità. La distensione, la coesistenza, la cooperazione internazionale restano più che mai indispensabili oggi. Noi ne abbiamo salutato con calore i progressi durante tutti questi ultimi anni. Ma sarebbe pericoloso pensare che essi siano ormai garantiti una volta per sempre o che nuovi successi della collaborazione internazionale debbano scaturire automaticamente dalla natura dei problemi che il mondo oggi deve fronteggiare. Essi restano soprattutto una grande occasione. Vi sono nel mondo forze capaci di fare di essa una realtà. Questa va tuttavia conquistata e difesa con tenacia.

g. b.

Il compagno Valori annuncia iniziative del PCI anche sul piano legislativo

Aborto: le norme alla Corte Costituzionale

Mercoledì 22 saranno discusse dalla Corte Costituzionale le eccezioni sollevate contro le leggi risalenti al fascismo che regolano l'aborto. Intanto ieri sera a Roma, nel corso di una manifestazione per la liberazione di Spadaccia, il compagno Valori è intervenuto sottolineando la protesta contro l'atto repressivo, avvenuto in una situazione nella quale già molti ostacoli sono stati sollevati al-

l'affermazione dei diritti civili. Ribadendo la necessità di modificare l'attuale legislazione, Valori ha annunciato « decisioni e iniziative del PCI anche a livello legislativo, per dare una soluzione adeguata al problema, nella ricerca del più vasto consenso necessario a risolverlo ». Anche ieri sono proseguite le proteste nel Paese, mentre a Firenze si è costituita una gio-

vane donna americana colpita dal mandato di cattura. La ragazza ospite di amici fiorentini rese a suo tempo affermando di essere straniera all'attività svolta nella clinica. Ieri si è anche appreso che Gianfranco Spadaccia non ha chiesto la libertà provvisoria ma ha fatto ricorso per Cassazione contro l'ordine di cattura. E' stato anche annunciato che

il vicesegretario del partito radicale Roberto Cicciomessere ha dato incarico all'avvocato Franco De Calisto di presentare un esposto al Consiglio superiore della magistratura contro il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Cassini per le dichiarazioni rilasciate martedì alla stampa. A Milano è stata compiuta una perquisizione nella sede del partito radicale. A PAG. 2

Primo effetto della pressione sul governo esercitata dai lavoratori

PARZIALI RISPOSTE AI SINDACATI SUGLI AUMENTI DELLE PENSIONI

E' stata ribadita la disponibilità a rivedere il sistema retributivo, ma ancora scarse sono le proposte degli aumenti - Oggi riunione con la Confindustria sul salario garantito - Martedì si discuterà nuovamente delle pensioni

Dopo i tentativi di « gonfiamento » delle cifre e le smentite che in effetti confermavano i calcoli del sindacato riguardo al costo dell'aumento delle pensioni richiesto dalla Federazione unitaria, il governo ha dato ieri mattina una prima, parziale risposta ai sindacati in merito alle richieste avanzate con la piattaforma unitaria presentata circa un mese fa. E' questo il primo frutto della forte lotta portata avanti nel paese dalle masse lavoratrici e che troverà il suo punto culminante nello sciopero generale del 23 gennaio. « Pur essendo la somma proposta — è detto nel comunicato unitario — ancora distante dalla richiesta CGIL, CISL, UIL, si è convenuto che la proposta del governo può considerarsi una base per proseguire concretamente nel confronto aperto, anche nel contesto della dichiarata disponibilità a discutere i problemi della riforma ».

La trattativa. Il ministro del Lavoro (lo dice il comunicato dei sindacati e lo conferma quello ministeriale) ha espresso infatti « adesione di massima sui problemi della riforma e della ristrutturazione del sistema pensionistico posti a base della piattaforma » e per i quali saranno programmate riunioni specifiche per il loro approfondimento. Il problema, in sintesi, resta quello avanzato dai sindacati, quando hanno affermato che il sistema delle retribuzioni pensionistiche va agganciato alla dinamica salariale e che tutti gli istituti preposti alle pensioni vanno riformati (è di questi giorni la notizia che, per esempio, ancora una volta dai fondi INPS sono stati bruciati circa 10 miliardi di fronteaggiare altre situazioni).

E' bastando su questi ultimi punti che i sindacati hanno intravisto la possibilità del proseguimento della

derazione sindacale unitaria, avrà luogo un incontro tra i rappresentanti dei pensionati, quelli di tutte le categorie di lavoratori e la segreteria della Federazione stessa per valutare a fondo le proposte avanzate dal governo.

Aladino Ginori

(Segue in ultima pagina)

Dopo il ritiro del vecchio provvedimento per le debolezze dinanzi all'ostruzionismo missino

NUOVO DECRETO SULLA RAI-TV La Camera discute il voto a 18 anni

Natta critica la condotta della DC e della maggioranza e chiede un confronto reale ma rapido sul nuovo testo legislativo - Oggi o domani si riunisce il Consiglio dei ministri - Ripetizione di vecchie formule sul PCI in una intervista rilasciata da De Martino

Il governo ha confermato ieri il proprio orientamento favorevole alla presentazione di un nuovo testo del decreto-legge sulla RAI-TV. Di conseguenza, la Camera dei deputati — così come era previsto — ha voltato momentaneamente pagina, sospendendo subito la discussione sulla vecchia formulazione del provvedimento e cominciando l'esame in aula della legge per il voto ai diciottenni. Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15. Al riguardo, di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

La comunicazione del governo è stata data ieri mattina dal sottosegretario Salizzoni nel corso di una riunione del capi-gruppo. La proposta dell'inversione dell'ordine del giorno è stata poi presentata in aula. Mon-

rebbe riunirsi, per deliberare la nuova formulazione delle disposizioni che fissano l'avvio della riforma della RAI-TV, nel pomeriggio di martedì 15. Al riguardo, di domani: approvato il nuovo testo del decreto, scatterà automaticamente il termine dei due mesi; i due rami del Parlamento si riuniranno per approvare definitivamente la disciplina radiotelevisiva stabilita entro 60 giorni.

Subito dopo, il compagno Natta, presidente del gruppo del PCI, ha ribadito la posizione del PCI, rilevando che ormai occorre uscire dalla stretta in cui la maggioranza per tanto tempo ha reso impossibile una soluzione del problema radiotelevisivo ed ha criticato l'atteggiamento della DC, del governo e della maggioranza in relazione alla vicenda del decreto legge, e di fronte alla tattica

Fortebraccio

C. f. (Segue in ultima pagina)



Dopo che incursioni terrestri e bombardamenti contro i villaggi del Sud-Libano erano proseguiti anche nella giornata di oggi — dando luogo fra l'altro ad una violenta battaglia di oltre cinque ore nella zona di Kfar Shuba — nel tardo pomeriggio unità navali israeliane hanno bombardato il campo profughi di Rashidieh ed altri punti della costa libanese. L'attacco è durato per lungo; non si hanno finora dati sulle vittime. NELLA FOTO: il villaggio di Yarín dopo il bombardamento. A PAGINA 16

OGGI

QUESTA nota, a differenza di molte altre cui pure diamo toni e andamenti scherzosi, non vuole essere in alcun modo politica. Essa vuole apparire soltanto un documento di simpatia, ed è certamente dedicata all'on. Mario Pedini, nuovo ministro per la Ricerca scientifica. Qui, come un sigaro Virginia, deve la sua nomina, del resto meritata, alla sua diligente presenza. Non c'è mai stata riunione internazionale in cui, a far parte della delegazione italiana, non si sia visto l'on. Pedini, sempre presente col silenzio attento non di chi partecipa ma di chi assiste a una partita di biliardo. Nessuno ha mai chiesto: « Guà, c'è anche Pedini, e che ci sta a fare? », perché tutti capivano che Pedini c'era perché in quel giorno si trovava in città. Egli è uno di quelli ai quali i negozianti danno sempre il resto in caramelle. A forza di arrivare sem-

pre in orario, giustamente l'hanno fatto ministro e perché di quelli affiatati alla Ricerca scientifica lo si capisce da una sua dichiarazione dell'altro ieri. Invidiamoci bene: è una dichiarazione che gli fa onore e che noi, contrari come siamo agli armamenti, a cominciare, naturalmente, da quelli atomici, approviamo di tutto cuore. Ma è il tono che ci fa gioialmente sorridere. Il ministro Pedini ha detto: « Un'atomica italiana? Non scherziamo. L'atomica italiana non esiste, neppure come semplice progetto ». Poi ha precisato che non abbiamo bensì uomini e tecnologie in grado di realizzare armi nucleari, ma è anche vero che nessuno pensa di costruirle e non ci pensa né ci ha mai pensato il governo ». Perché, ha anche aggiunto, noi siamo nella Nato ed essa ci ha fatto capire che l'Italia respinge la guerra.

Parole, ripetiamo, onorande. Ma noi avremmo preferito un ministro che avesse dichiarato: « Ci abbiamo pensato più volte. Anzi ci pensiamo sempre, ma non lo faremo mai ». Invece questo nostro governatore, scrupolosamente utile, dice che nessuno ci ha mai pensato e primo, a non pensarci, è stato il governo. Ecco la DC che vuole rinvocarsi: non è che le cose le vuole o non le vuole, è che non ci pensa. Essa sta seduta davanti al Paese in ansia, come il nuovo ministro Pedini ai tavoli delle conferenze internazionali. Se usassero ancora le penne a inchiostro e Pedini avesse in testa, finalmente utile, un buco, ve le intingerebbero. Invece sta lì e non ci pensa. Insensibile allo sgomento del deserto, sono alle minacce voci del silenzio. Eppure questo esemplare Pedini è l'unico che al ministro arriva ogni mattina quando spacca il minuto, e va lì a non pensarci.

Fortebraccio

Interrotto alla Camera l'esame del decreto

Senato: denuncia del compagno Perna in aula

La DC ha facilitato la manovra missina contro la riforma RAI

Stornati 41 miliardi per gli alti funzionari

Il governo presenterà un nuovo testo - Il compagno Natta sottolinea le contraddizioni e le gravi responsabilità politiche della maggioranza, che hanno dato spazio all'ostruzionismo delle destre

La «variazione» nel bilancio dello stato 1974 - Approvata a larga maggioranza la richiesta del Partito comunista per l'esame di urgenza della legge riguardante l'interprestazione delle norme sulle retribuzioni ai magistrati - Si impone una chiara scelta

L'approvazione della legge prevista per martedì

È iniziato il dibattito sul voto ai diciottenni

Per il Senato si voterà a 22 anni - Generale abbassamento delle età minime per l'eleggibilità negli organismi rappresentativi - Un progetto unificato

Dopo anni di discussioni e di lotte politiche di strati sempre più vasti delle giovani generazioni, è finalmente giunta al primo appuntamento l'assemblea che dovrà approvare la proposta di legge che abbassa le età del diritto elettorale attivo e passivo, partendo dalla concessione del voto a coloro che abbiano compiuto i 18 anni.

La vicenda della conversione del decreto che avviava la riforma del servizio radio-televisivo ha avuto ieri alla Camera l'esito reso inevitabile dall'ostruzionismo missino e dall'ambigua condotta della maggioranza: i deputati hanno interrotto l'esame del provvedimento, in attesa della presentazione di un nuovo decreto da parte del governo.

La decisione è stata formalizzata con un voto unanime dopo che alla conferenza del capigruppo tenutasi in mattinata, il rappresentante del governo aveva preannunciato che sarebbe stato approvato, nel giro di alcuni giorni, il nuovo testo legislativo contenente oltre che la necessaria proroga della concessione alla RAI, la normativa già prevista nel precedente decreto interrotta dalle modifiche apportate dalla commissione di Montecitorio.

L'esito della riunione è stato, in apertura di seduta, il lustrato dal dc Piccoli per sottoporlo alla approvazione dell'Assemblea. Nel breve dibattito seguito è intervenuto il compagno Natta, il quale ha notato che ormai occorre uscire dalla stretta in cui si è incassato per un verso e l'altro per l'altro avevano precipitato i lavori parlamentari. Va da sé che i comunisti sono favorevoli all'immediata discussione del voto ai diciottenni, ma da lungo tempo battuti, ma la vicenda che ha portato a questo intoppo esige una riflessione e una presa di posizione.

La responsabilità della destra sono gravi e rispondono anche al bisogno di questi gruppi di cercare di uscire dalla situazione di crisi, condannando crescente di cui sono circondati, ma esse non bastano a coprire le altre responsabilità di chi ha resistito ai tentativi di riforma.



Protestano contro lo scandalo dei superburocrati

A Roma i dipendenti dell'Istituto Superiore di Sanità sono usciti ieri mattina dai laboratori e per circa un'ora hanno manifestato davanti all'ingresso principale dell'edificio, per protestare contro lo scandalo delle regalie ad alti funzionari dello Stato sotto forma di ore straordinarie e di gettoni di presenza.

Mentre si estendono le proteste per l'arresto del segretario radicale

IL 22 LA CORTE COSTITUZIONALE ESAMINA LE LEGGI SULL'ABORTO

In discussione le eccezioni di incostituzionalità delle norme fasciste - In una manifestazione a Roma per la liberazione di Spadaccia, il compagno Valori annuncia iniziative del PCI anche a livello legislativo - Si è costituita a Firenze una giovane donna americana colpita da mandato di cattura

La Corte costituzionale è discesa al primo piano del palazzo di viale Mazzini, mercoledì 22 gennaio, sulla base delle richieste presentate nel 1972 dal giudice istruttore del Tribunale di Milano e dal pretore di Padova Esposito. I magistrati hanno ravvisato una possibile incostituzionalità delle norme del codice penale - che risalgono al fascismo - e si ispirano alla «integrità e sanità della stirpe» - la dove esse «puniscono l'aborto ed ogni altro atto mirante all'interruzione della gravidanza, quando non esistano i requisiti dello stato di necessità».

La Corte affronta questi temi nel momento in cui il problema dell'aborto è venuto clamorosamente alla ribalta dopo l'arresto del segretario del partito radicale Spadaccia (il «caso», come è noto è esploso dopo la scoperta a Firenze di un'aula in cui si praticavano aborti).

È difficile, implica serie decisioni, e nessuno di noi ha mai pensato che esso possa essere risolto senza tenere conto di molte esigenze, a volte anche contraddittorie. Ciò che vogliamo, però, è che il problema non sia più eluso, ma venga affrontato in termini di verità da quelli retrivi dell'attuale legislazione, che va quindi modificata.

«Bisogna comprendere i dati nuovi dei tempi, la necessità di conquiste serie nel campo delle libertà civili, relative alla famiglia e alla vita. C'è invece ancora una certa tendenza a soffocare queste attese e in tutti i campi, dalle questioni della famiglia a quelle del mondo della informazione, a quelle delle arti».

In preparazione del 9 febbraio

Scadenze urgenti per le elezioni nelle elementari

La prima scadenza per le elezioni degli organi collegiali scolastici nelle elementari, quella dei consigli di intersezione e dei consigli di circolo didattico il prossimo 9 febbraio, pone ormai quasi ogni giorno compiti organizzativi della massima importanza. Ecco i più immediati.

Controllo degli elenchi elettorali

Da ieri sono depositati nelle segreterie dei Circoli didattici gli elenchi dei genitori, dei maestri, del personale non insegnante che hanno diritto al voto.

Almeno uno dei due genitori di ciascun alunno deve recarsi in segreteria per assicurarsi che le generalità sue o del coniuge siano incluse nell'elenco.

Si ricordi che il termine massimo per la presentazione del ricorso scade il 10. giorno della presentazione in segreteria degli elenchi.

Si ricordi anche che gli elenchi sono depositati presso la sede del Circolo didattico, che spesso non coincide con quella della singola scuola ed è quindi indispensabile informarsi preventivamente dell'indirizzo esatto.

Autenticazione delle firme dei presentatori delle liste e dei candidati

Sono rimasti solo due giorni di tempo per far autenticare le firme dei candidati o dei presentatori della lista.

Si ricordi infatti che lunedì 20 mattina, alle ore 9, si aprono i termini per la presentazione delle liste.

Per l'autenticazione bisogna che presentatori e candidati si recino (non necessariamente tutti contemporaneamente) dal direttore didattico, muniti di un documento d'identità. Nel certificato devono essere indicati nome, cognome, luogo e data di nascita, oltre agli estremi del documento d'identità.

Alle Federazioni

Ricordiamo a tutte le federazioni di predisporre l'invio alla sezione centrale di amministrazioni dei dati relativi alla media tessera 1975 (confrontati con la media del 1974) ma tutte quelle sezioni che al 15 gennaio abbiano raggiunto o superato il 100% degli iscritti.

Un pretestuoso articolo del quotidiano dc sulle elezioni scolastiche

Unità e chiarezza democratica

Proprio mentre si tengono moltiplicando nel paese le iniziative unitarie di base delle forze popolari e democratiche in vista delle imminenti elezioni, si assiste alla pubblicazione di un pretestuoso articolo sul giornale di cui si è parlato in questa pagina.

Per il programma della Provincia

Avellino: aperto confronto tra i partiti democratici

Un vasto e intenso dibattito è in corso tra le forze democratiche del capoluogo avellinese. Il confronto si è aperto in un'aula della Provincia, dove si è svolto un incontro tra i dirigenti dei partiti democratici.

co. f.

g. ch.

CHE COSA CAMBIA NELLE UNIVERSITÀ ITALIANE / 5

Un libro di Giuliano Procacci

Il partito nella storia dell'URSS

Un apporto all'analisi del periodo che va dalla Rivoluzione socialista d'Ottobre alla seconda guerra mondiale

Il saggio che Procacci aveva dedicato ad alcuni aspetti della storia sovietica...

definita pedagogica — determinata dai problemi che si affacciavano con l'afflittore di un gran numero di aderenti...

riabili, sempre però pendenti a vantaggio del primo là dove il partito si rivela incapace di esprimere e comporre...

Ulteriori dibattiti

Semmai all'interno di questa linea di ricerca si potrà osservare un certo squilibrio fra l'analisi degli anni 'venti'...

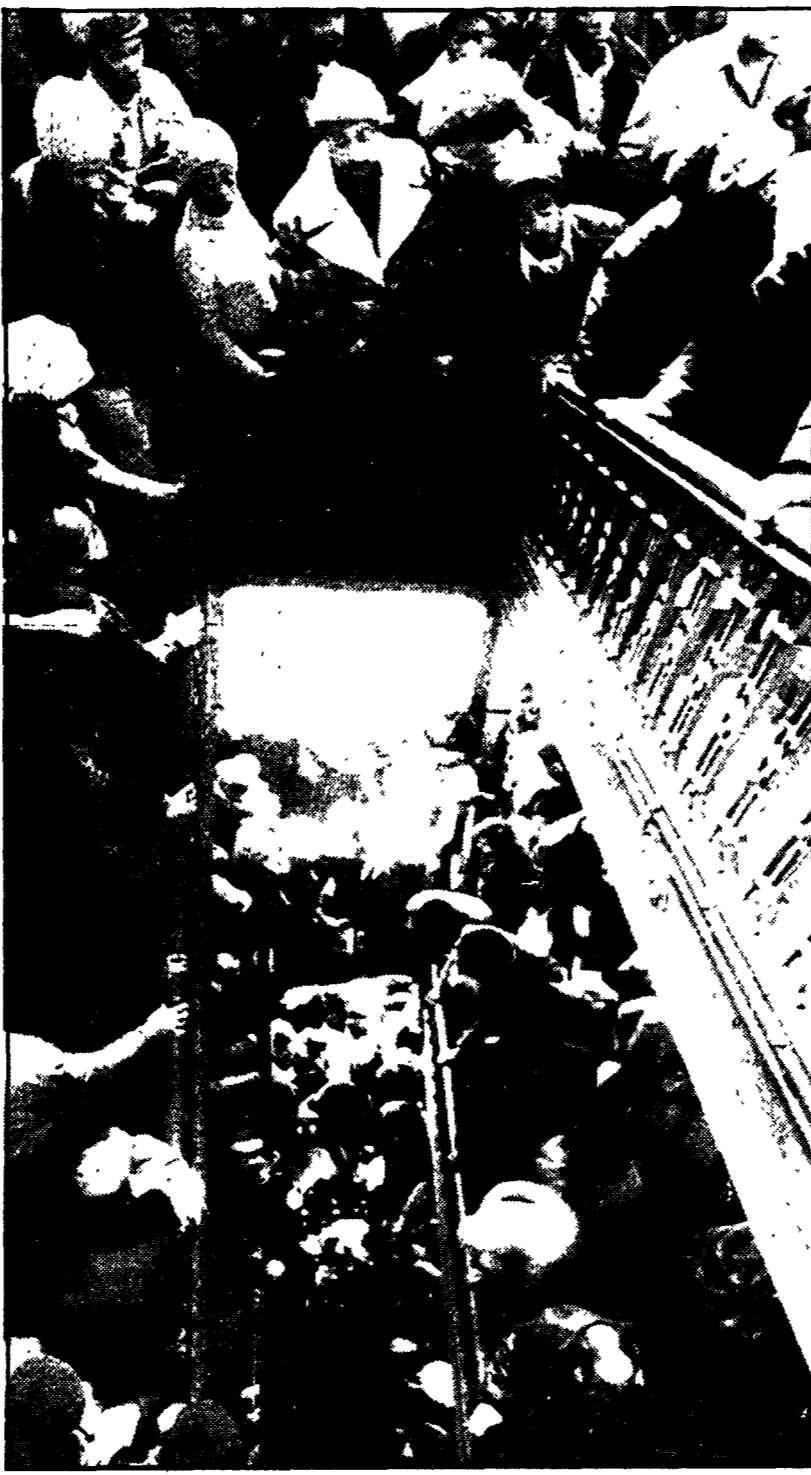
Giuseppe Boffa

Una linea di ricerca

Oggetto dell'indagine nel saggio di Procacci è — il titolo lo dice — il partito, cioè il suo sviluppo, le caratteristiche che esso è andato via via acquistando...

Le successive repressioni di massa, venute dopo un periodo in cui epurazioni furono effettuate a più riprese...

Disoccupati a Chicago



CHICAGO — Duemila disoccupati fanno la coda — sulle scale della commissione per i lavori pubblici — Chicago — per depositare una domanda di lavoro. E' un'immagine della crisi economica che negli Stati Uniti colpisce sempre più i livelli di occupazione...

Dal nostro inviato

COSENZA. gennaio. È questa l'Università più giovane, la più nuova. Un modello per il futuro. Ma tutti si interrogano se un futuro potrà averlo. Il pericolo è grosso. Si corre il rischio di adozione di un esperimento cominciato da appena tre anni...

Tutto intorno è aperta campagna. Per raggiungere Cosenza si deve percorrere una strada stretta, poco più di un viottolo asfaltato, che sfocia però sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. La città è a una distanza di chilometri. Ma la distanza rispetto a Cosenza vecchia, l'antico splendido centro storico ridotto a un ghetto per i poveri, è infinita...

Il convegno sui moti di ottanta anni fa

La lezione dei Fasci siciliani

La sconfitta del movimento fu una tragedia storica nazionale che pesò in modo decisivo su tutto lo sviluppo successivo del paese - Socialismo e questione agraria all'inizio del secolo - Un dibattito in cui si sono fecondamente uniti rigore scientifico e passione politica e civile

Le parti rinnovatrici che si dibattono oggi nel Mezzogiorno, e di cui i risultati del referendum sul divorzio sono stati una espressione di grande rilievo, devono essere raccolte e coordinate anche a livello culturale, trovare lo sbocco unitario che è indispensabile per incidere su una realtà segnata dalla degradazione e dal sottosviluppo...

I Fasci, la loro durissima repressione armata ad opera degli apparati statali costituirono infatti una profonda « rottura del sistema » nello « anello più debole », sconvolsero gli equilibri di classe fasciosamente imposti dopo l'Unità...

La soluzione della « questione meridionale » era data ormai compromessa e la linea giolittiana, accettata dai socialisti ancora impegnati a conquistarsi uno spazio politico (« l'aria per respirare »), si precisò come alleanza fra industrie ed « aristocrazia » del Nord ai danni del Mezzogiorno...

Un altro problema è stato dibattuto con ampiezza, ed è quello relativo alle conseguenze che il fallimento del Fasci ha comportato per gli orientamenti ideali e politici del PSI verso i moti del 1893-94...

contribuirono all'affermazione della « moderata ». Anche la discussione su questo punto ha messo così in evidenza la necessità, da nessuno negata in linea di principio, ma che non riesce ancora a realizzarsi compiutamente nella pratica...

Non può tuttavia essere ignorata la « mobilitazione della DC e delle forze di governo nei confronti di una linea simile » ripercuotono direttamente sul Mezzogiorno...

Conferenze a Sesto F. su Togliatti e De Gasperi

Togliatti e De Gasperi: due protagonisti. Questo il tema di un ciclo di conferenze, organizzato dalla Biblioteca pubblica di Sesto San Giovanni...

Mario Ronchi

cata, che rinunciassero di fatto al principio della residenzialità. E anche questa è stata una battaglia unita...

« Come vedremo, uno dei problemi più acuti è quello di dare una situazione allo stato. Ma intanto, altre insidie sono venute manifestandosi. Parlo con Giovanni Polara, Salvatore Tecca, Luciano Indovina, Massimo Versace, alcuni dei giovani docenti « missionari »...

Ora gli studenti si preparano alle elezioni per gli organismi di rappresentanza della facoltà. La struttura di cui dispone non bastano infatti per i duemila studenti che frequentano quest'anno...

Bisogna anche lottare, dicono, per il Mezzogiorno. Ma non si può pensare di limitarsi a fondere il carattere del dipartimento come unità didattica e di ricerca...

Non può tuttavia essere ignorata la « mobilitazione della DC e delle forze di governo nei confronti di una linea simile » ripercuotono direttamente sul Mezzogiorno...

Non può tuttavia essere ignorata la « mobilitazione della DC e delle forze di governo nei confronti di una linea simile » ripercuotono direttamente sul Mezzogiorno...

Mario Passi

La denuncia del coordinamento sindacale del gruppo

GRAVE TENTATIVO FIAT DI STRAVOLGERE GLI ACCORDI STIPULATI

Oggi nuovo incontro tra le parti - Mancano risposte soddisfacenti alle obiezioni della FLM - Una sfida all'intero movimento sindacale - Nessun impegno su produzioni alternative e investimenti al sud

Dalla nostra redazione

TORINO, 15

Tra poche ore, domattina alle 10, la FIAT e la FLM torneranno a riunirsi attorno ad un tavolo dell'Unione Industriale torinese per discutere problemi drammatici: la messa a cassa integrazione di oltre 70.000 lavoratori del monopolio, le prevedibili sospensioni e licenziamenti per altre migliaia di lavoratori delle fabbriche dell'industria automobilistica che può innescare un'ulteriore depressione a catena nella economia nazionale, lo sviluppo di produzioni diverse che è condizione indispensabile per garantire l'occupazione, uscire dalla recessione e avviare un nuovo modello di sviluppo.

Licenziamenti in due aziende metalmeccaniche di Terni

TERNI, 15

La situazione dell'occupazione si sta aggravando. La Ciesar, una azienda metalmeccanica che viveva magistralmente delle commesse che otteneva dalla Terni ha nei giorni scorsi dichiarato fallimento gettando sul lavoro le famiglie dei suoi 20 dipendenti in mancanza di liquidità i proprietari hanno deciso di vendere tutte le attrezzature.

Analoga situazione anche alla Sotetu che occupa 63 persone e che ha annunciato di dover ricorrere al licenziamento di 30 dipendenti.

Le organizzazioni sindacali ed i lavoratori, hanno proclamato l'occupazione con l'assemblea permanente all'indietro dello stabilimento di Vocabolo Sabbioni. L'industria esce da un periodo di forte produzione, facilmente dimostrabile per le commesse ricevute. Il lavoro straordinario è festivo.

Fermi gli equipaggi di 1300 pescherecci

Oltre 1300 pescherecci non hanno preso il mare nei vari porti italiani di pesca per lo sciopero degli equipaggi, in relazione alla vertenza aperta dalla Federazione italiana lavoratori del mare della Cgil, per rivendicare la stipula di un contratto nazionale nel quadro di una riforma radicale della politica della pesca.

Fra le marinerie che hanno partecipato allo sciopero, si sono distinte per la loro totale adesione quelle di Porto Garibaldi, Cosenza, Rimini, Catania, Fano e altre con percentuali dal 90 al 100 per cento. In quei porti dove per motivi locali contingenti lo sciopero non è stato effettuato, sarà realizzato in un giorno della prossima settimana.

A questa prima azione hanno partecipato anche i pescatori autonomi della piccola pesca. Con l'azione intrapresa il sindacato intende, innanzi tutto, sollecitare l'Associazione nazionale armatori della pesca perché si assuma la responsabilità delle richieste dei pescatori. Alle manifestazioni di lotta dei pescatori hanno dato la loro solidarietà tutte le organizzazioni cooperative del settore della pesca.

Esposte al governo le richieste dei benzinai

Il sottosegretario all'Industria, on. Carlini, su preciso mandato del ministro Donat Cattin, ha ricevuto ieri i rappresentanti sindacali della FIGISC e della FAIB (benzinai), dott. D'Andrea e dott. Mariani. Il sottosegretario ha ascoltato i rappresentanti dei benzinai, ha ascoltato i problemi della categoria margini, e ha invitato i rappresentanti del benzinai ad un nuovo incontro per approfondire i diversi problemi.

E' apparso evidente a tutti che la Fiat ha diametralmente al massimo la crisi (che pure esiste ed è grave) anche per influenze subalterne, generata per il salario garantito e l'occupazione. Resterà in ogni caso valida l'importante iniziativa assunta dalla Federazione Cgil-Uil e dalla FLM nazionale di chiedere al governo un esame immediato sulle conseguenze delle scelte Fiat e per una diversa politica dei trasporti come contenuto nella lettera inviata al presidente del Consiglio.

Questa visione politica complessiva dei problemi è stata tenuta presente nel dibattito tra i duecento delegati del coordinamento nazionale Fiat-OM. L'assemblea ha deciso di riunirsi oggi a Torino presso la Camera del Lavoro Dalla relazione del responsabile del coordinamento Morese, dagli interventi dei segretari nazionali e provinciali della FLM Zavanighi, Zilli, Franco, Ferro, Serafino, di sindacalisti e lavoratori e dalle conclusioni di Enzo Mattina sono emerse valutazioni sostanzialmente concordanti.

L'accordo del 30 novembre tra Fiat ed Fim - la cui validità ed importanza è confermata dal sindacato - non è un accordo di gestione della crisi ma un accordo che si è concluso oggi a Torino presso la Camera del Lavoro Dalla relazione del responsabile del coordinamento Morese, dagli interventi dei segretari nazionali e provinciali della FLM Zavanighi, Zilli, Franco, Ferro, Serafino, di sindacalisti e lavoratori e dalle conclusioni di Enzo Mattina sono emerse valutazioni sostanzialmente concordanti.

E' proprio questo contenuto politico globale dell'accordo che la Fiat ha stravolto nelle trattative dei giorni scorsi. Ha fatto un'esposizione di forza e sbrivata (come l'ha definita Morese) delle sue prospettive di sviluppo in settori diversi dall'auto, per calare lo scudo in mano al governo e tentare di uscire dalla crisi il più rapidamente possibile, a sviluppare settori di produzione alternativa puntando ad una modifica qualitativa e quantitativa dell'assetto produttivo nazionale.

È proprio questo contenuto politico globale dell'accordo che la Fiat ha stravolto nelle trattative dei giorni scorsi. Ha fatto un'esposizione di forza e sbrivata (come l'ha definita Morese) delle sue prospettive di sviluppo in settori diversi dall'auto, per calare lo scudo in mano al governo e tentare di uscire dalla crisi il più rapidamente possibile, a sviluppare settori di produzione alternativa puntando ad una modifica qualitativa e quantitativa dell'assetto produttivo nazionale.

Particolarmente preoccupante è la situazione dell'«indotto», cioè delle piccole e medie industrie appaltatrici e subappaltatrici della Fiat, numerose nelle zone di Pianura, ma anche in Lombardia, Campania, Emilia, che per i loro ristretti margini di gestione dovrebbero procedere a licenziamenti in massa in conseguenza di un blocco produttivo della Fiat.

Particolarmente preoccupante è la situazione dell'«indotto», cioè delle piccole e medie industrie appaltatrici e subappaltatrici della Fiat, numerose nelle zone di Pianura, ma anche in Lombardia, Campania, Emilia, che per i loro ristretti margini di gestione dovrebbero procedere a licenziamenti in massa in conseguenza di un blocco produttivo della Fiat.

Bloccati gli investimenti delle F.S.

I notevoli disagi causati agli utenti e all'economia del paese per l'inefficienza del servizio ferroviario stanno diventando drammatici. I recenti e ripetuti episodi della protesta dei pendolari sulla Roma-Napoli non sono solo l'ultimo esempio. Per sopprimere alle sorgenti più gravi del trasporto ferroviario occorre iniziare rapidamente a spendere i due miliardi per interventi straordinari, conquistati dai ferrovieri con dure lotte. I lavoratori delle F.S. assieme agli utenti e all'intero paese, si stanno battendo perché vengano assegnate le commesse alle aziende costruttrici di materiale ferroviario.

A tale proposito il SFI espone un giudizio negativo sull'atteggiamento dell'attuale ministro dei trasporti Martinelli, il quale ha bloccato la discussione in seno al CIPE per l'approvazione definitiva delle opere.

Michele Costa



OPERAI IN CORTEO A BOLOGNA Oltre 2500 operai delle fabbriche della chimica di Casalecchio, Zola Predosa, Sasso Marconi hanno dato vita ieri mattina a Bologna ad una poderosa manifestazione per uscire dalla crisi economica. Il corteo è formato davanti alla fabbrica Montaguti (AMPLGAS) occupata da ormai un mese contro il proposito di procedere a licenziamenti, e si è diretto nel centro di Lavino

La piattaforma aziendale presentata ieri alla stampa

VERTENZA APERTA ALLA PIRELLI BICOCCA PER GLI INVESTIMENTI E L'OCCUPAZIONE

I dipendenti sono scesi da 13.000 a 10.500 in meno di due anni - Il mancato rispetto dell'accordo del '73 da parte della direzione - Il collegamento stretto con la vertenza generale su contingenza, pensioni, salario garantito - Il potenziamento della ricerca

Dalla nostra redazione

Il 27, 30 e 31

Tre giorni di sciopero negli appalti ferroviari

Le segreterie nazionali della Sfi Cgil, Filtat Cisl e Uilcatep Uil hanno proclamato ulteriori scioperi nazionali dei lavoratori degli appalti ferroviari, da attuarsi nei giorni 27, 30 e 31 gennaio per il contratto integrativo del settore. A tale decisione - Informa un comunicato - le segreterie sono pervenute dopo aver preso atto della unanime volontà di lotta dei lavoratori e avendo constatato che «la Dirsita continua a persistere nell'atteggiamento di intransigenza e di intransigenza a suo tempo manifestato dal ministro dei Trasporti non è valido, malgrado siano trascorsi circa due mesi, a far fare sostanziali passi in avanti alla vertenza per una sua positiva conclusione».

Per quanto riguarda gli scioperi proclamati, la durata è la seguente: sciopero nazionale di 24 ore con inizio dal turno di notte del giorno 26 gennaio fino al termine del turno pomeridiano del giorno 27 gennaio; sciopero nazionale di 48 ore con inizio dal turno di notte del giorno 29 gennaio fino al termine del turno pomeridiano del giorno 31 gennaio.

La segreteria nazionale - prosegue il comunicato sindacale - nell'auspicare che il richiesto incontro con il sottosegretario ai trasporti on. Sinisio abbia luogo quanto prima, decide di riconoscere il 4 febbraio per concordare ulteriori e più incisive forme di lotta, impegnando altresì tutte le proprie strutture di impianti e periferiche a convocare assemblee di attivo e dei lavoratori interessati.

La segreteria nazionale della Federazione unitaria dei sindacati dei ferrovieri, ha preso in esame anche la vertenza del personale di macchinisti, viaggiante e navigante per la modifica dei criteri di tassazione dell'indennità sostitutiva della trasferta, per cui i lavoratori hanno scioperato il 12 gennaio.

La Federazione SFI-SAUFI-SIUP pertanto ha deciso di dar seguito alla lotta con un nuovo sciopero per il personale di macchinisti, viaggiante e navigante per la modifica dei criteri di tassazione dell'indennità sostitutiva della trasferta, per cui i lavoratori hanno scioperato il 12 gennaio.

In una conferenza stampa dirigenti del sindacato chimici ed esponenti del consiglio di fabbrica della Pirelli BicoCCA, hanno questa mattina esplicitato le linee fondamentali della piattaforma aziendale, presentata all'azienda lunedì scorso. Si tratta di una serie di rivendicazioni che hanno due punti di riferimento precisi: da una parte la vertenza generale in corso nel paese per contingenza, pensioni, salario garantito; dall'altra lo sciopero di gruppo.

Proprio dal mancato o incompleto rispetto di quest'ultima intesa da parte della Pirelli, ha preso le mosse l'illustrazione della piattaforma completa questa mattina da Cofferati (erano presenti anche Di Nardo, Valente, Bella, Maggioni, Melocchi e Bonelli), questo secondo il presidente del sindacato. In parte generata, poneva un serio freno al processo di ristrutturazione posto in atto dalla Pirelli nel '72-'73 e permeava il niente ai lavoratori di 800 operai che erano stati sospesi. Inoltre, poneva le basi per l'inizio di un serio processo di diversificazione produttiva e di diversificazione in parte generata, spostate prevalentemente nel Mezzogiorno (il progettato stabilimento della Val Bassento era fra le iniziative più importanti) e per le conquiste del '73 sono da ritenersi superate dagli avvenimenti: la fabbrica basentana doveva produrre pneumatici per auto, mentre oggi non sarebbe più possibile insistere per una simile soluzione.

Compiessivamente - hanno detto ancora i sindacalisti - l'occupazione del gruppo non è calata al momento di 500 unità da un bel po' d'anni. Dove invece gli addetti sono scesi in termini preoccupanti è nell'area milanese: alla sola BicoCCA operai e impiegati erano 13 mila nel '73, sono 10.500 oggi.

La ragione dell'apertura di una vertenza aziendale e non di gruppo è stata motivata col fatto che l'azione della Pirelli in questi ultimi tempi ha causato una serie di grosse sperequazioni e differenziazioni fra le varie fabbriche anche sul piano dell'organizzazione del lavoro e dei rinnovamenti produttivi.

L'elemento centrale della piattaforma della BicoCCA è infatti la richiesta di sviluppo degli investimenti e dei livelli di occupazione. A questo proposito, i dirigenti sindacali hanno tenuto a smentire le voci che erano state fatte circolare nei giorni scorsi da una parte della stampa su presunte minacce di cassa integrazione collegiate alla situazione di difficoltà delle fabbriche dell'auto: la BicoCCA ha una modesta produzione di pneumatici per auto, poiché il grosso della produzione è concentrato su pneumatici cosiddetti «giganti», sui cavi e sugli articoli vari.

Il primo punto della piattaforma insiste sull'aumento produttivo del gruppo («pneumatici per veicoli di grandi dimensioni, macchine per movimento terra ecc.), dei cavi e degli articoli tecnici, delle macchine per la salvaguardia della laguna di Venezia e che sono installate già nel delta del Po. Tale produzione non dovrebbe rimanere patrimonio della BicoCCA, ma diventare il centro del tanto sospirato stabilimento della Val Bassento. Per il contratto si chiede un aumento della sua parte fissa al livello 90 di rendimento e il superamento delle differenze uomo-macchina. Altra rivendicazione importante riguarda il finanziamento di un servizio di medicina preventiva tale da servire anche il quartiere di Niguarda-BicoCCA attorno al quale si sta sviluppando la periferia salariale per impiegati e qualifiche speciali e all'eliminazione del terzo turno in quei reparti dove solo una minima parte dei lavoratori è impegnata nella attività notturna, mentre molte macchine rimangono inutilizzate durante il giorno, si rivendica il riconoscimento completo del consiglio di fabbrica e la possibilità di utilizzazione dell'attuale monte ore per tutti i suoi membri, diritto che oggi è riservato solo ad una sua parte (il direttivo).

Ultima questione affrontata è quella del salario, punto di intersecazione con la lotta nazionale: si chiede un aumento unificante, la cui entità sarà precisata più avanti, tenendo conto dei risultati che saranno raggiunti con la vertenza generale. I sindacati hanno già programmato, dopo il sciopero generale del '23 una serie di assemblee per discutere le iniziative di lotta sulla piattaforma aziendale.

Ino Iselli

Cantieri fermi per la paralisi di enti ed iliz

Il direttivo dell'Associazione cooperative di produzione ha inviato ai ministri dei Lavori Pubblici e del Lavoro un telegramma di protesta per la paralisi dei cantieri edili, che impedisce la via di liquidazione in prima fila, si è reso impossibile effettuare la revisione dei prezzi di appalto, l'apertura di cantieri edili e il varo dei programmi ancora concordati dai fondi GISCAL L'ANCIPL chiede immediati provvedimenti.

DIBATTITO AL CONGRESSO DELLA CONFEDERAZIONE

Possibile un'unità più ampia fra le centrali cooperative

L'intervento del presidente della Lega Galetti: unendo gli sforzi possiamo contribuire meglio a risolvere i problemi del paese

Durante la seconda giornata del congresso della Confederazione cooperative italiana, aperto martedì al Palazzo dei Congressi dell'EUR, sono intervenuti i presidenti delle altre due confederazioni e dei delegati seguono i lavori come invitati. Il presidente della Confederazione dell'Associazione generale ha ricordato la posizione espresse dalla sua organizzazione per un più organico governo e forte politica. La lettera presidente della Lega ha rivolto al congresso una «esplicita sollecitazione a riprendere e rilanciare l'attività di collaborazione Vincenzo Galetti, presidente della Lega, ha concluso Galetti una storia concreta per cercare in «sieme quel metodo di coordinamento continuo che è il risultato di un'unità più ampia fra le centrali cooperative. Ad essa ha già dato segno di disponibilità l'Associazione generale mentre dalla Confederazione sono venuti «scelti i delegati» ci attendiamo ora, ha concluso Galetti una storia concreta per cercare in «sieme quel metodo di coordinamento continuo che è il risultato di un'unità più ampia fra le centrali cooperative, e che possono incidere

Mentre il presidente della Montedison

minaccia nuovi licenziamenti

Fibre chimiche: sciopero oggi contro la ristrutturazione

Sono 30 mila i lavoratori a cassa integrazione nel settore - In un incontro con il ministro dell'Industria Cefis ha confermato che non intende rispettare gli accordi con i sindacati - Necessario un intervento del governo

In tutto il settore chimico tessile a capitale pubblico sono ormai oltre 30 mila i lavoratori a cassa integrazione e precisamente 11.400 nel comparto delle fibre artificiali e 18.500 in quello tessile e dell'abbigliamento. Una gran parte (circa novemila) appartiene al gruppo Montedison-Sna, nel quale il padronato è riuscito completamente ad accordi stipulati con i sindacati, sulla ristrutturazione aziendale. In parte, l'accordo con la Montedison, datato nel 1973, prevedeva un preciso controllo sindacale sulla diversificazione produttiva e la garanzia dei livelli di occupazione, fissando un rapporto quasi automatico tra sospensioni dal lavoro nel settore delle fibre e apertura di nuove attività sostitutive, in modo così da «assorbire» nel nuovo settore le perdite di manodopera che verrebbero eccedenti in quelli in via di smobilizzazione.

Di fronte a questa situazione, le organizzazioni sindacali del chimico e dei tessili hanno proclamato per oggi una giornata di lotta in tutte le aziende produttrici di fibre chimico-tessili (Montedison Sna, Eni, Abital, Oise, Bemberg) con assemblee e manifestazioni alle quali interverranno segretari confederali e di categoria, ed hanno invitato il governo del problema (un incontro al ministero dell'Industria si svolgerà proprio ieri mattina) che assume evidenti connotati politici.

Lo hanno sottolineato in una conferenza stampa tenuta dal ministro dell'Industria, Cefis, nonostante i risultati non differenti ottenuti da una società che (secondo le dichiarazioni del suo amministratore delegato) ha raddoppiato l'anno scorso il fatturato raggiungendo così come gruppo i 4 mila miliardi di lire.

Una ulteriore conferma delle gravi scelte della Montedison, in termini di licenziamenti, è stato un incontro tra Cefis e il ministro dell'Industria Donat Cattin. Il presidente della Montedison, infatti, ha esplicitamente dichiarato che gli accordi stipulati con i sindacati non verranno rispettati dall'azienda perché ne sono trattata un'azione sindacale e ha chiesto nuovi finanziamenti agevolati sulla base della legge «484».

Secondo Cefis, proprio la mancata approvazione di tutti i provvedimenti richiesti da fatto si che esistono «condizioni indipendenti alla volontà della società il cui permanere impedirebbe la realizzazione dei programmi concordati».

Ma ancora più grave è la esplicita richiesta di massicci licenziamenti presentata dal presidente della Montedison. Vi sarebbe infatti alla Montedison una «esuberanza» di personale valutabile attorno alle 7.000 unità, ha esordito Galetti, «che potrebbe essere utilizzata in modo produttivo in altre attività industriali e artigianali».

Così, mentre si parla sempre di «insediamenti di «impasti» nella «dignità» delle holding pubbliche e mentre si assiste ad uno scontro tra i vari potentati economici che acquista anche il governo e forte politica. La «dignità» della cooperazione si discute affatto di sviluppare l'industria chimica in funzione dei nuovi indirizzi che il Paese reclama e che la stessa «economia» in unione con il movimento operaio ha raccolto in un patto che la Fedrat era un tra il chimico in un comu-

profondamente sull'assetto sociale italiano, sono la riforma legislativa della società cooperativa che può offrire valide alternative imprenditoriali la riforma dei meccanismi di avvio del risparmio agli investimenti, la preparazione della conferenza nazionale della cooperazione (che dovrebbe approfondire i rapporti con lo Stato ed il settore pubblico dell'economia), la traduzione in scelte concrete delle priorità per l'agricoltura, la casa, il Mezzogiorno.

Questi problemi sono presenti in vario modo, nelle mozioni congressuali, in una relazione che è stata presentata al congresso da Galetti e rimessa ai Consigli regionali e alla Federazione nel movimento cooperativo libero e democratico. Una serie di richieste di allargamento dell'«associazione» economica a vari livelli compresa «la cooperazione di cooperative in organismi economici a livello provinciale, nazionale ed europeo per un'azione di difesa delle strutture monopolistiche multinazionali».

I retroscena della congiura nei fascicoli del controspionaggio

Telefonata «sbagliata» al SID blocca il tentativo dei golpisti di Borgese

Era Miceli il destinatario dell'avvertimento che « tutto era pronto » per l'occupazione del Viminale? — La comunicazione fu raccolta da qualcuno che era all'oscuro e diede l'allarme — Una strana smentita del ministero della Difesa

Da parte dei magistrati torinesi

Verrà ascoltato anche Gronchi sul fascista Salcioli?

Su una vantata e discussa parentela — Un documento rilasciato rapidamente dal consolato di Barcellona — Precisioni e smentite dell'ex presidente

Il fascista agli arresti ad Atene

Massacrando attende in cella l'estradizione

La decisione del procuratore greco in attesa che giunga la documentazione dall'Italia - Le gravi imputazioni contro il dirigente di Ordine nuovo L'altro neonazista Bizzarri ha scelto la Svizzera

Sorte diversa, per ora, per i due neonazisti di Ordine nuovo... Claudio Bizzarri, 34 anni, ex capitano, già condannato dal tribunale di Roma a tre anni di carcere, è stato espulso dalla Grecia ed è ripartito in Svizzera.

Massacrando attende in cella l'estradizione... Elio Massagrando invece resterà in carcere fino all'arrivo della richiesta di estradizione dall'Italia, richiesta sulla quale si pronuncerà un tribunale ellenico.



Elio Massagrando con un'interprete nella procura di Atene

Pietosa vicenda in una vecchia casa del centro di Torino

Sette bimbi chiusi in casa per anni da madre che lavora tutto il giorno

I piccoli non hanno potuto neppure frequentare la scuola — La donna sola e povera temeva che glieli sottraessero — E' stata denunciata a piede libero, i figli in istituto

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. La polizia femminile della questura di Torino è dovuta intervenire, ieri, su un caso sconcertante, senza dubbio di difficile soluzione con gli attuali mezzi di prevenzione e assistenza sociale a disposizione, e che ha le sue radici in profondi squilibri sociali.

pralluogo, ma ha trovato la porta dell'alloggio (due stanze che danno sul ballatoio) in cui abitava una donna di circa 40 anni, di nome Paola, di città 14 chiusa dall'esterno con un grosso lucchetto.

Una donna di 42 anni, Ernesta Lanzarotti che ha avuto sette figli senza mai essere stata sposata, dipendente saltuaria di una impresa di pulizia, ha tenuto da chissà quanti anni i suoi bambini in uno stato di semi segregazione chiudendoli, anche, per più giorni consecutivi, nell'alloggio in cui la famiglia abitava.

Violenta scossa di terremoto a Reggio Calabria. REGGIO CALABRIA, 16 mattina. Violenta scossa di terremoto a Reggio Calabria, all'1,10 di questa notte la terra ha tremato per vari secondi svegliando tutta la città.

Dal nostro inviato

TORINO, 15. Enzo Salcioli, fascista, assolto per insufficienza di prove al processo di Lucrezia sul fatto della Valleina e della Versilia, da tempo rifugiato in Spagna, è un pezzo mitomane — come ebbe occasione di affermare Andreotti quando era ministro della Difesa — o un ufficiale del SID al corrente di molte cose, come sostiene lui? In altri termini, le sue affermazioni (secondo le quali l'ex ambasciatore Egidio Sogno partecipò a Parigi con Giannettini e Martini-Mauri ad una riunione nel corso della quale fu stabilito che il conte Rata, del Vainlo sarebbe stato vice presidente del nuovo «organigramma governativo») sono o no attendibili?

In breve, la madre di Salcioli, Zella Battina, è nata il 6 giugno 1885 a Pontedera da Giovanni Battina e Albina Gronchi: non è un caso di omonimia, ma — almeno a quanto riguarda Salcioli — una stretta parentela.

dezi elementi della carta d'identità 3063870 rilasciata dal comune di Pontedera il primo giugno 1966, a firma del cancelliere del consolato Livio Dini. Il fascista Enzo Salcioli nato a Torino il 23 settembre 1930, tecnico elettronico, il documento provvisorio di viaggio n. 36, essendo il predetto entrato in Spagna privo di passaporto.

I testimoni al processo dell'assassino del maresciallo

Un brigadiere: «All'alt Ognibene sparò»

La deposizione del militare che insieme a Maritano affrontò il brigalista sulle scale del palazzo di Robbiano

Dalla redazione

MILANO, 15. Roberto Ognibene, il giovane «br» di viale Cassanese, è stato arrestato il 15 gennaio scorso. Dopo ancora un testimone, vengono chiamati separatamente il capitano Luciano Seno e il tenente Salvatore Bevacqua. Sono i due ufficiali che hanno firmato il verbale di sequestro dell'auto «Ford Escort» con targa falsa e delle chiavi della stessa macchina, trovate negli abiti di Ognibene. Il primo conferma il verbale dichiarando che, a seguito di accertamenti, è risultato che la vettura era stata affittata nel mese di

settembre, e che il numero della targa falsa risultava appartenere a un mezzo dell'ATM di Milano.

settembre, e che il numero della targa falsa risultava appartenere a un mezzo dell'ATM di Milano.

settembre, e che il numero della targa falsa risultava appartenere a un mezzo dell'ATM di Milano.

Dalla nostra redazione

REGGIO CALABRIA, 15. Con una incredibile e gravissima sentenza la Corte d'Assise d'appello di Lecce ha condannato a morte il tutto, la per lieve condanna inflitta dal tribunale di Lecce, in prima istanza, contro due pericolosi «bombardeieri» di Reggio Calabria, Giuseppe Schirizzi e Aldo Pardo Costoro, il 7 dicembre 1968, quando il disegno criminoso della trama eversiva si andava precisando.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. E' stata ulteriormente allargata l'area entro la quale può agire il giudice istruttore a cui, scaduti i termini di legge per la istruzione sommaria, è stato affidato il proseguimento della inchiesta sulla fusione dei brigatisti nei carabinieri. Andrea Lombardini, falcato con una raffica di mitra il 5 dicembre scorso dal rapinatore che miravano a colpire, è risultato tra i pagati dipendenti dello zuccherificio «Siz» di Malacappa di Argelato.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. E' stata ulteriormente allargata l'area entro la quale può agire il giudice istruttore a cui, scaduti i termini di legge per la istruzione sommaria, è stato affidato il proseguimento della inchiesta sulla fusione dei brigatisti nei carabinieri.

Due «boia chi molla» condonati dopo aver assaltato la questura

REGGIO CALABRIA, 15. Con una incredibile e gravissima sentenza la Corte d'Assise d'appello di Lecce ha condannato a morte il tutto, la per lieve condanna inflitta dal tribunale di Lecce, in prima istanza, contro due pericolosi «bombardeieri» di Reggio Calabria, Giuseppe Schirizzi e Aldo Pardo Costoro, il 7 dicembre 1968, quando il disegno criminoso della trama eversiva si andava precisando.

L'istruttoria a Bologna

BOLOGNA, 15. E' stata ulteriormente allargata l'area entro la quale può agire il giudice istruttore a cui, scaduti i termini di legge per la istruzione sommaria, è stato affidato il proseguimento della inchiesta sulla fusione dei brigatisti nei carabinieri.

Altre gravi imputazioni per la banda d'Argelato

BOLOGNA, 15. E' stata ulteriormente allargata l'area entro la quale può agire il giudice istruttore a cui, scaduti i termini di legge per la istruzione sommaria, è stato affidato il proseguimento della inchiesta sulla fusione dei brigatisti nei carabinieri.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. E' stata ulteriormente allargata l'area entro la quale può agire il giudice istruttore a cui, scaduti i termini di legge per la istruzione sommaria, è stato affidato il proseguimento della inchiesta sulla fusione dei brigatisti nei carabinieri.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 15. E' stata ulteriormente allargata l'area entro la quale può agire il giudice istruttore a cui, scaduti i termini di legge per la istruzione sommaria, è stato affidato il proseguimento della inchiesta sulla fusione dei brigatisti nei carabinieri.

L'inchiesta dei giudici romani sulle intercettazioni

Telefoni spia: accusati alti funzionari di PS

L'avviso di reato per «abuso di ufficio in casi non previsti dalla legge» - Lettera di Vicari chiede l'intervento del presidente della Repubblica come capo della magistratura sostenendo tesi inaccettabili - Perché non arrivano le casse di Tom Ponzi

L'ex capo della polizia, Angelo Vicari, e altri funzionari di alto grado del ministero dell'Interno sono stati indiziati di reato dal giudice istruttore dott. Pizzuti (pubblico ministero dott. Sica) nel quadro dell'inchiesta giudiziaria per le intercettazioni telefoniche.

Altre ex capo della polizia sono stati indiziati il sostituto procuratore generale, il sostituto procuratore aggiunto, il sostituto procuratore aggiunto, il sostituto procuratore aggiunto, il sostituto procuratore aggiunto.

preveduti specificamente dalla legge. «Acquisiti» dal Ministero dell'Interno ma che nessuno sa dove sia finito e a che cosa sia servito. Tuttavia i magistrati sono riusciti a stabilire quali funzionari del Ministero dell'Interno (PS e Criminologia) hanno potuto a che fare con lo spinoso caso.

ricozione e registrazione, ecc. legge. «Acquisiti» dal Ministero dell'Interno ma che nessuno sa dove sia finito e a che cosa sia servito.

All'esame del Senato il decreto sul ministero dei beni culturali

E' cominciato ieri al Senato l'esame del decreto legge che istituisce il Ministero per i beni culturali e ambientali.

ad una tutela organica ed unitaria. A questo fine i comunisti propongono che siano trasferiti subito al nuovo Ministero le competenze in materia di Archivi di Stato e tutte le attribuzioni relative ai servizi della discoteca di Stato.

Forti manovre speculative in atto in Italia e nella CEE

CARNE: NUOVO AUMENTO CAROVITA +25,3% NEL '74

Il mercato dei bovini nelle mani di un pugno di speculatori - Il CIP deciderà oggi l'aumento del sovrapprezzo termico sulle tariffe elettriche Per le tariffe telefoniche una maggiorazione per un importo di 300 miliardi

I prezzi al minuto nel mese di dicembre sono aumentati dello 0,9 per cento. Si tratta del rincaro più contenuto di tutto l'anno scorso, allorché l'indice dei prezzi aumentò globalmente del 25,3 per cento.

mentato di prezzo, ma è anche vero che è aumentato per effetto di una politica per lo meno strana, che la CEE ha attuato dicorrendo di voler venire incontro agli allevatori europei ma che in effetti si sta traducendo in termini di tutto opposti.

tre gli allevatori italiani non riescono a collocare la loro produzione. Oggi, intanto, il Comitato interministeriale prezzi - con il ministro Donat Cattin in una lettera a un quotidiano del Nord - stabilirà la nuova misura del sovrapprezzo termico sulle tariffe elettriche con un aggravio di circa 430 miliardi e ciò in relazione al recente aumento dell'olio combustibile.

Il caso della carne bovina, e di tutti gli altri tipi di carne, appare al riguardo quanto mai allarmante. La bistecca, negli ultimi giorni, è rincarata a un ritmo vertiginoso, pari a circa 100 lire al giorno. E non solo sulla piazza di Roma, dove è in corso anche una vasta agitazione dei macellatori, ma in tutto il territorio nazionale.

La verità è, però, che lo intervento integrativo della Comunità, posto in essere mentre l'importazione dai paesi terzi (extracomunitari) rimane vietata - con conseguenze dirette anche sui prezzi di mercato - non si è limitata soltanto ai produttori, ma esteso a quel manipolo di grossisti impostatori che, in ultima analisi, riescono a manovrare a loro piacimento il mercato.

«Aumenti già decisi - ricorda il ministro dell'Industria - sono quelli della RC Auto (110 miliardi) e del canone Rai - Tv (70 miliardi). Inoltre, «senza dubbio noto che dobbiamo applicare in Italia le decisioni della CEE sul prezzo dello zucchero» per ora costano 36 miliardi, che a febbraio saranno almeno 70».

Perché siamo a un nuovo rincaro delle carni? E' la domanda che ormai si pongono tutti, acquirenti e macellatori. Questa volta, in tutto, sono arrivati al punto che rischiano di vendere in perdita anche per il fatto che il volume del loro affari si assottiglia paurosamente di settimana in settimana. A Roma, la Federazione ha denunciato un calo delle vendite intorno al 40 per cento. E' chiaro, pertanto, che neppure ulteriori incrementi dei prezzi possono più compensare ormai una così vistosa diminuzione dei consumi.

Questo è il meccanismo, che abbiamo cercato di descrivere per sommi capi, attraverso il quale i prezzi aumentano al consumo in misura crescente. E il bello è che, impetrandosi, aumentano e quanto crede, a qualsiasi prezzo, ben sapendo doppiato che, qualora non potesse rivendere la sua merce, non si può fare nulla.

Tutto ciò comporterà un aggravio annuale di circa 1130 miliardi, ai quali vanno aggiunti 100 miliardi di aumento dei tabacchi (già deciso) e 200 per le poste. La cifra globale - secondo il ministro - sarà «cassal vicina ai 1500 miliardi».

La compressione sistemica dei salari e dei redditi minori, attuata attraverso la fiscalità e con la stretta creditizia ai danni delle imprese minori non poteva ottenere, ovviamente, altro effetto all'infuori di questo: un aumento dei prezzi. E anche se nelle ultime settimane vi è stato sui mercati mondiali un relativo calo dei costi delle materie prime (ma non di quelle alimentari, che sono invece cresciute del 45 per cento circa), il contenuto aumento dei prezzi a dicembre si spiega in larga parte proprio col fatto che i consumi si sono alleggeriti in quanto le famiglie a reddito fisso o quelle dei ceti intermedi sono state costrette ad attuare pesanti rincose.

La richiesta del dott. Vicari al Presidente della Repubblica è un principio e propone un precedente contrario alle esigenze e ai principi di giustizia. Vicari ritiene che il magistrato non abbia elementi per indiziare di reato i funzionari, e che è possibile di documentare le sue ragioni nel corso del normale procedimento giudiziario. Ma la richiesta che il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, intervenga contro magistrati che stanno svolgendo una inchiesta per il fatto che vengano chiamati in causa funzionari addetti ai servizi di sicurezza, contiene un principio e chiede l'intervento di un precedente inaccettabile, quello di una diversità dei cittadini di fronte alla legge.

La richiesta del dott. Vicari al Presidente della Repubblica è un principio e propone un precedente contrario alle esigenze e ai principi di giustizia. Vicari ritiene che il magistrato non abbia elementi per indiziare di reato i funzionari, e che è possibile di documentare le sue ragioni nel corso del normale procedimento giudiziario. Ma la richiesta che il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, intervenga contro magistrati che stanno svolgendo una inchiesta per il fatto che vengano chiamati in causa funzionari addetti ai servizi di sicurezza, contiene un principio e chiede l'intervento di un precedente inaccettabile, quello di una diversità dei cittadini di fronte alla legge.

La strada percorsa stamattina dal Baldisseri è indicata dal «rapporto di indagine» con una serie di suggerimenti ai limiti concessi ad un difensore, porta dritta a una condanna perfino più pesante di quella finora ipotizzata per Marco, aggravando la sua posizione con l'aggiunta di un altro elemento di imputazione, di altre calunnie. «Si rende conto Baldisseri che con il suo comportamento rischia una condanna di 24 anni di carcere, indipendentemente dal delitto Lavorini», ha avvertito il dott. Sellaroli, mentre il giovane imputato stava sciorinando l'ennesima versione che contraddice la montagna di atti processuali messi insieme da uno stuolo di magistrati e di investigatori in sei lunghi anni di indagini, sotto la supervisione di Arigo Benedetti, nel suo rapporto pubblicato dal Corriere della Sera cada nella tentazione olocando l'uccisione del piccolo Ermanno in un terribile giro di vizio, alimentato dalla fantascienza macchinata da un gruppo di mafiosi, che attendevano Viareggio nei mesi invernali.



Traffico pericoloso fra la nebbia. Una pesantissima coltre di nebbia continua da diversi giorni a stagnare in diverse regioni d'Italia. Le zone più colpite sono quelle dell'Umbria e della Toscana. Per fortuna non ci sono stati incidenti mortali, ma diversi autoveicoli sono rimasti fermi. NELLA FOTO: un camion procede fra la nebbia sulla via Emilia.

Colpo di scena alla quinta udienza del processo a Pisa

Baldisseri rischia l'arresto per sfornare la dodicesima versione sul delitto Lavorini

«Della Latta mi pagò perchè mi accusassi della morte di Ermanno» - Il P.M. chiede la sua incriminazione. La Corte decide di attendere e di sentirlo ancora oggi - I tentativi di allontanare il caso dalla pista nera

Da uno dei nostri inviati

PISA, 15. Drammatica udienza al processo Lavorini. Per un ora Marco Baldisseri ha tenuto di ritornare in carcere a Piercagnone al suo amico Piercagnone. Si è completamente trasformato da quando balzò all'attenzione di tutti la prima volta a Viareggio. Allora era un ragazzo pronto alla battuta spiritosa. Ora è un giovanotto impaurito con una aria triste e cupa.



PISA - Marco Baldisseri mentre depone al processo Lavorini

Rimasto lontano dall'aula per un attacco influenzale, vi ha fatto il suo ingresso dopo gli occhi e un bastone, e claudicante per un grave incidente occorsosi mentre svolgeva il servizio militare a Udine. Si è completamente trasformato da quando balzò all'attenzione di tutti la prima volta a Viareggio. Allora era un ragazzo pronto alla battuta spiritosa. Ora è un giovanotto impaurito con una aria triste e cupa.

Baldisseri - No, lei dice che il 30 ne è il 31 gennaio. Della Latta mi raccontò che Ermanno era stato sepolto in un cimitero di campagna. PRESIDENTE - Ma lei disse dove era morto? Baldisseri - No, mi chiese solo di aiutarlo. Gli dissi: «Che razza di auto vuoi?». Della Latta mi rispose che se mi fossi accostato di quanto era successo me la sarei cavata con due o tre anni di riformatorio perché ero minorene e incurioso. Aguzzino anche «Noi ti diremo qualcosa». Io gli chiesi chi mi avrebbe pagato.

«Della Latta mi pagò perchè mi accusassi della morte di Ermanno» - Il P.M. chiede la sua incriminazione. La Corte decide di attendere e di sentirlo ancora oggi - I tentativi di allontanare il caso dalla pista nera

Autolesionismo per seppellire sei anni di indagini?

Da uno dei nostri inviati

PISA, 15. Fra i misteri che circondano da sei anni la tragica morte del piccolo Ermanno Lavorini, è doveroso oggi collocare anche la linea di difesa scelta da uno dei maggiori imputati, Marco Baldisseri, il «ragazzo della pineta». Eppure, nonostante questo, sempre dichiarato responsabile dell'uccisione di Ermanno e che ultimamente aveva orientato con una serie di ammissioni, le indagini verso il rapimento a scopo di estorsione per finanziare il gruppo giovanile monarchico di Viareggio, sotto la supervisione di Arigo Benedetti, nel suo rapporto pubblicato dal Corriere della Sera cada nella tentazione olocando l'uccisione del piccolo Ermanno in un terribile giro di vizio, alimentato dalla fantascienza macchinata da un gruppo di mafiosi, che attendevano Viareggio nei mesi invernali.

Al caso Lavorini non fanno invece da contorno i fatti di Viareggio più che la disadorna sede di un gruppo di estrema destra. Non è un caso non a sostenere questa tesi, ma il magistrato che ha indagato per lungo tempo Del resto è lo stranissimo comportamento assunto dal gruppo da uno dei maggiori protagonisti del caso a confermare che si tenta ancora una volta di sviare l'attenzione.

Baldisseri ne sa qualcosa - definito dal P.M. una «montagna di menzogne» - ha cercato di tenere prudente lontano dal «faticoso» e «monarchico» di Viareggio. «Da tempo non si vedeva il «cero» monarchico» - ha detto - Il segretario del gruppo, il no Varesino, ha impedito che sedesse nel banco il stato di detenzione, accettato di esser l'organizzatore del rapimento, ha invece, lui stesso, più volte ammesso che Baldisseri era il «seppellitore» del gruppo e che anzi per allontanare i sospetti su di lui «aiuto» a suo tempo le indagini. Come, lo si vede oggi.

«Della Latta mi pagò perchè mi accusassi della morte di Ermanno» - Il P.M. chiede la sua incriminazione. La Corte decide di attendere e di sentirlo ancora oggi - I tentativi di allontanare il caso dalla pista nera

«Della Latta mi pagò perchè mi accusassi della morte di Ermanno» - Il P.M. chiede la sua incriminazione. La Corte decide di attendere e di sentirlo ancora oggi - I tentativi di allontanare il caso dalla pista nera

SARDEGNA

Proteste per un'esercitazione di «marines» USA a Teulada

Interrogazione dei consiglieri regionali del PCI al presidente della Giunta sarda

CAGLIARI 15. Per alcuni giorni le case di Teulada hanno tremato nelle fondamenta sembrava un terremoto naturale ed era, invece, un terremoto militare. Mentre a Parigi la televisione francese diffondeva la notizia che oltre duemila marines stavano svolgendo esercitazioni di sbarco, in tutta segretezza, sulle spiagge della Sardegna, la popolazione di Teulada viveva con inquietudine le conseguenze, immedie di quelle esercitazioni «segrete».

to il peso della servitù e del... «Nonostante le interessate assicurazioni della fonte ufficiale americana, vi è il pericolo che l'Italia, e la Sardegna in particolare, vengano coinvolte in operazioni preparative militari che le autorità Usa stanno intensificando in vista del prossimo intervento a favore dei interessi petroliferi americani».

Giorgio Sgheri

Tadeo Conca

Il contributo degli studenti per un voto di rinnovamento

L'approvazione definitiva della legge che estende i diritti elettorali a tutti gli allievi delle superiori rafforza il contributo dei giovani alla campagna per gli organi collegiali - La manifestazione nazionale di sabato a Roma

I problemi dello sviluppo del movimento di massa nelle scuole secondarie

MANCANO ormai pochi giorni alla manifestazione nazionale degli studenti... In quell'occasione una generazione di giovani, che vive drammaticamente la crisi del sistema scolastico italiano...

L'approvazione della legge che assicura i diritti elettorali per i Consigli d'Istituto per quelli di distretto a tutti gli allievi delle scuole medie superiori e la manifestazione nazionale degli studenti che si svolgerà a Roma sabato prossimo per iniziativa degli O.S.A. pongono in primo piano la partecipazione dei giovani e dei giovanissimi alle elezioni per gli organi collegiali.

se studentesche, e in particolare delle iniziative di lotta degli Organismi di lotta e dei comitati di quartiere, a partire dall'eccezionale riuscita delle giornate di sciopero per la democrazia nella scuola del 29-30 ottobre.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI SCOLASTICHE

Napoli: un appello unitario antifascista ai cittadini

La Consulta permanente antifascista elabora un programma di rinnovamento democratico della scuola - Si estende la volontà di un lavoro comune fra le forze che vogliono migliorare le condizioni dell'istruzione a tutti i livelli

NAPOLI, 15. La Consulta Permanente Antifascista napoletana, cui aderiscono DC, PCI, PSI, PSDI, PRI ed ACLI, in una delle sue ultime riunioni a largata ai responsabili della scuola... Sotto il primo aspetto l'appello delle forze antifasciste della Consulta napoletana contiene alcuni passaggi qualificanti...

Min a pochi giorni dalla presentazione delle liste, il fatto che solo in alcune situazioni non si riera a realizzare intese unitarie deve spingere a riflettere sull'interrogativo: cosa sarebbe accaduto se non avessimo avuto un referendum attraverso l'incontro fra i genitori e i docenti?

Cambiare contenuti e finalità della scuola secondaria

Questa proposta di trasformazione democratica dei contenuti del ruolo e delle finalità della scuola secondaria superiore, è il contenuto offensivo (raccontato agli obiettivi specifici della lotta studentesca) con cui dobbiamo caratterizzare la partecipazione studentesca ai nuovi organi collegiali...

Tutti siamo consapevoli dell'estrema importanza che hanno avuto le giornate di lotta degli studenti del 24 gennaio e del 30 ottobre 1974. Una esperienza di coordinamento e di sviluppo della lotta studentesca, che ha prodotto significative conquiste...

Il movimento degli studenti si sta muovendo, e parte dal grande confronto di massa che è già aperto sulla questione dei nuovi organi collegiali, uno sviluppo e un mutamento che si sta realizzando nella pratica che ha caratterizzato i rapporti con il movimento dei lavoratori.

Il personale ausiliario nelle scuole secondarie. Caro direttore, tutti i gruppi di lettori dell'Unita sono interessati della vicenda della sospensione, ordinata dal ministro della PI, e dell'avvicinamento al ministero delle nomine applicati di servizio e del personale ausiliario nelle scuole secondarie...

Le difficoltà di formazione dei nuovi quadri studenteschi

Di molte parti si parla di stonati di distacco delle masse studentesche verso i contenuti e le forme con cui si sviluppa il dibattito negli organi di democrazia studentesca, di tendenze verso il moderatismo e il rifiuto della partecipazione democratica...

Stefano Bassi. Solo in questo quadro ampio ed articolato che investe i contenuti della lotta studentesca, il grado di unità raggiunto con il movimento dei lavoratori, può e deve porsi il problema delle forme di lotta. Un esame attento di questa questione comporta un'indagine sul funzionamento della democrazia studentesca, sulla sua parzialità in quanto a contenuti e finalità, e sui modi di adozione della volontà di rinnovamento, di crescita politica e culturale, presente tra le masse studentesche.

POSITIVE ESPERIENZE IN TUTTA LA REGIONE Ampio dibattito nelle Marche

ANCONA, 15. Anche nelle Marche molti sono gli aspetti positivi del dibattito che si è aperto in occasione della elezione degli organi collegiali della scuola. Gli esempi sono numerosi. Fra di essi, l'accordo realizzato a Civitanova Marche dai partiti dei sindacati: le assemblee popolari che tutti i Comuni della provincia di Ancona (capoluogo compreso, anche se in ritardo) hanno organizzato per arrivare alla designazione dei candidati nelle scuole; le iniziative promosse dal Consiglio di quartiere di Civitanova Marche per arrivare alla designazione dei candidati nelle scuole; le iniziative promosse dal Consiglio di quartiere di Civitanova Marche per arrivare alla designazione dei candidati nelle scuole...

La presenza dei genitori nella scuola

Egregio direttore, i decreti delegati sono una bella cosa, ma la partecipazione dei genitori alla soluzione dei problemi della scuola sono una bella cosa. Ne sono profondamente convinto. Ho sempre avuto come un'angoscia, la «carriera» scolastica dei miei figli. Se non ci sono le famiglie a dare una mano ai ragazzi, c'è il rischio di un'istruzione sicura. E quegli studenti che, per una serie di ragioni, non possono avere questo aiuto? Ecco perché credo questo intervento con tutto il nostro entusiasmo alla costruzione di nuove strutture democratiche deve però subito dire: ecco la realtà di tutti i giorni, che non è facile entrare nella scuola. Il ministro parla di «responsabilità» dei genitori, ma si stanca di ripetere le resistenze per impedire una reale loro partecipazione. E' difficile organizzare le assemblee di classe e di istituto, specie se non si hanno i mezzi necessari; i genitori non vengono informati. In questo modo c'è il pericolo, reale, che chi sente tutta la responsabilità di questi compiti precisi nei decreti delegati, si scoraggi e allora? Grazie per l'ospitalità.

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Sondalo - Sondrio)

Un linguaggio chiaro anche per i lettori «nuovi»

Egregio direttore, le alunne della II A dell'Istituto magistrale statale di S. Maria, che ha appena vinto il premio di lingua del quotidiano del PCI, che leggiamo con grande interesse e spesso confrontiamo con giornali di altri partiti, ci ha scritto: «Abbiamo notato la cura dei giornalisti per un linguaggio accessibile a tutti. A volte, però, usano espressioni chiare e locali, che sono di difficile lettura, mentre per noi la lettura abituale di quotidiani è solo un fatto recente, avvenuto con l'inizio del programma di Educazione civica dallo scorso ottobre».

La formazione delle liste per le elezioni scolastiche

Caro Unità, non so come andrà a finire nella scuola di mio figlio - frequenta la III media - per la formazione delle liste per il consiglio di istituto. Io sono d'accordo che i programmi di lavoro non vengano formati attraverso l'incontro fra i genitori e i docenti. So anche però che, soprattutto da parte di alcuni genitori, c'è un certo scetticismo. Vogliamo sapere se il vostro giornale, che ha una grande influenza, può aiutarci a superare questo scetticismo. Ci sono genitori che non vogliono che i loro figli vadano a scuola con un'atmosfera di tensione e di scontro. Vorremmo sapere se il vostro giornale può aiutarci a superare questo scetticismo. Ci sono genitori che non vogliono che i loro figli vadano a scuola con un'atmosfera di tensione e di scontro.

Vogliono scrivere a una IV classe elementare del Lazio

Caro giornale, siamo gli scolari della classe IV E del tempo pieno della scuola «Giulio Gianelli». Noi cerchiamo una IV del Lazio che voglia corrispondere a noi. Vorremmo sapere se il vostro giornale può aiutarci a superare questo scetticismo. Ci sono genitori che non vogliono che i loro figli vadano a scuola con un'atmosfera di tensione e di scontro.

Il personale ausiliario nelle scuole secondarie

Caro direttore, tutti i gruppi di lettori dell'Unita sono interessati della vicenda della sospensione, ordinata dal ministro della PI, e dell'avvicinamento al ministero delle nomine applicati di servizio e del personale ausiliario nelle scuole secondarie...

Diritto di voto e diritti civili ai diciottenni

Caro Unità, sono un giovane lettore, interessato alla estensione del diritto di voto ai diciottenni. Vorremmo sapere se il vostro giornale può aiutarci a superare questo scetticismo. Ci sono genitori che non vogliono che i loro figli vadano a scuola con un'atmosfera di tensione e di scontro.

Gli insegnanti lasciati senza stipendio

Signor direttore, si fa ritenere al provveditorato agli Studi di Sondrio che gli insegnanti di scuola media sono stati estendere l'obbligo scolastico fino ai 18 anni. Per il rinnovo dell'obbligo scolastico, si ritengono urgenti le istituzioni del IV e V anno dell'istituto professionale, nel quadro di un sistema regionale di formazione professionale e di specializzazione. La Regione Marche ha finanziato la gestione della formazione professionale privata; in sperimentazione metodologica e didattica, intesa come lavoro interdisciplinare attraverso il dialogo con i docenti e gli studenti. Per la possibilità di dar vita a gruppi di studio e seminari, anche in ore non coincidenti con l'orario di assemblee, la democrazia nella scuola, contro ogni interpretazione restrittiva della libertà di insegnamento per la difesa e lo sviluppo delle attività didattiche per gli insegnanti, delle conquiste democratiche per gli studenti.

Lella Marzoli

Viorel Petre MIHET, str. Stefan cel Mare 3 (Sector Piața) bl. X, 2, ap. 72 - Bucarest - Romania (desidera corrispondere a un giornale di sinistra). Sono un giovane di 21 anni, studio economia, mi interessa di filatelia, musica, sport e di problemi culturali. Studia italiano e lo ha appreso da un professore di lingua italiana. Vorremmo sapere se il vostro giornale può aiutarci a superare questo scetticismo. Ci sono genitori che non vogliono che i loro figli vadano a scuola con un'atmosfera di tensione e di scontro.

SAGGISTICA

La stagione neorealista

Un bilancio critico della maggiore esperienza di democraticità artistica di questo secolo in Italia

Introduzione al neorealismo. I narratori, a cura di Giancarlo Ferretti, Editore Rizzoli, pp. 176, L. 1.200.

Dopo la ventata rinnovatrice della neovanguardia, la nostra narrativa attraversa un periodo di verifica e ripensamenti durante il quale si rievocano i tormentosi problemi del rapporto fra socializzazione del linguaggio letterario e ideologia sociale di questo secolo.

Pubblico nuovo

E' vero che proprio su tale questione, storicamente decisiva, si misurano le contraddizioni più gravi del neorealismo stesso. Sul piano ideologico, l'anima moderata si scontra con quella progressista; sul piano letterario, il rigorismo della voce si scontra con il pluralismo simbolico.

Il libro presenta brani antologici di una ventina di autori, da Moravia a Vittorini, da Calvino a Pratolini, a Carlo Levi e Fenoglio. Quasi tutti i nomi bastano a testimoniare l'importanza di un fenomeno che, nell'accezione larga data da Ferretti, coinvolge gran parte della narrativa italiana nel periodo pre e postbellico; e bisognerebbe anche tenere presenti gli scrittori di memorie della guerra e della Resistenza, come Priuli, Levi o Rizzoli Stern.

Il neorealismo viene ad apparire essenzialmente come uno sforzo di recupero della tradizione culturale, del vivere, dei modi, dei modelli, rapporti di classe propri dell'Italia prefascista, ristretta nel suo umanesimo ritardatario e provinciale, ombreggiato dall'egemonia dello storicismo crociano.

Limiti storici. Cosi' l'impegno di riscoperta dell'Italia reale, che sorresse la genesi del neorealismo e ne guidò l'espansione, nel periodo fra il '45 e il '49, a parere di Ferretti, si risolve in un fallimento totale: «prevalsero una letteratura e un'arte e un cinema sostanzialmente d'estranei di una realtà, o di un'alternativa, quando non addirittura avvertiti da un enfatico populismo e da un vitalismo convulso».

Questa dura requisitoria dà risalto polemico agli indubbi limiti storici del movimento. A chiarirne la portata, potrebbe servire il confronto con l'altro filone, che del neorealismo fu l'antagonista concreto: lo sperimentalismo letterario, a tonalità fantastica e grottesca, da Bonaventura e Palazzeschi a Gadda.

D'altronde è impossibile trascurare un dato fondamentale: i limiti e i modelli, rapporti di classe propri dell'Italia prefascista, ristretta nel suo umanesimo ritardatario e provinciale, ombreggiato dall'egemonia dello storicismo crociano.

La libera circolazione delle idee, assicurata da un trentennio di vita democratica, ha consentito di superare la estraneità dell'Italia rispetto alle manifestazioni più alte e intrinseche della crisi borghese nell'area europea, e di aprirsi a una scoperta dei valori letterari proposti dai romanzi anticapitalisti e antimperialisti di altri paesi, come l'America Latina.

Vittorio Spinazzola. Il libro che esiste tra il fatto bruto e la stesura e la testitura linguistica. Il volume si snoda, via via, attraverso un esame attento, parzialmente in senso storico-critico, degli altri libri dello scrittore: da Gli zii di Sicilia, al Contesto, alla raccolta di brevi racconti di Il mare come corone, ai romanzi più interessanti e affrontati nel contesto nuovo rappresentato per gli enti locali dall'avvento delle Regioni, e nella prospettiva dei nuovi compiti che comporta l'esercizio delle deleghe regionali; ma anche con la consapevolezza che il pieno dispiegarsi della autonomia di iniziativa dell'ente locale (per evidenti connessioni) sarà possibile solo a condizione che si affermi un più ampio processo di riforma costituzionale e della pubblica amministrazione.

IL MONDO PIVADIA



«Le stampe popolari in Italia» di Achille Bertarelli (pp. 84, L. 2.500).

Nella collana «I grandi libri illustrati» della nuova B.U.R. è apparso «Le stampe popolari in Italia» di Achille Bertarelli (pp. 84, L. 2.500).

STAMPE POPOLARI

«Un Comune che cambia» (la ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna), di M. Lusino, pagine 109, L. 1.500.

CITTA' E POLITICA Bologna che cambia

Il profondo rinnovamento della «macchina comunale» sulla spinta delle esigenze scaturite dagli organismi di quartiere

Le decisioni adottate dal Consiglio comunale di Bologna per una completa ristrutturazione dell'intero settore dei servizi tecnici e manutentivi, più comunemente conosciuti con il nome di Ufficio Tecnico, avvenute in un momento che vede il Paese pagare alti prezzi di ordine politico ed economico alla inefficienza delle strutture verticistiche della Pubblica Amministrazione e dello Stato.

«Un Comune che cambia» sono raccolti i materiali più importanti che hanno segnato il dibattito sul problema in questione, ed è ripercorsa la vasta tematica di ordine generale sul ruolo e la funzione degli apparati burocratico-amministrativi che quel dibattito sottende, e al quale hanno partecipato per circa un anno partiti politici, forze sindacali, i comitati di quartiere, gruppi sociali e ambienti culturali.

Giuseppe Bonaviri. Ecco un bel titolo e una buona idea per un libro che purtroppo, pur fatto di pagine e di storie, non mantiene le promesse. Il mondo si può guardare da angolazioni diverse. Quello che importa è di osservarlo con sapienza, gli occhi bene aperti, lo scrupolo del cronista che mette assieme i particolari nel complesso insieme, e importante è soprattutto di offrire pure la comprensione dell'insieme. La «farmacia di fronte», dunque, poteva bene rappresentare un esemplare interessante — oltre che un'occasione letteraria — per seguire, e ricostruire, le vicende del più grosso e importante quotidiano della borghesia lombarda e italiana, il Corriere della Sera, o il «giornale» come lo definiva l'autore mutuando l'espressione da quegli strati di piccola e media borghesia che si affollano, anche fisicamente, attorno al palazzo

MEMORIALISTICA

Meinhold si arrese a lui

La vita esemplare di Remo Scappini e della sua compagna - Le drammatiche vicende della liberazione di Genova - Una comunista davanti agli aguzzini nazisti

RINA CHIARINI e REMO SCAPPINI, e Ricordi della Resistenza, Editrice Col, pp. 106, L. 1.000.

Nel quadro delle celebrazioni del trentesimo anniversario della Resistenza, e del ricco di iniziative unitarie — un posto significativo hanno avuto a Firenze e in Toscana una serie di pubblicazioni rivolte a mettere in luce alcuni momenti della nostra tormentata storia nazionale a cavallo fra le due guerre ed a sottolineare il ruolo centrale del movimento partigiano nella lotta contro i tedeschi e i fascisti.

Un contributo a tale ricostruzione storica che viene in tal modo a colmare le gravi lacune dei contenuti presenti nella scuola italiana — è rappresentato da questo agile volumetto che narra la vicenda di due comunisti, di due comunisti che tanto hanno dato alla causa della libertà e della democrazia. Si tratta di due empolei (Empoli è considerata in parte la capitale morale dell'antifascismo toscano): Rina Chiarini, decorata di medaglia d'argento al valor militare e della stella rossa, e Remo Scappini, suo marito, militante e dirigente comunista.

Rina, in parte, senza indulgere ad esagerazioni, di quel gruppo di donne cui il movimento operaio è debitore: proveniente da famiglia operaia, acquisì progressivamente una coscienza democratico-socialista, incontrandosi idealmente ed affettivamente con il suo futuro compagno di lotta, Remo Scappini, che era in quegli anni un giovane operaio, proveniente dalla sua milizia comunista, sopportò le lunghe separazioni fino a quel 1943 che lo vide di nuovo riuniti a Milano e a Genova, successivamente.

«Un Comune che cambia» (la ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna), di M. Lusino, pagine 109, L. 1.500.

SCRITTORI ITALIANI

Una grigia rinuncia

LEONARDO ZAMPARELLI, «Andrea nel cortile», Bietti, pp. 186, L. 3.500.

(F.R.) Romanzo-saggio, imperniato sulla descrizione amara e critica di un certo mondo borghese, questa interessante «opera prima» di Leonardo Zamparelli, racconta i fuorvi e il disincanto di un giovane docente universitario, il cui modo di vivere, ricalcato proprio sulle norme tipiche dell'establishment, è la completa negazione degli schemi ideologici che egli una volta professava, e contro i simboli del «vecchio» culturale e sociale.

Inchieste. Da un'angolazione e con premesse stimolanti un libro che in gran parte delude

episodi di completa dedizione alla lotta antifascista: dal 1922 quando entrò quattordicenne nella gioventù comunista, alla direzione del movimento empolese, all'emigrazione in Francia all'esperienza nella Università marxista leninista di Mosca, dal suo rientro in Italia all'arresto nel 1933 e alla condanna del Tribunale speciale a 22 anni di carcere dei quali 9 scontati nei carceri di Fossano e Civitavecchia. Liberato, venne mandato a dirigere il partito a Torino e successivamente a Milano e da qui a Genova dove diresse il Giap con la responsabilità del tramviario irresurrezionale del

«Un Comune che cambia» (la ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna), di M. Lusino, pagine 109, L. 1.500.

COMUNICAZIONE DI MASSA

Capitalismo a fumetti

Dalla Svezia un testo per l'infanzia in cui è esposta — per immagini — la formazione storica della società capitalistica

A. ELMOVIST, G. JONSSON, A. M. LANGEMAR, P. RYDBERG, «Libro di storia», La Nuova Sinistra - Edizioni Savelli, L. 2.900

Il fumetto come strumento di comunicazione di massa comincia a trovare un campo di applicazione anche nella pedagogia. Diventa sempre più un importante veicolo di educazione popolare. Se ne servono gli operatori culturali della borghesia (in particolare nei Stati Uniti) per sviluppare organicamente nei bambini, il progetto di inculcare e razionalizzare i principi di gerarchia, di disciplina e di rispetto: cioè il modello socialmente autoritario su cui si fonda la società capitalistica. Se ne servono anche alcuni governi rivoluzionari (è il caso della Cina, dell'Angola e del Cile) per spingere la riforma agraria, eccitare le masse, lanciare campagne di massa contro i crimini dell'imperialismo o denunciare le «deviazioni» di certi dirigenti.

MEDICINA

Nuove prassi psichiatriche

JAY HALEY, «Le strategie della psicoterapia», Sansoni, pp. 276, L. 3.800.

L'interesse per questo libro è dovuto al fatto che esso contribuisce a divulgare in Italia una nuova concezione della prassi psichiatrica e psicoterapeutica nonostante che siano passati più di dieci anni dalla sua apparizione in America e sia in questo paese in parte già superata. Jay Haley è un analista della «comunicazione» ed ha partecipato alla ricerca sullo studio della schizofrenia presso il Mental Research Institute di Palo Alto insieme all'antropologo J. W. Beeghly e allo psichiatra Don D. Jackson, guidati dall'antropologo George Bateson. Il risultato del loro lavoro portò alla pubblicazione di «Toward a Theory of Schizophrenia» (1956), dove viene esposta la loro teoria della schizofrenia basata sulla analisi delle comunicazioni e in modo particolare sulla teoria dei Tipi Logici (di Ruesell), e dove il sintomo viene inteso come comunicazione, cioè come un messaggio non verbale.

In questo libro Haley analizza le psicoterapie, in particolare la psicoanalisi, la terapia direttiva e la terapia familiare: si interessa ad esse non in termini teorici, ma osservando e studiando il tipo di relazione che esse realizzano nella cura terapeutica, cioè quali sono le regole e gli effetti che emergono in questa stessa relazione. Queste tre tecniche di psicoterapia, anche se appaiono diverse teoricamente, risultano da un punto di vista metodologico «formalmente simili» per il tipo di modalità relazionale che stabiliscono tra terapeuta e paziente, e hanno in comune il «paradosso terapeutico» come causa del cambiamento (una comunicazione paradossale ad esempio, rappresentata dalla prescrizione del sintomo stesso del paziente da parte del terapeuta).

G. P. Lombardo. «Un Comune che cambia» (la ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna), di M. Lusino, pagine 109, L. 1.500.

SAGGISTICA

Profilo di Sciascia

CLAUDE AMBROSE, «Sciascia», Mursia, pp. 171, L. 1.750.

Ambrose, partendo da un lungo profilo anamnestico familiare attraverso cui viene fuori la miserrima condizione di piccolo borghese siciliano che incentra l'attività di lavoro della miseria, ci tratteggia la genesi dell'arte narrativa di Sciascia, «visuto a Racalmuto sino all'adolescenza e la formazione in un universo che dilinea e riprende bene nella giovinezza del libro «Le parrocchie di Racalmuto», da impiegato comunale a insegnante elementare in segreto medico in un stesso quanto di incombente drammatica di frattura tra opera stera sociale, quanto di ricchezza anticipatoria del futuro di cui negli zolfatori e nell'ambiente contadino in cui è immerso.

zio che esiste tra il fatto bruto e la stesura e la testitura linguistica. Il volume si snoda, via via, attraverso un esame attento, parzialmente in senso storico-critico, degli altri libri dello scrittore: da Gli zii di Sicilia, al Contesto, alla raccolta di brevi racconti di Il mare come corone, ai romanzi più interessanti e affrontati nel contesto nuovo rappresentato per gli enti locali dall'avvento delle Regioni, e nella prospettiva dei nuovi compiti che comporta l'esercizio delle deleghe regionali; ma anche con la consapevolezza che il pieno dispiegarsi della autonomia di iniziativa dell'ente locale (per evidenti connessioni) sarà possibile solo a condizione che si affermi un più ampio processo di riforma costituzionale e della pubblica amministrazione.

Luciano Aiazzi. Ecco un bel titolo e una buona idea per un libro che purtroppo, pur fatto di pagine e di storie, non mantiene le promesse. Il mondo si può guardare da angolazioni diverse. Quello che importa è di osservarlo con sapienza, gli occhi bene aperti, lo scrupolo del cronista che mette assieme i particolari nel complesso insieme, e importante è soprattutto di offrire pure la comprensione dell'insieme. La «farmacia di fronte», dunque, poteva bene rappresentare un esemplare interessante — oltre che un'occasione letteraria — per seguire, e ricostruire, le vicende del più grosso e importante quotidiano della borghesia lombarda e italiana, il Corriere della Sera, o il «giornale» come lo definiva l'autore mutuando l'espressione da quegli strati di piccola e media borghesia che si affollano, anche fisicamente, attorno al palazzo

in cui, in via Solferino a Milano, si costruisce ogni giorno e si stampa il quotidiano. Ad un secolo dalla sua nascita (2 marzo 1876) poteva essere un'occasione critica per una riconsiderazione critica di un fenomeno editoriale-giornalistico e, insieme, politico, sociale, economico, culturale. Attraverso le pagine del quotidiano milanese, infatti, è passata un po' tutta la storia del nostro paese, dall'unità ad oggi. La crisi serifin è il dibattito la stampa, la morte di decine di fogli — importanti e meno importanti — la concentrazione delle testate, l'assorbimento di molti giornali ai centri dell'informazione da parte dei grandi gruppi economici e, intrecciato con queste vicende, quasi naturalmente, il processo di mutamento dei giornali e fuori, inteso uscire da una situazione che mortifica le stesse possibilità di sviluppo democratico del paese, sono tutti elementi che concorrono ad acuire l'interesse attorno alla carta stampata.

Giuseppe Bonaviri. Ecco un bel titolo e una buona idea per un libro che purtroppo, pur fatto di pagine e di storie, non mantiene le promesse. Il mondo si può guardare da angolazioni diverse. Quello che importa è di osservarlo con sapienza, gli occhi bene aperti, lo scrupolo del cronista che mette assieme i particolari nel complesso insieme, e importante è soprattutto di offrire pure la comprensione dell'insieme. La «farmacia di fronte», dunque, poteva bene rappresentare un esemplare interessante — oltre che un'occasione letteraria — per seguire, e ricostruire, le vicende del più grosso e importante quotidiano della borghesia lombarda e italiana, il Corriere della Sera, o il «giornale» come lo definiva l'autore mutuando l'espressione da quegli strati di piccola e media borghesia che si affollano, anche fisicamente, attorno al palazzo

stato messo in discussione. Dentro questa discussione si svolge l'intera cronaca del «giornalismo».

La storia del paese, con tutti i suoi drammi, faccende, compromessi, non è apparsa, anche quando vi si è riferito, risulta talmente scolorita e labile da accrescere nel lettore incertezza, confusione, ma non è questa la pura «storia» del «Corriere» è investito, non vengono messe allo scoperto, impendendo di cogliere, con gli aspetti negativi — non, al largo pubblico che si appassiona alle vicende dell'informazione — pure quelli positivi, rappresentati dal fermento di idee, di iniziative, di proposte che stanno emergendo nella realtà pur variegata dell'editoria italiana e del paese. Ce lo fa, invidente, la nostalgia dell'autore per un passato che viene definito «grande». Ma è troppo poco per giustificare un libro di 300 pagine.

Orazio Pizzigoni. «Un Comune che cambia» (la ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna), di M. Lusino, pagine 109, L. 1.500.

Salvatore Sechi. «Un Comune che cambia» (la ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna), di M. Lusino, pagine 109, L. 1.500.

La conclusione del dibattito sulla relazione di Napolitano

Si è concluso ieri il dibattito del Comitato centrale del Pci sulla relazione di Napolitano su «La battaglia per nuovi indirizzi della vita culturale». Siamo qui di seguito il resoconto degli ultimi interventi.

BADALONI

Nella situazione attuale — ha detto Badaloni — il movimento delle masse si esprime in modi sempre più complessi e interpretati criticamente attraverso il Partito e quindi anche dagli intellettuali del Partito. È ovvio che non vi è una linea di condotta che non vada scelta da parte di posizioni di vista già assunte ed il loro affinamento teorico.

ZANGHERI

Il compagno Renato Zangheri ha iniziato il suo intervento affermando che il nostro partito ha assunto al XII congresso, e ribadito costantemente, una posizione di equilibrio tra la cultura di massa e la cultura di élite. In questa posizione il partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

OCCHETTO

Il compagno Occhetto ha iniziato il suo intervento affermando che il rapporto tra politica e cultura è un problema che ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

PIERALLI

Dopo aver espresso consenso con la relazione di Napolitano, il compagno Pirelli ha sottolineato come anche nel campo delle correnti di pensiero e nell'atteggiamento delle tendenze si debbono sottolineare i pericoli di mutamenti negativi, anche rapidi, di scoraggiamento e di negazione di sbocchi politici. Il nostro partito sempre capace di estendere le alleanze della classe operaia e di esercitare una crescente egemonia. Anche su temi specifici, il dibattito deve essere quello dell'aborto di cui molto si discute in questi giorni a Firenze — è necessario che il Partito — ed un vasto consenso popolare — si esprima in modo che accettino i mutamenti avvenuti nel pensiero e nel costume.

VIANELLO

Vanno rilevati — ha esordito Vianello — l'impegno e la serietà con cui è stata preparata questa sessione del Comitato centrale (elaborazione di note, documenti, riunioni di singole commissioni su specifici problemi): «che il lavoro che dovrebbe essere più frequentemente applicato al processo di estensione

vile e politica raziando da grandi masse di colti, di giovani e di altri che determinano le condizioni per uno sviluppo di un «progresso intellettuale di massa», sia tra le forze intellettuali scesse che fra la classe operaia e le masse popolari. Rimane aperto però il problema di una conquista stabile alla democrazia dei ceti intellettuali poiché non ci troviamo di fronte ad un processo irreversibile.

L'analisi del processo di spostamento a sinistra verificatosi in questi anni ci fa dire però che il rifiuto, da parte soprattutto del giovane strato della cultura di massa, di un tempo ricche di prestigio: ad offrire punti di aggregazione democratica, di politica antimacchia, di collegamento col movimento di massa.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

FRANCHI

Atteggiamenti ed ideologie di tipo irrazionalista e autoritario, ha detto Franchi — sono tutti interni alla crisi di egemonia del blocco dominante, e al momento attuale, sono minoritari (il riferimento è alla cultura di massa) e non vanno portati al centro della coscienza civile del Paese tra le masse lavoratrici e popolari. Tra i ceti intellettuali tradizionali e di tipo nuovo anche se sono potenti, rimane un rapporto di egemonia relativamente alle forme ed agli strumenti del nostro lavoro. La stampa e la pubblicità di partito hanno un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

PAPALIA

La crisi che attraversiamo — ha detto il compagno Papalia — è un problema interno del Partito. Richiede da parte del movimento operaio e dei comunisti in particolare uno sforzo unitario per agganciare uno sviluppo sempre più ampio di forze attorno a una prospettiva di pace, di progresso e di democrazia. È necessario per questo il sostegno di una profonda azione culturale e politica capace di dare alla nostra battaglia e a quella della classe operaia un respiro internazionale tale da imporre in Europa e nel mondo un nuovo clima democratico.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

RAGIONIERI

La relazione di Napolitano rappresenta un importante contributo per avvicinare «lo che diciamo alla gente» e «lo che si è venuto formando a questo riguardo nel settore ideale del nostro lavoro non è ne scarno né di poco conto. Per questo è necessario che si rifletta sul tragico lavoro attraverso dal partito per adeguarsi alle trasformazioni sociali in atto ed alla crescita intellettuale e civile del paese, non è dubbio che qui risiede uno dei nodi fondamentali per lo sviluppo della cultura di massa e del suo lavoro.

GEREMICCA

Riprendendo l'invito della relazione a verificare se nelle diverse parti del partito regnino qualche volta posizioni riduttive, tendenze a restringere l'area del nostro impegno ai fatti meramente economici e meramente politici, il compagno Geremicca ha rilevato la notevole adesione del partito e del movimento operaio alla tumultuosa realtà sociale, alla sua capacità di essere sempre immediatamente pronto per fronteggiare le emergenze sociali ed economiche e per garantire la tenuta democratica, il governo democratico delle masse. Ma proprio perché questa emergenza ideologica non sono un dato episodico e accidentale ma esprimono il livello qualitativo permanente della cultura, produttiva, civile, sociale e politica, proprio per questo il problema è di costruire ed esprimere nelle lotte nuove e punti di riferimento politici, nuovi valori, nuovi orientamenti, una nuova concezione della vita e del mondo.

SABADINI

Secondo il compagno Sabadini — operaio all'altalente di Montecatone — oggi la cultura di massa ha una possibilità che nel passato non aveva e che nel futuro non può non avere. Si tratta di una possibilità che nel passato non aveva e che nel futuro non può non avere. Si tratta di una possibilità che nel passato non aveva e che nel futuro non può non avere.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

BORGHINI

Il compagno Borghini afferma che la classe operaia italiana è stata sempre un attore importante nel processo di sviluppo della cultura di massa e di democrazia. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

LAJOLO

La scena internazionale e interna — ha esordito Lajolo — è caratterizzata da una situazione di instabilità che si configura di volta in volta come rinnovato bell'umore da parte degli USA come accentuate minacce all'Italia da parte della Nato e del Medio Oriente, come incapaci della maggioranza che guida il nostro Paese addirittura a varare un testo di riforma del Pci-TV.

LAJOLO

Il compagno Lajolo ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

LAJOLO

Il compagno Lajolo ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

LAJOLO

Il compagno Lajolo ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

LAJOLO

Il compagno Lajolo ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

LAJOLO

Il compagno Lajolo ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

Il compagno Zangheri ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

LAJOLO

Il compagno Lajolo ha poi sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze. Ha sottolineato che il nostro partito ha sempre avuto un ruolo di mediatore e di collegamento tra le due tendenze.

(Segue a pagina 10)

Il dibattito sulla relazione di Napolitano

(Dalla pagina 9)

SOTGIU

La relazione del compagno Napolitano — ha esordito Sotgiu — ha richiamato l'attenzione del Partito sul fatto che per realizzare la svolta democratica è necessario riuscire ad esercitare tra le grandi masse popolari del Paese e sui ceti intermedi della economia anche una cultura ideale dalla quale dipende la possibilità di esercitare un potere di direzione non legato alla coercizione. La crisi in atto nella DC, crisi ideale prima ancora che politica, conferma che oggi esistono queste possibilità, come del resto dimostrano le grandi lotte del '68-'69, il successo del referendum, e la ricostituzione di una unità antifascista di dimensioni estremamente larghe. Nostro compito è perciò quello di creare le condizioni perché questa unità ideologica e culturale possa esercitarsi.

Un esempio del modo di come ci si deve battere per raggiungere questi obiettivi è dato da una nostra battaglia per la scuola che noi siamo riusciti con la nostra lotta a trasformare facendo ormai una struttura di massa all'interno degli ambienti maturati nei ceti culturali nuovi e al cui rinnovamento ulteriore oggi sono impegnate masse sempre più larghe di cittadini in occasione della battaglia per il Mezzogiorno. Uno degli elementi fondamentali della nostra battaglia deve investire il Mezzogiorno. Il problema del Mezzogiorno non riguarda infatti soltanto i territori meridionali ma è un problema generale di tutto il Paese, perché si tratta di realizzare una politica che coinvolga anche al Mezzogiorno un campo proficuo di sviluppo generale del Paese.

Anche per la battaglia meridionalista è necessario rivedere le nostre posizioni ideologiche. Non doppiare ci siamo affermati. Suo perché alle tradizionali posizioni del vecchio meridionalismo siamo riusciti a contrapporre vittoriosamente la concezione meridionalista di Gramsci.

Le difficoltà che abbiamo successivamente incontrato non derivano tanto dal fatto che la DC è riuscita a costruire un sistema di potere incentrato sugli enti pubblici regionali e statali, sull'industria pubblica e sui grossi centri di speculazione; ma derivano anche dal fatto che la ideologia che si è venuta concentrando sulla Cassa per il Mezzogiorno non siamo riusciti a contrapporre una concezione generale che facesse leva su una astratta concezione della industrializzazione e della crescita economica globale del rinnovamento del Mezzogiorno, che faccia leva contemporaneamente su tre elementi fondamentali: la democratizzazione della vita politica meridionale, la riforma agraria, l'industrializzazione.

Il problema è partendo da queste basi, di condurre una lotta che in quanto ripropone in termini nuovi il problema del rapporto tra città e campagna, tra sviluppo delle risorse agricole e di quelle industriali, tra i cittadini e lo stato, si salda strettamente alla lotta generale che conduciamo in tutto il Paese.

CAVINA

Rilevata l'importanza dei problemi in discussione, il compagno Cavina si è riferito in particolare alle responsabilità che i comunisti hanno dove sono forze di governo locale. Sottolineò il valore positivo della lotta ideale e culturale quale è proposta dalla relazione di Napolitano, ma detto però anche che per avere un Partito che «fa politica» va detto però anche che per avere un limite, una incapacità nel promuovere una riforma politica e culturale, la politica che portiamo avanti, sulla nostra storia politica e sulla nostra esperienza. Questo deve essere uno dei temi centrali del dibattito congressuale, dando quindi più peso nella discussione all'interno del Partito alla riflessione ideale e culturale.

Nella formazione dei quadri dirigenti e militanti, l'importanza di prevalere dell'azione politica nell'immediato, il che può portare a pericoli di scadimenti. E' dunque da fare uno sforzo perché nelle scelte politiche e culturali, la linea ideologica sia più ricca e un impegno culturale più forte. Si tratta in sostanza — ha concluso Cavina — di avere un partito che sia egemonia non conquista una volta per sempre, ma va alimentata e affermata di continuo nella stretta saldatura dei due caratteri distintivi del

FERRARI

E' giusto sottolineare — come ha fatto Napolitano — lo stretto legame esistente tra battaglia ideale del nostro Partito e obiettivi della svolta democratica. Il problema è quello di rinnovamento che noi proponiamo, passa infatti anche attraverso l'affermazione di valori profondamente nuovi rispetto a quelli tradizionali della borghesia, valori che caratterizzano una diversa concezione del mondo e del rapporto tra gli uomini. La classe operaia e gli intellettuali collettivi nazionali una via di uscita che è fatta di valori e di orientamenti nuovi che stanno diventando patrimonio di un'organizzazione politica che testimonia la fermezza nel respingere la strategia della tensione e il successo riportato nella battaglia di libertà e di civiltà del referendum.

Oggi la crisi di dimensioni mondiali del capitalismo pone domande che sono per alcuni strati sociali inquietanti e drammatiche proprio per la gravità della situazione complessiva e di quella del Paese ci impone di portare avanti con fermezza gli obiettivi formulati già nel rapporto di Berlinguer e di scendere in lotta su tutti i terreni contro le posizioni irrealistiche, che potrebbero in alcuni casi diventare un freno alla nostra azione. L'idea di uscire dalla crisi in modo reazionario.

Proprio riconfermando, come faceva Napolitano, la nostra concezione di libertà nella ricerca del progresso della cultura e della scienza dobbiamo evitare che possano esserci equivoci sulla natura di grande forza della ragione che è tipica del movimento operaio. Sono questi i quesiti, di grande rilievo non solo per la caratterizzazione nostra di fronte alle inquietudini che la crisi generale fa sorgere nel nostro Paese, ma per i rapporti che dobbiamo costruire con strati sociali — come i tecnici e i dirigenti dello Stato e delle aziende pubbliche — che svolgono una alta funzione produttiva, amministrativa e culturale. Alle domande che vengono da questi ceti non è sufficiente un rapporto sul piano puramente sindacale: basti a questo proposito pensare ai medici in rapporto alla riforma sanitaria.

G. BERLINGUER

E' realistico — ha detto il compagno Giovanni Berlinguer — che oggi il nostro Paese le tesi catastrofiche non hanno presa di massa? Certo se pensiamo che l'Italia (e l'Occidente) uscirà presto e facilmente dalla crisi, se riteniamo che la situazione internazionale alontani l'incubo atomico o il pericolo di guerre militari non più riflesse nell'ordine economico, ci rendiamo conto che è motivo di preoccuparsi. Ma se vediamo che questi Paesi (e il nostro più di altri) stanno scivolando verso una

Nominate due commissioni in preparazione del Congresso

In relazione alla preparazione del Congresso nazionale del Partito, il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno nominato due commissioni, una per l'esame del rapporto del Partito e dei suoi organismi dirigenti, e l'altra per l'esame dei documenti politici in preparazione del Congresso. Della prima commissione sono stati chiamati a far parte i compagni Longo, Berlinguer, Amendola, Angelini, Ariemma, Bonaiuti, Bufalini, Caccioppoli, Cannata, Carosino, Cossiga, Costantini, Cossiga, Geremien, Imbeni, Ingrao, Francesca Marazzi, Gian Carlo Paletta, Pasquini, Pecchioli, Perna, Quercini, Rubbi, Sanna, Adriana Seroni e Tortorella. Della seconda commissione sono stati chiamati a far parte i compagni Ambrogio, Barca, Bardelli, Bertini, Birardi, Cerchi, Centofanti, De Felice, Ferrarini, Galassi, Gattuso, Gruppi, Modica, Napolitano, Natta, Reichlin, Segre, Giglia Tedesco, Terzi, Travelli, Valenza, Valeri e Vecchiotti.

Per la prima volta l'assemblea congressuale nell'interno dello stabilimento milanese

Congresso di cellula alla Rizzoli con dibattito in tutti i reparti

MILANO, 15. Mensa della Rizzoli, ore 18. Il congresso della cellula comunista — il primo organizzato all'interno del grande stabilimento tipografico — è cominciato in un'aula dove sono stati indicati i punti del programma. Il tempo, quando si lavora a turni, è un'inevitabile inconveniente. Le nove sabbie di cui è fatto il tempo, secondo le indicazioni del programma. Il tempo, quando si lavora a turni, è un'inevitabile inconveniente. Le nove sabbie di cui è fatto il tempo, secondo le indicazioni del programma. Il tempo, quando si lavora a turni, è un'inevitabile inconveniente. Le nove sabbie di cui è fatto il tempo, secondo le indicazioni del programma.

VACCA

Le classi medie — ha detto il compagno Vacca — sono investite dal problema della crisi economica e sociale come l'attuale, fra esse i gruppi e le masse intellettuali sono soprattutto nel Mezzogiorno.

Determinare un orientamento progressivo di massa fra gli intellettuali, di fronte alla crisi, è un nodo essenziale per fare avanzare quella nuova tappa della rivoluzione democratica ed anticolonialista. Il compagno Berlinguer ha indicato come tema centrale del nostro congresso.

Questo obiettivo in concreto comporta la maturazione di un nuovo patto sociale tra intellettuali e masse; deve avanzare nei gruppi intellettuali, negli apparati della produzione e della distribuzione, collegandosi alla classe operaia ed alle masse popolari, che sono per questa prospettiva una chiara visione programmatica.

E' necessario perciò promuovere iniziative specifiche nei settori del lavoro, nelle quali, affrontando i temi della crisi, avanzare le masse intellettuali la convinzione che è possibile e necessario affermare su questa politica del paese ed avviare una svolta democratica per uscire dalla crisi costruendo elementi di controllo democratico dello sviluppo economico e sociale.

E' questo forse il nodo essenziale della questione intellettuale oggi. E' d'altro canto, specie per il partito meridionalista, che oggi rimanda a questa terreno, conseguire dei risultati in sostanza di un problema di egemonia della classe operaia su strati con cui è stato un diritto ideale e di nuovi indirizzi di indicazioni di un nuovo ruolo, di una nuova tensione morale, di una nuova mentalità che rifletta nell'ordine economico e sociale, in funzione del rinnovamento.

Per esso infatti si richiede non soltanto intuizioni

CUFFARO

Il compagno Cuffaro — dopo avere sottolineato la necessità da parte del partito di una maggiore attenzione nei confronti delle avanguardie culturali del nuovo presente nella cultura cattolica, e anche di quegli indirizzi culturali validi che possono riscontrarsi in settori radicati nel nostro paese — ha detto che il problema dei tecnici deve assumere un posto speciale nella nostra battaglia politica e culturale. Si tratta di forze intellettuali che più direttamente operano nei settori della produzione e della ricerca, che sono chiamati e possono dare un rilevante contributo all'affermarsi e al realizzarsi di quella nuova concezione positiva dei problemi dello sviluppo e del progresso. Si tratta in sostanza di un problema di egemonia della classe operaia su strati con cui è stato un diritto ideale e di nuovi indirizzi di indicazioni di un nuovo ruolo, di una nuova tensione morale, di una nuova mentalità che rifletta nell'ordine economico e sociale, in funzione del rinnovamento.

Massimo Cavallini

In questa mensa della Rizzoli, il compagno Maurizio Ferrara concludendo il congresso — è un segno dei tempi. Solo 25 anni fa, a Modena, la polizia, in uno spietato tentativo di benzina, sparava sui lavoratori delle Fondie Riunite in lotta. E vi era chi coltivava l'illusione di poter ridurre il mondo a un silenzio ordinando alla polizia di bastonarli sulle piazze. E se oggi siamo in grado di conquistare, per noi e per gli altri, nuovi, fondamentali diritti democratici, ciò non deriva dal fatto che alcuni dei nostri nemici di sempre sono stati folgorati, come San Paolo, sulla via di Damasco. Al centro del loro atteggiamento è mutato perché il movimento operaio ha saputo tener duro e perché, anche nelle situazioni più difficili, ha saputo portare avanti una politica di unità. Unità di classe. Unità democratica ed antifascista.

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa. Il compagno D'Alessio ha parlato della necessità di un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Proposte comuniste alla Camera per la riforma delle forze armate

Chiesta un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Annunciato dalla Provincia Gemellaggio tra Bologna e un campo palestinese

Dopo il gemellaggio con la provincia vietnamita di Quang Tri e mentre si sta per stabilire un patto di amicizia con la città di Annaba, è intenzione dell'amministrazione provinciale di Bologna stringere un rapporto di solidarietà con un campo profughi palestinesi e in attesa di stabilire — ha precisato l'assessore Crucchi — un gemellaggio con una provincia dello Stato palestinese, di cui chiediamo il riconoscimento e la immissione nel novero delle Nazioni unite, e con il quale siamo certi che l'Italia avrà stretti rapporti di collaborazione.

In aula l'autorizzazione a procedere contro Saccucci

Le gravi imputazioni di cui deve rispondere il deputato missino. Annunciata anche l'ennesima azione contro il deputato dc Lima.

Aggressione fascista in un liceo di Cagliari

La teppaglia fascista ha prodotto un'aggressione contro studenti e poliziotti in un aula di un liceo di Cagliari. Gli agenti della scorta sono stati feriti.

Proclamata astensione negli enti locali

I sindacati dei lavoratori dipendenti hanno proclamato uno sciopero nazionale per gli ultimi giorni del mese per rimuovere — sottolinea un comunicato — tutti gli ostacoli messi in atto contro l'applicazione del contratto.

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa. Il compagno D'Alessio ha parlato della necessità di un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari.

Proposte comuniste alla Camera per la riforma delle forze armate

Chiesta un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Annunciato dalla Provincia Gemellaggio tra Bologna e un campo palestinese

Dopo il gemellaggio con la provincia vietnamita di Quang Tri e mentre si sta per stabilire un patto di amicizia con la città di Annaba, è intenzione dell'amministrazione provinciale di Bologna stringere un rapporto di solidarietà con un campo profughi palestinesi e in attesa di stabilire — ha precisato l'assessore Crucchi — un gemellaggio con una provincia dello Stato palestinese, di cui chiediamo il riconoscimento e la immissione nel novero delle Nazioni unite, e con il quale siamo certi che l'Italia avrà stretti rapporti di collaborazione.

In aula l'autorizzazione a procedere contro Saccucci

Le gravi imputazioni di cui deve rispondere il deputato missino. Annunciata anche l'ennesima azione contro il deputato dc Lima.

Aggressione fascista in un liceo di Cagliari

La teppaglia fascista ha prodotto un'aggressione contro studenti e poliziotti in un aula di un liceo di Cagliari. Gli agenti della scorta sono stati feriti.

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa. Il compagno D'Alessio ha parlato della necessità di un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari.

Proposte comuniste alla Camera per la riforma delle forze armate

Chiesta un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Annunciato dalla Provincia Gemellaggio tra Bologna e un campo palestinese

Dopo il gemellaggio con la provincia vietnamita di Quang Tri e mentre si sta per stabilire un patto di amicizia con la città di Annaba, è intenzione dell'amministrazione provinciale di Bologna stringere un rapporto di solidarietà con un campo profughi palestinesi e in attesa di stabilire — ha precisato l'assessore Crucchi — un gemellaggio con una provincia dello Stato palestinese, di cui chiediamo il riconoscimento e la immissione nel novero delle Nazioni unite, e con il quale siamo certi che l'Italia avrà stretti rapporti di collaborazione.

In aula l'autorizzazione a procedere contro Saccucci

Le gravi imputazioni di cui deve rispondere il deputato missino. Annunciata anche l'ennesima azione contro il deputato dc Lima.

Aggressione fascista in un liceo di Cagliari

La teppaglia fascista ha prodotto un'aggressione contro studenti e poliziotti in un aula di un liceo di Cagliari. Gli agenti della scorta sono stati feriti.

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa. Il compagno D'Alessio ha parlato della necessità di un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari.

Proposte comuniste alla Camera per la riforma delle forze armate

Chiesta un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Annunciato dalla Provincia Gemellaggio tra Bologna e un campo palestinese

Dopo il gemellaggio con la provincia vietnamita di Quang Tri e mentre si sta per stabilire un patto di amicizia con la città di Annaba, è intenzione dell'amministrazione provinciale di Bologna stringere un rapporto di solidarietà con un campo profughi palestinesi e in attesa di stabilire — ha precisato l'assessore Crucchi — un gemellaggio con una provincia dello Stato palestinese, di cui chiediamo il riconoscimento e la immissione nel novero delle Nazioni unite, e con il quale siamo certi che l'Italia avrà stretti rapporti di collaborazione.

In aula l'autorizzazione a procedere contro Saccucci

Le gravi imputazioni di cui deve rispondere il deputato missino. Annunciata anche l'ennesima azione contro il deputato dc Lima.

Aggressione fascista in un liceo di Cagliari

La teppaglia fascista ha prodotto un'aggressione contro studenti e poliziotti in un aula di un liceo di Cagliari. Gli agenti della scorta sono stati feriti.

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa. Il compagno D'Alessio ha parlato della necessità di un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari.

Proposte comuniste alla Camera per la riforma delle forze armate

Chiesta un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Annunciato dalla Provincia Gemellaggio tra Bologna e un campo palestinese

Dopo il gemellaggio con la provincia vietnamita di Quang Tri e mentre si sta per stabilire un patto di amicizia con la città di Annaba, è intenzione dell'amministrazione provinciale di Bologna stringere un rapporto di solidarietà con un campo profughi palestinesi e in attesa di stabilire — ha precisato l'assessore Crucchi — un gemellaggio con una provincia dello Stato palestinese, di cui chiediamo il riconoscimento e la immissione nel novero delle Nazioni unite, e con il quale siamo certi che l'Italia avrà stretti rapporti di collaborazione.

In aula l'autorizzazione a procedere contro Saccucci

Le gravi imputazioni di cui deve rispondere il deputato missino. Annunciata anche l'ennesima azione contro il deputato dc Lima.

Aggressione fascista in un liceo di Cagliari

La teppaglia fascista ha prodotto un'aggressione contro studenti e poliziotti in un aula di un liceo di Cagliari. Gli agenti della scorta sono stati feriti.

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa. Il compagno D'Alessio ha parlato della necessità di un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari.

Proposte comuniste alla Camera per la riforma delle forze armate

Chiesta un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Annunciato dalla Provincia Gemellaggio tra Bologna e un campo palestinese

Dopo il gemellaggio con la provincia vietnamita di Quang Tri e mentre si sta per stabilire un patto di amicizia con la città di Annaba, è intenzione dell'amministrazione provinciale di Bologna stringere un rapporto di solidarietà con un campo profughi palestinesi e in attesa di stabilire — ha precisato l'assessore Crucchi — un gemellaggio con una provincia dello Stato palestinese, di cui chiediamo il riconoscimento e la immissione nel novero delle Nazioni unite, e con il quale siamo certi che l'Italia avrà stretti rapporti di collaborazione.

In aula l'autorizzazione a procedere contro Saccucci

Le gravi imputazioni di cui deve rispondere il deputato missino. Annunciata anche l'ennesima azione contro il deputato dc Lima.

Aggressione fascista in un liceo di Cagliari

La teppaglia fascista ha prodotto un'aggressione contro studenti e poliziotti in un aula di un liceo di Cagliari. Gli agenti della scorta sono stati feriti.

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa

Intervento del compagno D'Alessio alla Commissione difesa. Il compagno D'Alessio ha parlato della necessità di un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari.

Proposte comuniste alla Camera per la riforma delle forze armate

Chiesta un'indagine parlamentare per definire le forme e i modi d'esercizio delle libertà democratiche negli organismi militari. Elevato da 20 mila e 500 a 25 mila unità l'organico dei sottufficiali in servizio permanente.

Annunciato dalla Provincia Gemellaggio tra Bologna e un campo palestinese

Dopo il gemellaggio con la provincia vietnamita di Quang Tri e mentre si sta per stabilire un patto di amicizia con la città di Annaba, è intenzione dell'amministrazione provinciale di Bologna stringere un rapporto di solidarietà con un campo profughi palestinesi e in attesa di stabilire — ha precisato l'assessore Crucchi — un gemellaggio con una provincia dello Stato palestinese, di cui chiediamo il riconoscimento e la immissione nel novero delle Nazioni unite, e con il quale siamo certi che l'Italia avrà stretti rapporti di collaborazione.

In aula l'autorizzazione a procedere contro Saccucci

Le gravi imputazioni di cui deve rispondere il deputato missino. Annunciata anche l'ennesima azione contro il deputato dc Lima.

Aggressione fascista in un liceo di Cagliari

La teppaglia fascista ha prodotto un'aggressione contro studenti e poliziotti in un aula di un liceo di Cagliari. Gli agenti della scorta sono stati feriti.

Si è aperto a Terni un seminario teatrale per gli operai

Dalla nostra redazione
TERNI, 15. Si è aperto oggi, organizzato dal Comitato di fabbrica...

In scena a Roma Un «Amleto» quasi ignoto

Rappresentata la rielaborazione della tragedia di Shakespeare scritta da Riccardo Bacchelli mezzo secolo fa

A Roma, al Sargenesio, si dà Amleto, non quello di Shakespeare, che tante edizioni ha conosciuto anche nel nostro paese...

Stimolanti proposte nei più recenti spettacoli sovietici Gli eroi di ieri nella società contemporanea

Molti motivi di costruttiva riflessione sugli attuali problemi dell'URSS in «Allacciate le cinture», messo in scena alla Taganka da Liubimov per celebrare il trentesimo anniversario della vittoria sul nazifascismo

Dalla nostra redazione
MOSCA, 15. Le note della marcia No-stalgia della patria risuonano da tutti gli altopiani...

Dalla nostra redazione
L'AJA, 15. Jane Fonda è attesa in Olanda dove domani e dopodomani, ad Amsterdam e a Nimega, prenderà la parola...

Dalla nostra redazione
MOSCA, 15. Il Balletto classico diretto da Yuri Zdanov giungerà in Italia il 20 gennaio per una tournée di un mese...

Il «Balletto classico» in tournée per un mese in Italia controcanale

IL FUOCO - Col passare del tempo, l'idea di un spettacolo televisivo che non fosse completamente dominato dagli schemi fissi della programmazione...

Jane Fonda in Olanda con il suo film sul Vietnam
L'AJA, 15. Jane Fonda è attesa in Olanda dove domani e dopodomani, ad Amsterdam e a Nimega, prenderà la parola...

Il gruppo che giungerà in Italia sarà composto di quaranta artisti e quindici musicisti che si esibiranno nel seguente repertorio: Francesca da Rimini, di Ciaikovski, Suite coreografica, di Akimov...

Conclusa la tournée in Italia il «Balletto classico» come ha precisato il direttore Zdanov - si recherà nelle repubbliche del Baltico (Lituania, Estonia e Lettonia) e, a luglio, presenterà un vasto repertorio in varie città della Grecia.

oggi vedremo

COME NASCE UN'OPERA D'ARTE (2°, ore 21)
Prende il via questa «11» il programma curato da Franco Simoncini Come nasce un'opera d'arte, articolata in sei punti...

STAGIONE LIRICA TV (1°, ore 21,15)
Per la stagione lirica televisiva va in onda oggi un allestimento italo-tedesco della celebre opera in un atto di G. Puccini: Gianni Schicchi, interpretata da Renato Capecchi...

IERI E OGGI (2°, ore 21,25)
Il varietà «A richiesta» curato da Leone Mancini e Lino Proccacci, condotto da Pao Perrini, propone anche questa sera tre beniamini del pubblico televisivo...

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°. Rows list times and program titles like '12.30 Sapere', '18.15 Cronache italiane', 'GIORNALE RADIO - Ore 7, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30'.

Ottimismo a Sanremo per il Festival

I comunisti sottolineano le buone prospettive aperte dal ritorno alla gestione comunale
Dal nostro corrispondente SANREMO, 15. Il 25 gennaio alle ore 18 scade il termine utile per la presentazione dei testi delle canzoni per la selezione del XXV Festival di Sanremo...

in breve

«Amarcord» miglior film straniero in Giappone
Le più diffuse riviste cinematografiche giapponesi Kinema e Jumbo hanno votato Amarcord di Federico Fellini, quale miglior film straniero del 1974...

Aggeo Savioli

Il premio destinato a «favoriti del cinema mondiale» è stato conferito a Robert Redford e Barbara Streisand. Essi sono infatti risultati gli attori più popolari del 1974 in un sondaggio compiuto in 65 paesi.

Giancarlo Lora

Le serate del 27 e 28 febbraio, riprese soltanto dal radio, saranno presentate da Alberto Savioli e Yvonne Montand per la finale di sabato 1° marzo...

MOLINARI Sambuca advertisement featuring a woman's face and a bottle of Sambuca. Text includes 'PATTI CHIARI: NON SI DICE "SAMBUCA" SI DICE "MOLINARI"', 'MOLINARI Sambuca EXTRA', and 'LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA' Via Botteghe Oscure 1-2 Roma'.

Affollato dibattito al Comune su decreti delegati e autonomie locali

Ampia convergenza democratica per le elezioni scolastiche

La partecipazione di centinaia di insegnanti, genitori, esponenti delle forze sindacali e democratiche — Unità e antifascismo nelle piattaforme — La questione della scuola materna comunale

«Decreti delegati ed autonomie locali», questo il tema del convegno che si è svolto ieri in Campidoglio, in una sala della protuberanza architettonica di un pubblico attento, folto che ha seguito per tutta la giornata i lavori dell'incontro. Erano presenti insegnanti, genitori, consiglieri circoscrizionali, rappresentanti degli studenti, esponenti delle forze sindacali e dei comitati di quartiere oltre a numerosi consiglieri comunali. Questa massiccia presenza, insieme al numero degli interventi registrati ieri — oltre trenta — è la testimonianza dell'interesse e della mobilitazione in tutta la città al fine di preparare le elezioni degli organi collegiali.

Nel dibattito si è verificata un'ampia convergenza fra i partiti. Resistenza, che è lineato — nella grande maggioranza — l'esigenza di raggiungere una larga unità nei programmi e nelle liste per rinnovare le funzioni di rappresentanza all'unità, d'altronde era contenuto anche nella relazione introduttiva dell'assessore capitolino alla scuola Fausti, la cui linea democratica che i decreti delegati permettono — ha detto Fausti — presuppone lo sforzo congiunto di tutte le forze politiche che si impegnano in questa funzione. «Un impegno che ha tanto più valore — ha proseguito — se si pensa che nella nostra città, soprattutto davanti alle scuole, la brutaglia fascista esercita le sue funzioni sempre contro la democrazia, la cultura, la crescita civile».

Su questo punto sono stati in molti a soffermarsi. Fra gli altri la rappresentante di Cogidas, Maria Teresa Tripodi, che ha ricordato gli episodi di criminali aggressioni compiute dai missini contro gli studenti democristiani. La discussione si è quindi soffermata sulle carenze della nostra struttura scolastica. I vari rappresentanti dei comitati di quartiere, delle funzioni, i direttori didattici hanno fatto un quadro della drammatica situazione della edilizia scolastica zona per zona. Il problema è stato affrontato complessivamente e ancora non sono andati avanti gli espropri dei terreni destinati alla costruzione di istituti scolastici. In una situazione come questa il Comune ha consegnato, nel '74, solo 500 aule nuove. Anche in questo senso un grosso contributo può e deve essere dato — lo ha ricordato la compagna Cluffini — dai nuovi organismi collegiali.

E' in questa visione che si delinea il ruolo che le autonomie locali devono avere con la nuova gestione della scuola: non solo quello pre-elettorale di informazione e propaganda dei decreti delegati, come finora è stato fatto, ma anche quello di studio, di costante punto di riferimento e collegamento, con la realtà della città e del Paese.

Una questione di grande importanza sollevata nel dibattito ed è stata quella della scuola materna comunale, che è stata esclusa, per una poco credibile dimenticanza, per mancanza di volontà politica, dall'elezione degli organi collegiali. «Si crede forse — ha detto Eva Sparaciani, della CGIL — che la materna non sia importante, e pertanto non abbia bisogno di rinnovamento e di una nuova gestione che veda la collaborazione di tutte le componenti della vita sociale». Questa fase della vita del bambino, invece, vede uno dei momenti più importanti della sua formazione. Anche per questo è necessario — ha sottolineato un genitore della scuola di via Pinciana — che il Comune si impegni perché alle elezioni siano chiamati anche i genitori e i maestri della scuola materna comunale. In questo senso va creato subito un comitato dei genitori di tutte le materne comunali.

Un'altra questione è quindi affrontata gran parte delle questioni aperte nel mondo della scuola: l'edilizia, il patrimonio scolastico, l'urgenza di stanziare fondi, di creare un sistema di gestione, di comunicare, emerso con grande chiarezza e quella della necessità di una vasta unità, di una larga collaborazione fra forze democratiche, le venti circoscrizioni, e il Comune, per scongiurare le forze conservatrici, impedire un rinnovamento dei contenuti dello studio, e avanzare sulla strada della riforma della scuola. E' quanto ha sottolineato il compagno Arata, al termine dell'assemblea. «Ma l'impegno unitario è stato detto il consigliere comunista — espresso da una così larga parte dei partecipanti, non deve restare sulla carta. Per questo è necessario approvare un documento, che contenga i temi del convegno e sia posto all'attenzione del Consiglio comunale». L'intervento, dopo una replica dell'assessore Fausti, che ha accettato la richiesta comunista, è stato concluso da un breve intervento del sindaco.

Darida nel suo intervento ha messo in risalto «la necessità che i problemi scolastici trovino sempre maggiore collegamento con le circoscrizioni, adempimento, così ad un'importante obiettivo del decentramento amministrativo». Il sindaco ha poi detto che la politica deve entrare nella scuola, nel senso più nobile della parola.



Una manifestazione dei lavoratori di Maccaresse da due anni in lotta per il potenziamento dell'azienda agricola

Vasta mobilitazione mentre si prepara la giornata di lotta del 23

Sciopero generale di 4 ore oggi a Rieti Appio Tuscolano: si fermano gli edili

Manifestazione alle 14 davanti ai cantieri della Tecnedile - Domani bloccate le fabbriche tessili di Roma e provincia contro i licenziamenti - Comizio a Pomezia durante l'astensione di 4 ore nell'industria - In corteo gli alberghieri in difesa dell'occupazione

Difesa del posto di lavoro, contingenza, salario garantito, lotta al fascismo: sono i temi attorno ai quali in questi giorni si va sviluppando l'intenso movimento di lotta che prepara lo sciopero generale del 23 gennaio che bloccherà per 8 ore tutte le attività a Roma. Anche a Frosinone e Latina l'astensione dal lavoro sarà di 8 ore. Una prima tornata di quattro ore di astensione viene effettuata oggi a Rieti, dove si svolgerà una manifestazione nella mattinata nella piazza della stazione. Anche il Reatino sta pagando duramente le conseguenze della crisi economica da mesi oltre mille operai della SNIA Montedison sono a cassa integrazione, e essi si sono aggiunti una stitichetta di riduzioni d'orario che, nella già debolissima struttura produttiva di Rieti, segnano ulteriori attacchi al tenore di vita e all'economia locale. E' anche per questi motivi che alla manifestazione hanno aderito le amministrazioni comunali di Rieti e di Cittaducale, i due comuni del cosiddetto nucleo industriale.

A Roma saranno gli edili e i protagonisti della giornata di lotta odierna. Dai cantieri di Appio Tuscolano, da quelli della Sogene i lavoratori continueranno alle 14 davanti al palazzo dell'Appia Archeologica, allo Staturio, dove la società Tecnedile, che lavora per conto dell'immobiliare Beni, ha licenziato 400 edili, in pratica quasi tutti gli addetti. Lo sciopero sarà iniziato alle 13 in poi. Un corteo partirà dai cantieri della Tecnedile in via Oppedo Marittimo, e sfilerà lungo via Appia raggiungerà Quarto Miglio dove si troverà Leonardo Bello, attorno al quale si radieranno i lavoratori solidari con gli edili licenziati, si svolgerà una manifestazione.

Il punto sulla grave situazione nel settore edile è stato fatto nel corso dell'attività unitaria della Federazione lavoratori delle costruzioni svoltosi al cinema Colosseo indetto per discutere i problemi dell'unità. L'attività ha posto l'accento sui problemi dell'occupazione, minacciata dalle pesanti speculazioni che, all'ombra della crisi, gli imprenditori stanno portando avanti.

Domani sarà la volta delle fabbriche tessili di Roma e provincia a rimanere dovunque chiuse. I licenziamenti e alla cassa integrazione. Le lavoratrici si ritroveranno nella piazza del Comune di Pomezia, dove continueranno gli scioperi delle fabbriche di Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno e Castel Romano che scoperanno dalle 9 alle 13. Nel corso della manifestazione prenderà la parola Sergio Garavini, segretario generale dei tessili CGIL. L'astensione è stata proclamata dal consiglio sindacale unitario di zona di Pomezia per rispondere alla cassa integrazione e licenziamenti che hanno colpito, con entità diversa, 20 fabbriche. Nel settore tessile sono 1.230 i lavoratori a cassa integrazione.

Sempre domani i dipendenti degli alberghi racconteranno le braccia per tutta la giornata per rivendicare la garanzia del posto di lavoro, gravemente compromessa dalle ristrutturazioni che le grandi compagnie alberghiere stanno avviando sotto l'egida dell'anno santo; 120 dipendenti come si sa, sono stati licenziati dal vecchio albergo Continental, in via Casaroli, di proprietà dei Beni Stabili. Alle 10 i lavoratori si ritroveranno in piazza Santa Croce in Gerusalemme, da dove in corteo raggiungeranno il ministero del turismo.

Le segreterie regionali della CGIL (CISL, UIL, in un comune) hanno emesso un comunicato in nome di una riunione in preparazione dello sciopero generale giudicata «assolutamente inadeguata» le iniziative che il governo Moro ha assunto per la riapertura del credito. Nello stesso tempo condannano decisamente l'aumento della violenza fascista e chiedono che vengano assunte misure adeguate che le colpiscano.

Il settore dei servizi (mezzi pubblici, uffici postali, ecc.) si fermerà per quattro ore nella mattinata, per consentire ai lavoratori di partecipare alla manifestazione a piazza San Giovanni, dove parleranno il segretario generale della CGIL, Luciano Lama e i rappresentanti dei partiti democratici antifascisti che hanno aderito alla manifestazione. Per le 9 e 10 si farà il concentramento al Colosseo. Particolarmente fitto e il calendario degli incontri che il sindacato ha fissato con le associazioni democratiche della città. Per le 10 si svolgerà la manifestazione con l'UPRA (Unione provinciale romana artigiani), l'Alleanza contadina, l'Unione coltivatori italiani, la Federazione dei lavoratori della lavorazione provinciale venditori ambulanti (dettaglianti), l'APRE, che hanno confermato la loro adesione al sciopero generale.

Reiterano quindi chiusi i mercanti romani, si fermerà il commercio ambulante, le cooperative di consumo, i negozianti, i facchini, dei trasportatori dei mercati generali e del mattatoio. I comitati unitari degli studenti hanno annunciato la loro partecipazione allo sciopero e alla manifestazione. L'assemblea si svolgerà nei luoghi di lavoro come alla Pirelli, alla Litton alla CSM, nelle banche e istituti di credito, tra i telefoni, i taxi.

MACCARESE Proseguono la lotta dei braccianti dell'azienda agricola delle partecipazioni statali. Il loro sciopero è più durativo del complesso, per l'attuazione dei terreni incolti del Santissimo. Nel corso di un incontro alle partecipazioni statali, dove quotidianamente si radunano i braccianti, si è verificata una manifestazione di protesta. L'assessore regionale all'agricoltura Di Bartolomeo si è impegnato a proporre alla Regione una delibera per la partecipazione al mercato dei 2.000 ettari dell'ente ospedaliera che in base alla nuova legge sull'assistenza sanitaria sono passati alla Regione.

Resi noti i lineamenti del documento programmatico per il '75

Il bilancio approvato dalla giunta regionale

Assegnati complessivamente al Lazio 179 miliardi, cui vanno aggiunti gli altri 223 destinati dal fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera — Il peso della svalutazione del denaro

La giunta regionale del Lazio ha approvato ieri sera il progetto di bilancio preventivo per il 1975, che prevede, in entrata e in uscita, la somma di 179 miliardi, cui vanno aggiunti i 223 miliardi destinati alla Regione in base alla ripartizione del fondo ospedaliero nazionale, ed oltre 5 miliardi di contabilità speciale, che comprende le varie spese compiute per conto dello Stato. La somma complessiva ammonta quindi a oltre 408 miliardi.

Nella relazione di accompagnamento al bilancio, si afferma che il progetto finanziario si ispira ai principi programmatici contenuti in documenti già approvati, come la delibera programmatica sullo assetto del territorio, o in via di approvazione, come le linee fondamentali del programma regionale di sviluppo (che la giunta dovrebbe presentare al dibattito consiliare nella riunione convocata per domani).

Escludendo gli appositi stanziamenti per il fondo ospedaliero, gli impieghi sociali e produttivi nel loro complesso passano, rispetto al '74, da 76 a oltre 79 miliardi. Di tale cifra, il 65% è destinato agli investimenti diretti della Regione (oltre 41 miliardi), alla partecipazione nella Finanziaria regionale, di trasferimenti agli enti locali ed ad interventi nei settori produttivi.

Nel documento si dichiara la ribadita priorità dell'agricoltura, settore al quale, nonostante i fondi assegnati al Lazio da parte dello Stato con questa destinazione siano di

piccola cronaca

Culla
La casa del compagno Edilio Mondo è stata allestita dalla nascita di una bella bambina. Alla mamma, signora Liliana, alla piccola Emanuela e al compagno Edilio gli auguri più affettuosi dei compagni della sezione di Viterbia e dell'Unità.

Lutto
E' scomparso il compagno Sergio della sezione Maria Goretti, Giugnano alla moglie e ai familiari le commosse condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Continuano con grande successo le repliche dello spettacolo del CIRCO DELLE MILLE E UNA NOTTE, dei fratelli Liana Nando e Rinaldo ORFELI, che ha piantato il suo grandioso tendone in via Cristoforo Colombo. Un programma senza precedenti riunisce numerosissime attrazioni internazionali in uno spettacolo che ha dell'inverosimile sia per la bravura degli artisti, sia per la bellezza e lo sfarzo dei costumi curati da Danilo Donati. Ottima anche la regia di Gino Landi. Una grande parte del merito va, comunque, ai fratelli ORFELI, che hanno saputo ancora una volta creare una forma di circo validissima per grandi e piccoli. Nella foto: L'AMA ORFELI.

In difficoltà i bilanci dei consumatori e dei commercianti

IN AUMENTO ANCHE I PREZZI DEL POLLAME E DEL MAIALE

I consumi della carne sono diminuiti in un anno del 40 per cento — Inerzia delle autorità — I macellai pronti ad attuare il blocco degli acquisti

Altre undici sezioni hanno raggiunto il 100% nel tesseramento

Altre sezioni hanno raggiunto il 100% nel tesseramento. Eccone l'elenco: Italia, Morano, Porta S. Giovanni, Fiumicino, Alessi, Valle Aurelia, Balduina, Monteporzio, Lanuvio, Cinquina, Affile, Anticoli. Versamenti per nuove tessere sono pervenuti in Federazione dalle sezioni: Mazzini (56), Celio Monti (24), Formello (45), Fiumicino (50), Nomentano (30), Affile (38), Sambuc (30), Ciciliano (15).

Il rialzo dei prezzi di alcuni dei fondamentali generi alimentari, in primo luogo quello della carne, sta ormai mettendo a dura prova la capacità di resistenza dei consumatori e in primo luogo dei lavoratori. Quando si pensa che la tradizionale «fettina» è giunta ormai — in alcuni negozi — a cinquecento lire il chilo e si rende conto dello sforzo che devono compiere le famiglie, quelle a reddito basso e medio, per far quadrare il bilancio. Le maialle, per evitare l'ostacolo, hanno cercato di spostare l'arco dei consumi. La «fettina» è ormai diventata un piatto raro e di lusso e l'orientamento prevalente è quello di acquistare pollo, tacchini e conigli. Ma al cammeo — carne ha risposto, l'aumento dei prezzi dei conigli e polli della carne di maiale e delle frattaglie.

Gli ultimi prezzi registrati nei mercati all'ingrosso forniti dalla Confesercenti dicono che il coniglio dalle 1800 lire della settimana precedente è salito alle 2200 lire; il maiale ha raggiunto quota 2400, quando, 7 od otto giorni fa, costava circa 1900 lire. Per la carne bovina i prezzi complessivi dell'IVA, sono i seguenti: vitello lire 2.537 al kg (dicembre '74 lire 2.120 al kg, vitellino posteriore, lire 2.528 al kg (dicembre '74 lire 2.120 al kg) vitellino spalla lire 1.888 al kg (d.c. '74 lire 1.650 al kg); vacca, lire 1.879 al kg (dic '74 lire 1.642 al kg).

In questa condizione che colpisce accanto a consumatori, gli stessi commercianti, in primo luogo i macellai che minacciano il blocco degli acquisti, si sono resi conto dell'indifferenza dell'assessore all'Annua e del Prefetto.

Pittore-piromane appicca il fuoco al suo studio

Un giovane pittore, Van Claudio Celli, di 22 anni, ha dato fuoco ieri mattina, in un impeto di follia, al suo studio, in via del Babuino 38. Celli, soggetto a periodiche crisi depressive, era stato già protagonista di uno sconcertante episodio circa cinque anni fa, quando dalla finestra di casa, aveva espulso alcuni colpi di fucile contro alcune auto di passaggio.

Ieri mattina, verso mezzogiorno, il giovane si era chiuso nello studio, che costituisce una delle stanze dell'abitazione in cui vive insieme alla madre, Maria Luisa Vitarri, anche lei pittrice.

Decine di dettaglianti riuniti nei gruppi d'acquisto CONAD

UN'ESPERIENZA DI COOPERAZIONE

E' sorta in vari quartieri della città: Monteverde, Magliana, Tiburtino, Primavalle, Aurelio — Lo scopo è quello di scavalcare la rete delle intermediazioni parassitarie

L'intenzione è quella di scavalcare la fitta schiera di intermediari. I risultati, per certi prodotti e almeno per alcuni, sono stati buoni. Un esempio di come tutto ciò sia possibile il CONAD lo ha dato durante queste ultime feste natalizie. Nel negozio aderenti al consorzio sono stati organizzati dei distributori di vendite promozionali a prezzi concorrenziali per alcuni prodotti di largo consumo.

Con oltre 20 mila soci in tutta Italia il CONAD ha una pratica fitta di estendere il suo discorso sui magazzini e mezzi di trasporto collettivi, una rete distributiva quasi totalmente autonoma e prezzi in molti casi sul filo della concorrenza con i gruppi di distribuzione Un discorso nuovo, quindi diretto oltre che ai consumatori, anche allo strapotere delle società che monopolizzano il settore distributivo delle merci al minuto e alla grossa industria alimentare che, in sede di contrattazione, ponono condizioni per ottenere o lasciare.

I primi gruppi d'acquisto sono circa 10 anni fa sul fondo di esperienze straniere, che però hanno sempre presentato caratteri essenziali: società a partecipazione collettiva, senza scopo di lucro, con un tessuto associativo solido e allargato: dieci botteghe alimentari, che in sede di contrattazione, ponono condizioni per ottenere o lasciare.

Ogni gruppo dispone di un magazzino autonomo; ogni magazzino si rifornisce sulle base del contratto nazionale del CONAD che contando su una capacità oltre 20 milioni di litri, è in grado di distribuire. Un dato importante che rappresenta certamente una delle più significative caratteristiche della associazione di dettaglianti, è rappresentato dal primato di

una serie di prodotti esclusivi, commissionati direttamente alle cooperative agricole, ai centri di produzione al consumo, poi a magazzini, i dettaglianti hanno cominciato a vedere che convegni a andare ad approvvigionarsi direttamente dalle industrie produttrici anziché rivolgersi ai grossisti e ad altri intermediari.

Non sono mancate e non mancano tuttavia, difficoltà e ostacoli di vario genere. I gruppi d'acquisto non posseggono una specifica autonomia giuridica e perciò non possono godere di nessun sostegno pubblico. Qualunque tipo di sovvenzione da parte di qualche amministrazione locale è stata concessa in via del tutto esecutiva. A questo si aggiunge il fatto che le cooperative non sono di alcuna associazione creditizia. A questo sono numerose le iniziative crescenti, consentite. Perino associativi stanno portando avanti presso l'assessore al commercio della Regione e in sede parlamentare. Persi e battuta una volta politica, insediabile a determinati processi associativi. Ottenuto quindi scelte precise a favore di esperienze che si sono mostrate utili e vanno acquistando crescente consenso. Perino associativi stanno portando avanti presso l'assessore al commercio della Regione e in sede parlamentare. Persi e battuta una volta politica, insediabile a determinati processi associativi. Ottenuto quindi scelte precise a favore di esperienze che si sono mostrate utili e vanno acquistando crescente consenso. Perino associativi stanno portando avanti presso l'assessore al commercio della Regione e in sede parlamentare.

sperimentare talune formule associative. Con lo slogan «guida alla spesa» alcuni negozi aderenti all'Unione dei commercianti romani, si sono consociati ed hanno offerto, ad esempio, durante il periodo delle ultime feste natalizie, prodotti meno reclamizzati a prezzi ribassati. Anche se limitata ad un breve periodo — e con lo scopo di «orientare» i consumi verso scelte precostituite — l'iniziativa ha messo in luce la ricerca di contenere la spirale dei prezzi.

Quello che i consumatori e le organizzazioni democratiche si attendono dall'interessante orientamento sull'fronte dei dettaglianti, è che lo impulso associativo non assuma un'impronta speculativa, ma che invece si indirizzi verso un dialogo sempre più concreto con la massa degli acquirenti al fine di battere la speculazione e l'intermediazione parassitaria. La strada da percorrere comunque è ancora lunga anche se le forme di cooperazione del tipo CONAD, hanno già raggiunto traguardi importanti. E' necessario però che il governo e le amministrazioni locali (Regione, Provincia e Comuni) aiutino, stimolino e difendano l'associazione dei commercianti, al fine di esercitare in modo concreto e democratico un controllo sulle cooperazioni in difesa del consumatore, e nell'interesse dei dettaglianti.

Carlo Ciavoni

RECORD

VIA COLA DI RIENZO, 216 (angolo via Tibullo)

PER RINNOVO LOCALI LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE

Le migliori case: FACIS - ABITAL - SAN REMO ecc.

Prezzi sbalorditivi !!!

SOLO PER POCHI GIORNI

Lazio e Milan si preparano al grande scontro di domenica all'«Olimpico»

Maestrelli spera nel condono per «Garla»

Tra i rossoneri Bet stopper su Chinaglia

Venerdì il responso della «disciplinare»

La Lazio si sta preparando al difficile impegno con il Milan di domenica prossima, all'«Olimpico», intenzionata a non interrompere la serie positiva che dura da cinque giornate (Bologna, Torino, Varese, Juventus e Fiorentina). Una vittoria significherebbe non perdere terreno dalla capolista Juventus, sperando che la Fiorentina compia il «miracolo» di Torino proprio contro la Juve.

Maestrelli non è che pronostichi un successo degli uomini di «paron» Rocco (sarebbe come volersi mettere una benda sugli occhi ma in un pari ci spera. Ma più che guardare alla Juve, il tecnico pensa al... caso suo, perché un Milan tornato al prepotenza sulla scia di Zecchini, non gli rifilati al Varese e con un Rivera completamente recuperato (ha persino segnato la prima rete contro la demerita rossonera), e che è in agguato, col suo terzo posto, pronto a sfruttare il benché minimo errore dei rivali, è da prendere con le molle.

Eppoi il bravo allenatore biancazzurro ha le sue idee da pelare: se il ricorso alla «disciplinare» per Garlaschelli non dovesse venire accolto (ma si conoscerà il responso), e cioè che gli venga condonata la seconda giornata di squalifica per essere stato espulso nell'incontro con la Juve, i suoi piani diverrebbero più complicati. Ma è certo, non già fin d'ora, che l'alternativa all'ala sarà rappresentata da Nanni con lo spostamento di D'Amico in posizione più avanzata. Ma è lo stesso schieramento di Firenze, con in panchina Polentes e Franzoni.

E' invece, sciolto il dubbio sulla utilizzazione di Wilson che a Firenze, nonostante la contrattura muscolare alla coscia destra riportata nell'incontro con la Juve, ha giocato a straripando i denti. Terzi il giocatore non ha partecipato alla partita di tutto campo che Maestrelli ha fatto sostenere ai titolari contro la squadra allenata da Zecchini, ma si è allenato a parte, non riuscendo ad essere quasi a posto. Ciò che però rende euforico Maestrelli è lo stato di forma di Chinaglia che è tornato a segnare a Firenze, dopo un periodo di «digiuno» (non segnava dall'incontro con la Ternana). All'aver ritrovato la via del gol si accoppia una condizione più avanzata, un livello, quasi sullo standard dello scorso campionato che lo vide vincere la classifica dei cannonieri e portare, proprio con le sue reti, la Lazio alla conquista del primo titolo di campione d'Italia. Ed anche Terzi, nel corso della partita, Chinaglia è apparso scatenato, ha siglato gol di ottima fattura, giocando in una posizione più avanzata. Maestrelli, certo non lo dice, ma dentro di sé spera ardentemente che si ripeta la vittoria dello scorso anno, all'undicesima di andata, pur se essa venne in «zona Cesarini», con un gol di Re Cecconi che seppe sfruttare una punizione battuta da Frustalupi, quando le squadre, fino ad allora, si erano presentate eguagliate e un risultato di parità pareva poco più logico dell'incontro.

Passando alla previsione dei biglietti, non è che le cose vadano a ritmo sostenuto. Sono esaurite le Tevere numerate, ma i biglietti disponibili sono talmente pochi che non mette conto di darne risalto. Curve ce ne sono ancora a josa, mentre per la Tribuna Monte Mario si prevede che i biglietti saranno terminati entro venerdì, le Tevere non numerate abbondano. Insomma, tutto lascia pensare che la Lazio, nonostante l'aumento del costo dei biglietti (lire 10.400 la Monte Mario, 8.000 la Tevere numerata, 6.000 la non numerata e 3.000 le curve), e l'au-

mentata quota abbonamenti, non riuscirà a bissare o superare l'incasso della scorsa stagione: 234 milioni 815.900 lire. Sempre che la corsa al biglietto non si scateni in questi ultimi giorni.

Squalificato Ziaco medico della Lazio

MILANO, 15. Il giudice sportivo della Lega ha preso oggi una singolare decisione: ha inibito sino al 5 febbraio il dr. Renato Ziaco medico della Lazio (se non andiammo errati) è la prima volta che viene squalificato il medico di una squadra). E' stato poi sospeso per un mese il dottor Ziaco, per aver consentito a ciascun iscritto di tutti i cittadini e atleti di ogni sesso ed età possono partecipare, a una manifestazione di gara di corsa campestre si articolata in 6 prove a punteggio, il cui regolamento sarà consegnato a ciascun iscritto.

Domenica G.P. corsa campestre dell'UISP di Roma

Domenica prossima, alle ore 10 precise, l'UISP di Roma organizza la 1ª prova del G.P. corsa campestre valida per il Palio delle Circoscrizioni. La manifestazione di corsa campestre si articolerà in 6 prove a punteggio, il cui regolamento sarà consegnato a ciascun iscritto. Tutti i cittadini e atleti di ogni sesso ed età possono partecipare.

La Proelli guida tuttora la classifica della Coppa del Mondo femminile con 101 punti, seconda la Mittermaier con 101, terza la Nelson con 78 e quarta la Serrat con 72 punti. La Proelli è passata in testa anche nella classifica della discesa libera nella gara della discesa libera disputata sul Monte Kappel (2160 m) dove ha preceduto l'austriaca Ingrid Schmid-Groenler e la svizzera Magdalena d'oro delle Olimpiadi Maria Teresa Nadig. La supercampionessa austriaca Anna Maria Proelli si è classificata quinta dietro alla compatriota Wiltraud Drexel. A parte il piazzamento a sorpresa dato che la Proelli era considerata fortissima correndo in casa.

Domani e dopodomani sarà la volta dello slalom speciale e del gigante: inutile dire che si attende una pronta rivincita della Proelli. Da parte sua la squadra maschile tornerà in pista a fine settimana. Già ieri Thoeni, Gros e compagni hanno raggiunto Zibuhel dove sabato e domenica sono in palio i punti della seconda e combinata stagionale, oltre a quelli disponibili nella discesa libera e nello slalom speciale. Queste gare apriranno ufficialmente la seconda fase della Coppa del mondo (quindici prove, sette risultati da utilizzare) anche se la prima fase non si è ancora completata. C'è infatti da recuperare il «gigante» di Kranjska Gora che, programmato per il 20 dicembre, è stato forzatamente rinviato per mancanza di neve. La gara sarà disputata non più in Jugoslavia, bensì a Fulpmes, in Tirolo, martedì 21.

Anche la Coppa del mondo femminile ha da recuperare uno slalom gigante «saltato» per scarso innervamento: si disputerà domenica 19 in Jugoslavia ma non a Maribor, dove era programmato, bensì a Jahorina.

Mondiali di tennis da tavolo: l'India rifiuterà i visti ai razzisti del Sudafrica?

NUOVA DELHI, 15. L'India che aveva rinunciato a disputare la finale di Coppa Davis contro i razzisti del Sudafrica, è intenzionata a rifiutare i visti d'ingresso alle squadre dei razzisti di Pretoria e Johannesburg per i campionati del mondo di tennis da tavolo che inizieranno il prossimo 6 febbraio.

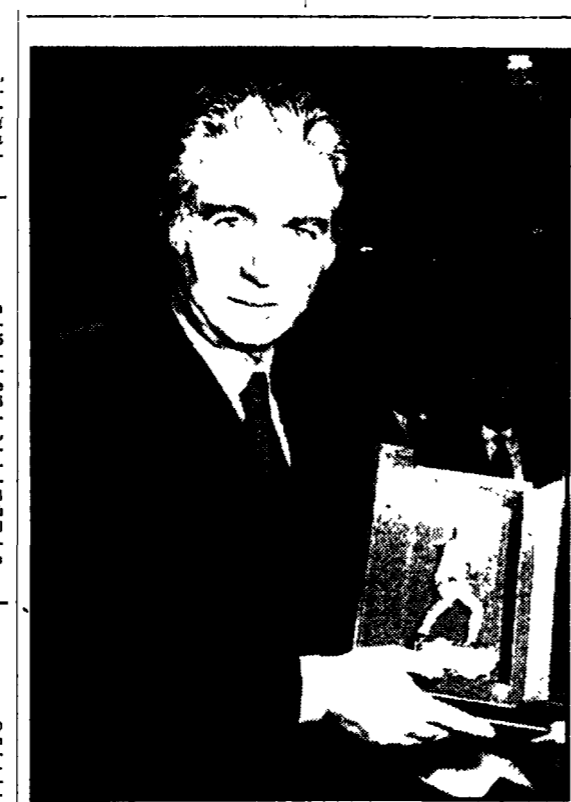
Partirà il 23 aprile

Più difficile la «Vuelta» '75

BILBAO (Spagna), 15. — Il 23 aprile aprirà la stagione delle grandi competizioni a tappe, si presenta quest'anno più lunga e difficile, con un percorso di 3.133 chilometri (47 passi saliti per il premio della montagna (contro i 3.071 chilometri dell'ultima edizione). La «Vuelta», divisa in 19 tappe e una gara preliminare contro il cronometro, parte quest'anno dal sud della penisola iberica. La Marbella, e risale la Spagna fino all'estremo nord terminando nella terra sacra, a San Sebastian. Il comitato organizzatore non è stato in grado di fornire un lista delle squadre partecipanti, ma porrebbe i nomi di: Team Astoria, favorevoli all'organizzazione di questa gara, sono: Team Astoria, Germania Occ., 1'30''/29; K. Kathy Kreiner, Canada, 1'30''/37; 9. Hanni Wenzel, Liechtenstein, 1'30''/50; 10. Nicola Spiess, Austria, 1'30''/62.

Allotey-Triulaire per l'Europeo dei gallo

La segreteria generale dell'European Boxing Union ha reso noto che il campione europeo dei pesi Gallo, lo spagnolo Bob Allotey, è stato autorizzato a difendere volontariamente il titolo contro il francese Daniel Triulaire. L'incontro si disputerà il primo febbraio a Rouen.



A MAESTRELLI IL «SEMINATORE» ieri sera una breve cerimonia l'allenatore della Lazio Tommaso Maestrelli ha ricevuto il «Seminatore d'oro», il premio messo in palio dall'INA per il miglior allenatore. Sono stati premiati anche Maroso del Varese per la serie B, Rosati del Pescara per la serie C, Merlini della Pavia per la serie D e Danilo Pili della Miranese.

Battute in casa da una svizzera le sciatrici austriache

La Proelli guida tuttora la classifica della Coppa del Mondo femminile con 101 punti, seconda la Mittermaier con 101, terza la Nelson con 78 e quarta la Serrat con 72 punti. La Proelli è passata in testa anche nella classifica della discesa libera nella gara della discesa libera disputata sul Monte Kappel (2160 m) dove ha preceduto l'austriaca Ingrid Schmid-Groenler e la svizzera Magdalena d'oro delle Olimpiadi Maria Teresa Nadig. La supercampionessa austriaca Anna Maria Proelli si è classificata quinta dietro alla compatriota Wiltraud Drexel. A parte il piazzamento a sorpresa dato che la Proelli era considerata fortissima correndo in casa.

Sorpresa a Schruns: vince la Zurbriggen (la Proell 5ª)

La Proelli guida tuttora la classifica della Coppa del Mondo femminile con 101 punti, seconda la Mittermaier con 101, terza la Nelson con 78 e quarta la Serrat con 72 punti. La Proelli è passata in testa anche nella classifica della discesa libera nella gara della discesa libera disputata sul Monte Kappel (2160 m) dove ha preceduto l'austriaca Ingrid Schmid-Groenler e la svizzera Magdalena d'oro delle Olimpiadi Maria Teresa Nadig. La supercampionessa austriaca Anna Maria Proelli si è classificata quinta dietro alla compatriota Wiltraud Drexel. A parte il piazzamento a sorpresa dato che la Proelli era considerata fortissima correndo in casa.

Domani e dopodomani sarà la volta dello slalom speciale e del gigante: inutile dire che si attende una pronta rivincita della Proelli. Da parte sua la squadra maschile tornerà in pista a fine settimana. Già ieri Thoeni, Gros e compagni hanno raggiunto Zibuhel dove sabato e domenica sono in palio i punti della seconda e combinata stagionale, oltre a quelli disponibili nella discesa libera e nello slalom speciale. Queste gare apriranno ufficialmente la seconda fase della Coppa del mondo (quindici prove, sette risultati da utilizzare) anche se la prima fase non si è ancora completata. C'è infatti da recuperare il «gigante» di Kranjska Gora che, programmato per il 20 dicembre, è stato forzatamente rinviato per mancanza di neve. La gara sarà disputata non più in Jugoslavia, bensì a Fulpmes, in Tirolo, martedì 21.

L'ordine d'arrivo

1. Bernadette Zurbriggen, Svizzera, 1'27''/53; 2. Ingrid Schmid-Groenler (corretto), Austria, 1'28''/53; 3. Marie-Theres Nadig, Svizzera, 1'29''/22; 4. Wiltraud Drexel, Austria, 1'29''/42; 5. Annemarie Moser Proell, Austria, 1'29''/61; 6. Brigitte Fetschnig, Austria, 1'30''/27; 7. Irane Eppler, Germania Occ., 1'30''/29; 8. Kathy Kreiner, Canada, 1'30''/37; 9. Hanni Wenzel, Liechtenstein, 1'30''/50; 10. Nicola Spiess, Austria, 1'30''/62.

Allotey-Triulaire per l'Europeo dei gallo

La segreteria generale dell'European Boxing Union ha reso noto che il campione europeo dei pesi Gallo, lo spagnolo Bob Allotey, è stato autorizzato a difendere volontariamente il titolo contro il francese Daniel Triulaire. L'incontro si disputerà il primo febbraio a Rouen.

La misura dopo la squalifica a Zecchini

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Il calcio è un gioco che vive momento per momento, partita per partita. Tant'è che il Milan, non più di un mese fa dignitosamente rassegnato ad un ruolo secondario e seriamente impegnato in un lavoro di ricostruzione che prescindeva assolutamente dai risultati immediati, oggi rivede i suoi piani, i suoi programmi, le sue ambizioni e butta là, per bocca degli interessati, una mezza intenzione di iscriversi nella lotta per lo scudetto raggiungendo quella stiletta d'oro che sfugge ormai da ben sei stagioni.

L'ultima volta che la maglia rossonera ospitò lo scudetto, il nono, è già un lontano ricordo: era il '68, era il Milan di Sormani, di Moma, di Malatrasi, di Angellio, di Hamrin e ancora delle «promesse» Scala e Rogogni. Giagnoni allora nemmeno sospettava che un giorno avrebbe retto le sorti di una squadra tanto titolata. Un Milan lontano, insomma, che arrivò al primato con addirittura nove punti di distacco dal Napoli, e dieci dalla Juventus, piazzatisi nell'ordine; un Milan lanciato sinora in un inseguimento vano.

Dall'ieri all'oggi. E quindi alle ambizioni rinfocolate dopo i quattro gol inflitti al Varese ed una posizione di classifica che lascia sperare. Ma è solo questo favore che in fondo le altre, fermandosi a vicenda, hanno reso al Milan, riaprendo cioè un discorso che sembrava già accantonato o di cui sono elementi più concettuali e problemi?

Giagnoni è convinto che questi elementi ci siano: «La

squadra — dice — ha mostrato sinora solo aggressività, mai precisione, eccezioni fatte forse per la parentesi di Cesena che veniva dopo una sosta prolungata e dannosa. In ultima analisi, per il rendimento, intendo i progressi di gioco, non solo atletici, perché da questo punto di vista non ho dubbi che il Milan abbia il passo giusto per reggere bene sino alla fine. Purtroppo, ed è una constatazione che è anche una accusa ai miei, senz'altro, abbiamo sciupato troppi punti già fatti per banalità. Non c'è solo precedenti».

Vedi Casali, e quel rigore sbagliato da Rivera... «Esatto. Tuttavia Rivera è in ottima forma. Gli ha giovato il verdetto di assoluzione che anche voi giornalisti avevate espresso nelle partite precedenti. Un verdetto che, oltre a rendergli giustizia, dal momento che era la pura verità, gli ha tenuto sollevato il morale. Contro il Varese lo ha dimostrato. Ma con lui tutta la squadra ha dimostrato di aver capito il più di quello che la classifica le assegna».

La piccola, ma già ariosa fama che la accompagna, Giagnoni, attribuisce a livello di merito attribuisce alle squadre da lei guidate — una grossa capacità di recupero nel giro di ritorno... «E' vero. Intendiamoci, la precisione è giusta: il merito va alla squadra. In questo caso non posso che dire speriamo».

Dunque il «proclama» lanciato prima della trasferta di Livorno, è finito, e cioè quel «signori dell'Olimpico, ci siamo anche noi» è tutt'ora valido? «E' valido a maggior ragione, dal momento che domo, come sempre proprio all'Olimpico...».

Alchimie? Armi segrete? Mosse strategiche? «Nessuna alchimia, ma nemmeno nessuna parola avventata o precipitosa su una formazione che dovrà giocare fra quattro giorni. E' troppo presto per parlare. Ammetto di avere in mente qualche idea, ma non la posso certo bruciare in anticipo».

Da voci raccolte nei corridoi di Milanello si appura che la mezza idea dovrebbe riguardare la marcia di Chinaglia. Una volta assodato che Zecchini oltre ad essere il meno adatto sulla faccia della terra per controllare il capitano laziale, non potrà essere utilizzato per squalifica, la scelta dovrebbe cadere su Bet, un tipetto di ottanta e passa chili per 1,84 di statura. Un uomo che ha già marciato in passato, nel '69, e nella '74, con un esito positivo i più corposi dei centavanti. Purtroppo sulla scelta di Bet, divenuta indispensabile, pesa la sua condizione fisica, minata da un leggero infortunio al polpaccio. Nel caso di un suo forfait (diciamo, quantificando l'evento, un 20 per cento), allora sarebbero davvero guai. Una difesa tutta da inventare, insomma, magari con un rientro di Anquillotti.

Per fortuna di Giagnoni, il momento sembra sicuro il recupero di Maldera, che oggi si è allenato senza più sentire dolore. Una notizia cattiva, una buona, e un'altra cattiva: il Milan di oggi è così, e comprendiamo Giagnoni quando afferma che può solo migliorare.

Sul recupero di Gorin, il tecnico rossonero è ottimista. Ed alla luce di quanto esposto, con tutto il beneficio di inventario, il Milan anti Lazio dovrebbe comprendere: Albertosi; Bet, Sabadini; Maldera II, Turoni; Biasioli; Gorin; Bertoni; Bigoni; Rivera; Chiarugi. Che sia un Milan inferiore a quelli più recenti, è tutto da dimostrare. Col permesso di Maestrelli.

G.M. Madella

Previste nel '75 oltre 35 mila presenze

Salvato dagli Enti locali il «Centro» di Tirrenia



Uno dei campi del Centro CONI di Tirrenia

Dal nostro inviato

TIRRENNIA, 15.

Sono trascorsi pochi mesi da quando la Giunta esecutiva del CONI — spronato regionalmente dallo stesso delegato regionale e dalle società sportive — decise di rendere attivo il Centro CONI di Tirrenia, un complesso sportivo costruito nel bel mezzo di una pineta, che dispone di 116 posti letto. Il «Centro» grazie anche alla volontà dimostrata dagli amministratori provinciali di Livorno, Pisa, Lucca e dei comuni delle tre province, i vari Enti locali e gli stessi provveditori agli studi, potranno utilizzare impianti anche organizzando corsi formativi e di avviamento allo sport.

Nel frattempo allo scopo di utilizzare gli impianti a tempo pieno si sta costituendo un comitato di gestione che sarà presieduto dal delegato regionale del CONI e di cui faranno parte, oltre ai sindaci delle amministrazioni provinciali del CONI, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Livorno, Pisa, Lucca, il sindaco di Pisa e di Livorno, il presidente dell'Ente Tirrenia, i provveditori agli studi di Pisa, Livorno e Lucca, e a rotazione, un delegato degli Enti di promozione sportiva della regione.

Scopo del comitato di gestione come ha tenuto a sottolineare il delegato regionale del CONI Giordano Goggioli, è quello di rendere attivo il «Centro» investendo direttamente le tre amministrazioni provinciali, i vari comuni e i provveditori agli studi. Nel 1974 le presenze — nonostante il «Centro» per il disinvestimento del CONI centrale fosse stato abbandonato, tanto che per ripristinarlo sono occorsi quasi 300 milioni — sono state 28 mila e per l'anno in corso si prevede che queste, come minimo, raggiungeranno e supereranno i 35 mila.

Intanto i primi sintomi di una maggiore fertilità si sono già avuti: la Regione Toscana ha regalato alcune centinaia di piante (700 di eucalipto che crescono rapidamente) e donato anche servizi per allontanare le zanzare di cui la zona è infestata e altre centinaia le consegnerà nel corso di quest'anno. L'Ente Tirrenia, che nel 1981, donò ai CONI 25 ettari di terreno per la costruzione del «Centro», ha donato altro terreno una parte del quale si sta già utilizzando per la creazione di un piazzale all'inizio del «Centro».

Piazzale che servirà come parcheggio e per permettere la manovra ai vari pullman delle amministrazioni che tenderanno usufruire gli impianti per i giovani e anche — una volta raggiunto un accordo con il consorzio per il servizio pubblico — per far arrivare i mezzi pubblici da Livorno e Pisa. Collegamento che sicuramente contribuirebbe ad una maggiore utilizzazione degli impianti. Stando

ai dati raccolti il «Centro» viene utilizzato (dalle federazioni sportive per gli allenamenti collettivi) per circa un terzo ed è appunto per questo che lo sforzo è in direzione del suo utilizzo completo. In questo caso gli Enti locali e i provveditori agli studi avrebbero molto spazio di manovra. Attualmente, come abbiamo accennato, il Centro CONI di Tirrenia dispone di 116 posti letto, di un'ampia sala da pranzo, di campi per il baseball, il rugby, l'atletica leggera. Si tratta di un complesso il cui valore si aggira sui 3 miliardi e mezzo ma stando al programma di massima illustrato da Goggioli nei giorni di tre anni il valore dovrebbe salire a circa 5 miliardi e mezzo poiché l'Ente Tirrenia sarebbe già disposto a cedere altro terreno per la costruzione non solo di altri

impianti di base ma anche di una nuova foresta con 50 post, letto oltre che di tutti i servizi come spogliatoi eccetera.

Il delegato regionale del CONI ha parlato di tempi brevi e di tempi lunghi: nei tempi brevi rientra la costruzione di una piscina scoperta di 33 x 20 che potrebbe essere utilizzata anche per la pallanuoto e coperta nel periodo invernali con un pallone pressostatico, il drenaggio di tutti i campi, la costruzione di una piscina per tuffi per dare vita ad un «Centro Nazionale» per il centro Italia. Poi in un secondo tempo la costruzione di nuovi campi e della foresta. Questo per permettere anche, in vista delle Olimpiadi, il concentramento de. PO in un'unica sede.

Loris Ciullini

Advertisement for 'E' in edicola' featuring a large 'G' logo and 'GIORNI' text. It lists various offers and prices for different editions of the newspaper.

Advertisement for 'COMITATO DI QUARTIERE - TRASTEVERE' with contact information and dates.

Advertisement for 'DOVE E' IN CORSO LA MOSTRA MERCATO D'ARTE CONTEMPORANEA'.

Advertisement for 'CANTERINI DI ROMA' featuring folk costumes and a list of performers.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'.

Per l'opposizione USA alla riforma dell'istituto

IL FONDO MONETARIO DIVISO IN TRE GRUPPI D'INTERESSE

Proposti fondi separati per i paesi industrializzati, fra consumatori-esportatori di petrolio e a favore di quelli in via di sviluppo - Le quote verrebbero aumentate del 30% dando maggior peso ai membri rafforzati dalle rendite petrolifere

WASHINGTON, 15

Dalle riunioni preliminari fra i gruppi di paesi che si muovono all'interno del Fondo monetario internazionale esce la moltiplicazione dei canali di gestione finanziaria del rapporto interstatale. Tre sono di nuova creazione: 1) un fondo speciale detto « sportello petrolifero », gestito dal Fondo monetario con depositi dei paesi esportatori di petrolio a favore di paesi importatori, per l'importo attorno a 6 miliardi di dollari, 2) il fondo previsto dal Piano Kissinger, fra i 20 paesi capitalistici riuniti nell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico di 6 miliardi all'anno, 3) un trust di quote, in seno al Fondo monetario, per prestiti speciali ai paesi in via di sviluppo che non hanno le risorse derivanti da grandi esportazioni di materie prime.

NELLA SEDUTA DI IERI AL TRIBUNALE RUSSELL

Mansholt denuncia lo strapotere delle compagnie multinazionali

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 15. « Il ruolo svolto dalla ITT in Cile mi ha convinto che si impongono sanzioni nei confronti delle società multinazionali che intervengono politicamente nel paese dove si installa una delle loro filiali, con o senza l'aiuto del paese dove ha sede l'impresa madre. Nel caso del Cile, è ormai chiaro che il governo degli Stati Uniti e personalmente il segretario di Stato Henry Kissinger devono essere condannati per essere intervenuti negli affari interni di quel paese. Devono inoltre essere pubblicamente giudicati per le azioni dirette al rovesciamento di un governo legale, socialista e democratico ». Questa accusa, uno dei momenti politicamente più interessanti della lunga istruttoria che si sta svolgendo davanti al tribunale Russell, è venuta da una fonte non sospettata: l'ex presidente infatti l'ex presidente della Commissione esecutiva della CEE, Sicco Mansholt, ora membro della Commissione speciale dell'ONU sui problemi delle multinazionali.

L'estensione, la forza, la incontrollabilità dei grandi monopoli internazionali sono tali, ha detto ancora Mansholt, che non esiste alcun potere nazionale o internazionale che possa contrastare per difendere l'interesse pubblico. Nel '71 il bilancio complessivo delle imprese multinazionali è stato uguale a un quinto del prodotto mondiale lordo; prossimamente, se il processo di concentrazione continua al ritmo degli ultimi dieci anni, il 70 per cento del prodotto mondiale sarà controllato da duecento imprese.

Questo enorme potere economico, di fronte al quale viene vanificata ogni capacità di intervento e perfino di controllo delle

organizzazioni internazionali come l'ONU e la CEE, ha detto il presidente della Comunità, gioca un ruolo decisivo nel mantenimento del sottosviluppo e nell'aggravamento degli squilibri del mondo. Le multinazionali tendono a stabilirsi nei paesi in via di sviluppo, dove creano piccole élite privilegiate mentre la gran massa della popolazione resta in preda alla fame e alla miseria. Le imprese multinazionali non si vestono nell'agricoltura di questi paesi, atannati dalla fame, ma solo nella industrializzazione dei prodotti agricoli per la esportazione, costringendo così milioni di piccoli agricoltori locali a pagare essi stessi le nuove tecniche, l'irrigazione, le migliori sementi e i raccolti vengono poi rastrellati dalle imprese industriali. I profitti vanno alle stesse imprese, e alle popolazioni locali restano la fame e la miseria.

Mansholt ha parlato ancora della rapina delle risorse naturali e delle materie prime compiuta dalle imprese multinazionali nei paesi in via di sviluppo (vedi il caso del rame cileno) e ha infine ricordato che il gruppo dell'ONU incaricato di studiare il problema ha chiesto la condanna della politica di sovversione condotta da queste imprese nei confronti dei paesi in cui essi installano le loro filiali. Ma ha aggiunto di aver sostenuto, anche se poi il gruppo dell'ONU non ha adottato questa linea, che i governi nazionali hanno il diritto di espropriare senza compenso le società multinazionali.

I lavori di oggi, dedicati alle condizioni del lavoro, sono stati aperti con la relazione di José González, segretario generale aggiunto della Confederazione mondiale del Lavoro.

Vera Vegetti

PER OPPORSI ALLE MINACCE NORD-AMERICANE

Algeria: proposto fronte comune dei paesi produttori di petrolio

Le proposte illustrate in una intervista dal governatore della banca nazionale ad una settimana dalla riunione dell'OPEP che si terrà ad Algeri - Le durissime repliche della stampa al progetto Kissinger

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 15. Un piano di guerra economica contro i paesi del Terzo Mondo, la più grande rapina del secolo, una operazione diabolicamente studiata, è quella che la stampa algerina utilizza in questi giorni in una pagina per definire le due grandi operazioni finanziarie e monetarie dei paesi capitalisti occidentali, e cioè il piano di Kissinger per il riciclaggio dei petrodollari e la svalutazione delle riserve auree decisa di comune accordo dagli Stati Uniti e dalla Francia.

Alla vigilia della riunione al vertice dei paesi dell'OPEP che inizierà i suoi lavori il 24 aprile, la valutazione del livello dei ministri degli Esteri, delle finanze e dell'energia dei principali paesi produttori di petrolio dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, il presidente della Banca nazionale di Algeria, Abdelmalek Temman, ha lanciato un duro attacco contro il « comunismo dominatore » degli Stati Uniti e in particolare del segretario di Stato americano Kissinger.

Il piano Kissinger, egli ha affermato in una intervista al quotidiano El Fortifiano, ha per obiettivo di rapinare i petrodollari dei paesi arabi per metterli ad esclusivo servizio dei paesi ricchi, minacciando contemporaneamente un intervento militare se essi non subiranno il suo volere.

A ciò si aggiunge la nuova grande truffa di una astuzia diabolica: la svalutazione delle riserve auree, allineando il corso ufficiale dell'oro su quello del mercato libero. Questa gigantesca operazione speculativa permette di far passare in quattro o cinque giorni le riserve auree in possesso dei paesi dell'OCCDE, che ammontano al corso ufficiale a 35 miliardi di dollari. Per contro, le riserve auree dei paesi produttori di petrolio (OPEP) ammontano a soli 1,3 miliardi e cioè il quattro per cento delle riserve dei grandi paesi industrializzati.

Il problema dell'insufficiente finanziamento di zucchero per parare o per superare lo « stato di penuria » ufficialmente dichiarato in Europa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso di un sistema di contratti fra i ministri dell'agricoltura nuovi lunedì e ieri a Bruxelles per la definizione dei nuovi prezzi agricoli.

Duro scontro alla CEE per il dossier zucchero

BRUXELLES 15. Il problema dell'insufficiente finanziamento di zucchero per parare o per superare lo « stato di penuria » ufficialmente dichiarato in Europa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso di un sistema di contratti fra i ministri dell'agricoltura nuovi lunedì e ieri a Bruxelles per la definizione dei nuovi prezzi agricoli.

Si ridurrà di un terzo la produzione Chrysler

Un operaio su tre dell'industria USA dell'automobile è attualmente disoccupato - Il mercato americano assorbirà solo 6 milioni di auto nel 1974

NEW YORK, 15

Il presidente della « Chrysler corporation » Lynn Townsend, in un'intervista al « New York Times » ha annunciato un ridimensionamento della grande casa automobilistica che dovrebbe progressivamente ridurre di un terzo dipendenti e capacità produttiva, in modo da adattarla ad un mercato che quest'anno assorbirebbe soltanto sei milioni di automobili invece dei quasi nove milioni del 1974 ed ai quasi undici milioni e mezzo del 1973. Con un pessimismo che non ha precedenti, il presidente ha dichiarato che le vendite e le facilitazioni creditizie nei limiti in cui la economia nazionale lo consente, campagne pubblicitarie più che massicce.

Nel frattempo, secondo le ultime statistiche della disoccupazione, un operaio dell'industria automobilistica su tre è già stato definitivamente o temporaneamente licenziato all'inizio di questa settimana su una forza di lavoro complessiva di 689 mila lavoratori (tra Chrysler, Ford e General Motors), 244 mila operai erano disoccupati.

Mentre Banzer scopre un nuovo complotto

Quindicimila minatori scioperano in Bolivia

Protestano per la chiusura di 4 stazioni radio di cui tre sono del sindacato - Arresti di « golpisti »

LA PAZ, 15

Il regime dittatoriale di Hugo Banzer ha annunciato di avere scoperto un nuovo complotto per un tentativo di colpo di Stato, mentre continua sempre più aspro lo sciopero dei minatori di stazionario per protesta contro la chiusura di quattro stazioni radio.

Fredy Vargas, sottosegretario agli Interni, ha reso noto che un numero non specificato di persone sono state trattate in arresto. Egli non ha fornito molti particolari, ma ha detto che le forze di sicurezza sono state mobilitate nella regione di Cochabamba, 300 chilometri a sud-est di La Paz.

E' questa la seconda volta in due settimane che il governo boliviano denuncia tentativi di colpi di Stato per rovesciare il dittatore Banzer.

Creando giustificazioni per un'azione repressiva, Vargas ha detto che lo sciopero dei minatori dello stegno fa parte di questo complotto.

La settimana scorsa il governo aveva annunciato l'esistenza di un altro tentativo di colpo di Stato ad opera dell'ex presidente Siles e due ex colonnelli dell'esercito che furono ministri nel governo Banzer. Funzionari del governo affermarono che si trattava di persone sono state trattate in arresto. Egli non ha fornito molti particolari, ma ha detto che le forze di sicurezza sono state mobilitate nella regione di Cochabamba, 300 chilometri a sud-est di La Paz.

Lo sciopero dei minatori è cominciato lunedì con la partecipazione iniziale di 5.000 lavoratori delle miniere di Caqui e del Siglio XX vicino alla Paz.

Una delle stazioni radio di cui è stato il silenzio, appartiene all'ordine cattolico dei padri Oblati di Maria Immacolata. Le altre tre appartengono alla Federazione sindacale dei minatori.

Ieri, l'agitazione si è estesa ad altre miniere, nel sud, con la partecipazione di altri 10.000 minatori.

IL PONTE AEREO USA CON PHNOM PENH GESTITO DALLA CIA

Appoggio diretto nord-americano al regime cambogiano di Lon Nol

Le rivelazioni di un portavoce del Pentagono - Sihanuk dichiara che la guerra sarà lunga - Nota di protesta della RDV sull'arrogante atteggiamento di Washington - Ammessa la presenza di consiglieri militari statunitensi a Saigon



SAIGON - Elicotteri dell'aeronautica americana in azione nella zona di Long Binh. L'impiego di armi e di mezzi USA è talmente « urgente » che l'amministrazione di Thieu non si è nemmeno preoccupata di cancellare le insegne degli Stati Uniti dai due grossi « Chinok ».

SAIGON, 15

La contraccorrenza delle forze di liberazione cambogiane ha colpito oggi un aereo che si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Pochentong, sulla periferia di Phnom Penh. L'aereo si riuscì ad atterrare, ma si è saputo da fonti ufficiali che, a bordo, erano rimasti feriti uno dei due piloti americani, e 13 civili, tra i quali il presidente del regime di Lon Nol.

L'episodio che potrebbe apparire normale in una situazione di guerra, riveste in realtà una importanza eccezionale: esso viene a confermare che l'invasione americana è imminente, e che il tempo non può soltanto al livello dei rifornimenti e dei servizi logistici, nelle operazioni militari del regime di Lon Nol. Le fonti ufficiali affermano che l'aereo era diretto in realtà a un posto di controllo tra le basi americane in Thailandia e Phnom Penh appartenenti alla « Bird Air », una società che, come la « Air America », è stata creata per sostenere il peso maggiore delle operazioni clandestine americane nel Laos, appartenenti alla Central Intelligence Agency (CIA).

Il portavoce ha cercato di sminuire l'importanza del ponte aereo, affermando che la « Bird Air » ha compiuto tre voli quotidiani dall'ottobre scorso tra la Thailandia e Phnom Penh. Le fonti ufficiali affermano che l'aereo era diretto tra le basi americane in Thailandia e Phnom Penh appartenenti alla « Bird Air », una società che, come la « Air America », è stata creata per sostenere il peso maggiore delle operazioni clandestine americane nel Laos, appartenenti alla Central Intelligence Agency (CIA).

Del trasporto di munizioni e armi al trasporto di truppe e alle attività degli aerei, il portavoce ha detto che il regime di Lon Nol non è così stato breve, e non è detto che altri non ne vengano compiuti nei prossimi giorni. La sbarrata del Mekong infuria infatti con asprezza, e le truppe di Lon Nol continuano a subire dure sconfitte, soprattutto attorno alla base fluviale di Luang Prabang, irraggiungibile per via fluviale. Un convoglio che da Phnom Penh cercava di raggiungere Neak Luong è stato costretto a tornare indietro, e un convoglio di chiatte carico di munizioni per la guarnigione assediata è stata affondata a 40 chilometri da Phnom Penh.

Il principe Norodom Sihanuk, capo dello Stato e presidente del Fronte unito nazionale (FUNK) ha detto che la lotta di liberazione sarà dura e lunga, perché non abbiamo armi sufficienti per resistere per un periodo di tempo. Va rilevato che il FUNK, che controlla il 90 per cento del territorio cambogiano, ha sempre visto nella lotta di liberazione completa della Cambogia come una lotta di lunga durata.

Nel Vietnam, si sono avuti anche oggi, aspri combattimenti nel territorio di Quang Binh, a sud di Hanoi, e in una zona di montagna attorno a Ban Son sulla costa centrale e nella provincia di Tay Ninh, a nord ovest di Saigon.

La Repubblica democratica del Vietnam ha detto ufficialmente, con una nota, alle arroganti minacce lanciate l'11 scorso dal governo americano. La nota afferma che la Repubblica democratica del Vietnam è in grado di affrontare l'attuale situazione nel Vietnam del sud riacquisito interamente dagli Stati Uniti, che hanno violato in continuazione gli accordi di Parigi. « Tradimento dei negoziati assunti », afferma la nota - gli Stati Uniti hanno grossolanamente interferito nella indipendenza, sovranità, unità ed integrità territoriale del Vietnam e hanno continuato la loro partecipazione militare nel sud Vietnam. Gli Stati Uniti hanno impiegato aerei per bombardare il territorio e ripetute violazioni dello spazio aereo e delle acque territoriali della RDV. Gli Stati Uniti hanno assistito e incoraggiato la presenza di truppe Thieu per sabotare la cessazione del fuoco, continuare la guerra e condurre successive operazioni per impadronirsi del territorio e dei mezzi operanti di sterminio nelle zone controllate dal GRP.

« Gli Stati Uniti hanno lasciato nel Vietnam del sud dove li hanno riportati decine di migliaia di soldati in abiti civili per aiutare la causa di Van Thieu a condurre la guerra. Al momento del ritiro delle loro truppe dal Vietnam del sud gli Stati Uniti consegnarono armi, munizioni e centinaia di migliaia di tonnellate di armi e munizioni. Hanno anche introdotto nel Vietnam del sud altri milioni di tonnellate di armi per aiutare la causa di Van Thieu a fare la guerra e sabotare l'accordo di Parigi ».

La nota conclude affermando che di fronte a questa situazione il popolo del sud Vietnam e il GRP hanno dovuto prendere misure appropriate per punire i sabotatori degli accordi e allo scopo di difendere e salvaguardare il paese.

L'agente americana AP afferma che secondo l'ambasciatore USA a Saigon gli americani nel Sud Vietnam sono « un po' più di mille possono essere considerati consiglieri ».

an. so.

E' accusato di « alto tradimento e sovversione »

Papadopoulos interrogato dal giudice sui crimini della giunta fascista

Ioannides, in carcere, e il promotore del golpe del '67 tentano di respingere le imputazioni ricorrendo a grossolane manovre provocatorie - Continuano le manifestazioni degli studenti greci

ATENE, 15

L'ex generale Demetrios Ioannides che dopo aver rovesciato con un colpo di forza il dittatore Papadopoulos fu a capo della giunta militare fascista greca dal novembre 1973 al luglio '74, da ieri rinchiuso nel carcere di Korinthos, presso il Pireo, dove lui e i suoi predecessori avevano fatto rinchiusere dal '67 in più migliaia di oppositori, ha cercato nuovamente, stamane, con dichiarazioni chiaramente provocatorie, di respingere le pesanti accuse contestategli dal procuratore generale, e cioè alto tradimento, insurrezione e omicidio volontario per la strage compiuta al politecnico di Atene dove furono assassinate 34 persone.

In perfetta sintonia con Ioannides il capo del colpo di Stato dell'aprile 1973, Giorgios Papadopoulos, interrogato per tre ore stamane dal giudice, nell'isola di Kea, ha respinto le accuse di alto tradimento e sovversione, sostenendo che egli e gli ex colonnelli che lo sostennero non attuarono un « golpe », ma fecero una « rivoluzione », che il popolo greco avrebbe accettato dove furono assassinate 34 persone.

In perfetta sintonia con Ioannides il capo del colpo di Stato dell'aprile 1973, Giorgios Papadopoulos, interrogato per tre ore stamane dal giudice, nell'isola di Kea, ha respinto le accuse di alto tradimento e sovversione, sostenendo che egli e gli ex colonnelli che lo sostennero non attuarono un « golpe », ma fecero una « rivoluzione », che il popolo greco avrebbe accettato dove furono assassinate 34 persone.

Anche Ioannides ha sostenuto, stamane, una linea difensiva più o meno identica, affermando che i fatti di essersi ritirati « volontariamente » dal potere per passare ad un governo di coalizione democratica. Tra chi ha sostenuto l'accusa di volersi ora prendere una rivincita contro i militari battuti con « patriottismo » contro il tradizionale nemico. La Thalia, si legge infine che il parlamento abbia approvato una legge (il voto è stato, ieri, unanime) che definisce il colpo di Stato del '73 un « atto di forza » e quindi classificabile come reato di « alto tradimento » e « insurrezione » contro le leggi costituzionali dello Stato.

Il giudice che oggi ha interrogato Papadopoulos, nei prossimi giorni interrogherà, sempre nell'isola di Kea, quattro esponenti del vecchio regime gli ex vice presidenti della giunta militare, Pattakos e Makarezos, l'ex capo dei servizi segreti, Bonafantidis, e l'ex comandante del « para » Ladas, tutti accusati di alto tradimento.

Ad Atene e nelle altre grandi città greche continuano le manifestazioni studentesche per reclamare l'allontanamento immediato dei docenti e rettori fascisti, nonché di appoggiare il vecchio regime fascista. L'agitazione si è poi allargata alla richiesta di espulsione di tutte le Università dagli elementi che sono stati accusati di aver sostenuto il regime fascista. L'agitazione si è poi allargata alla richiesta di espulsione di tutte le Università dagli elementi che sono stati accusati di aver sostenuto il regime fascista.

Lo sciopero dei minatori è cominciato lunedì con la partecipazione iniziale di 5.000 lavoratori delle miniere di Caqui e del Siglio XX vicino alla Paz.

Una delle stazioni radio di cui è stato il silenzio, appartiene all'ordine cattolico dei padri Oblati di Maria Immacolata. Le altre tre appartengono alla Federazione sindacale dei minatori.

Ieri, l'agitazione si è estesa ad altre miniere, nel sud, con la partecipazione di altri 10.000 minatori.

Cipro: costituito il nuovo governo

NICOSIA, 15. Il presidente cipriota, Arisides Makarios, ha proceduto oggi alla formazione del nuovo governo del paese. Si compone di nove ministri. I cui giuramenti e proclamazioni per la giornata di domani.

Mentre Allon è a Washington a colloquio con Kissinger

Senza tregua i raids israeliani contro i villaggi del Libano

Guerriglieri palestinesi hanno ingaggiato battaglia con le truppe israeliane - Bombardato dal mare il campo di Rashidieh - Sadat afferma di voler seguire due vie: quella delle soluzioni graduali e quella della conferenza di Ginevra - Solidarietà di Feisal con la Siria - Dichiarazioni di Waldheim

BEIRUT, 15. Sono ormai passate ininterrottamente le ore contro il territorio del Sud Libano. La notte scorsa unità dell'esercito di Tel Aviv sono penetrate nuovamente nella zona di Kfar Shaba attaccando villaggi e facendo saltare case di abitazione. L'operazione, «di notevoli proporzioni», secondo le stesse fonti israeliane, è stata contestata da guerriglieri palestinesi e da giovani libanesi in armi. Intorno a Kfar Shaba si è combattuto per oltre cinque ore, finché la croce rossa ha negoziato una tregua per togliere i morti e i feriti. Almeno due guerriglieri sono stati uccisi; gli israeliani denunciavano il ferimento di otto soldati. Numerosi i feriti fra la popolazione civile.

Nel tardo pomeriggio, cinque unità navali di Tel Aviv hanno cominciato a bombardare i campi profughi di Rashidieh che ospitano 12 mila palestinesi ed è stato duramente colpito anche nelle scorse settimane — e la località costiera di Ras Nakura, berle e mura sono state colpite a fuoco; non si hanno notizie sulle eventuali vittime. A tarda sera, infine, sono ripresi i bombardamenti di artilleria lungo la zona dell'Arkub e soprattutto sui dintorni di Kfar Shaba.

Un portavoce ufficiale palestinese ha dichiarato che si deve prevedere «una serie di operazioni israeliane miranti ad una occupazione permanente e temporanea di certe regioni del Libano» che si svolgerebbero quanto prima. Il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano d'intero campo ha ribadito arrogantemente che Tel Aviv intende «allontanare i terroristi da tutto il Libano meridionale» e che ciò richiede «una azione persistente ed ostinata».

Da quanto è noto, il ministro libanese Rashid Solh avrebbe parlato ieri con il leader dell'Olp Arafat, il quale si è incontrato anche con l'ambasciatore israeliano Soudatov, mentre nei numerosi centri del Libano si sono svolte manifestazioni di protesta nel corso delle quali la popolazione ha chiesto maggiore protezione dagli attacchi.

Mentre la situazione al confine tra Israele e Libano rimane molto calda, sia al Cairo che a Tel Aviv si continuano a fare speculazioni e supposizioni circa le possibilità di un eventuale condizione di un accordo di pace con l'Israele. Parlando ad un gruppo di giuristi francesi, il presidente Sadat, ieri, ha dichiarato che l'Egitto riaprirà il canale di Suez consentendo il passaggio di tutte le navi, eccetto Israele, di servizi della via d'acqua. Sadat ha detto che alle navi israeliane non sarà concesso di servirsi del Canale Orientale. «Non sarà uno stato di guerra tra noi e Israele». Essendogli stato chiesto fino a quando la forza dell'ONU che separa le truppe egiziane e israeliane in Sinaï rimarrà sul posto, Sadat ha detto: «Non ci sono difficoltà da parte nostra per il rinnovo del mandato, ma la situazione nella regione è ora molto pericolosa e noi continueremo a ritirarci ulteriormente sui tre fronti (egiziano, giordano e siriano). Sadat ha detto che esaminerà il rinnovo del mandato dell'ONU (che scade in marzo), alla luce degli sviluppi nella regione e del comportamento di Israele, aggiungendo che l'Egitto «farà di tutto per la ricerca di una soluzione pacifica della questione di Medio Oriente». Egli ha anche parlato in merito al disimpegno delle forze arabe ed israeliane e alla conferenza di pace di Ginevra, ripetendo che attualmente vi sono tre punti di vista: quello americano — dice Sadat — che consiste in una soluzione graduale con nuovi ritiri israeliani prima di recarsi a Ginevra, il secondo quello sovietico secondo il quale Ginevra che si dovrebbe discutere e trovare una soluzione globale del problema. Sadat ha così proseguito: «Sequremo i diversi settori industriali di varie province spagnole; si sono accentiati ieri a Pamplona, dove migliaia di manifestanti si sono scontrati con la polizia con un bilancio di vari feriti».

zione di giornalisti, che l'Egitto potrebbe essere disposto a giungere ad un accordo provvisorio con Tel Aviv. «Ho motivo di supporre — ha detto alla stampa al suo arrivo ieri sera — che l'Egitto sia convinto che Israele ha dato prova di franchezza della sua volontà di avviare negoziati significativi su un accordo provvisorio. Alon tuttavia si è rifiutato di precisare se è l'attore di nuove proposte».

Nel panorama della situazione mediorientale si inseriscono altri due avvenimenti, la visita di re Feisal dell'Arabia Saudita a Damasco e una dichiarazione del segretario generale dell'ONU Waldheim. Il primo, accolto con molto calore nella capitale siriana, ha manifestato ad ogni tappa la sua solidarietà. In un documento comune emesso al termine dei colloqui tra il sovrano saudita e il presidente Assad, si afferma che i due stati hanno convenuto che il rafforzamento della solidarietà costituisce un'arma fondamentale nella battaglia che la nazione araba sta combattendo per la liberazione del territorio occupato e per dar modo ai palestinesi di riacquistare i diritti ad essi usurpati.

Waldheim dal canto suo ha detto a New York di non ritenere che la Siria accetti un altro prolungamento del mandato delle forze dell'ONU che separano siriani e israeliani sulle rive del Golan, a meno che non si realizzi progressi verso un accordo politico arabo-israeliano.



MONTE DOV — Pattuglia israeliana controllano la barriera di filo spinato stesa al limite della zona occupata sul Golan

Firmato l'accordo tra portoghesi e africani

L'Angola sarà indipendente entro novembre

PENNA, 15. Il presidente Francisco De Costa ha annunciato che il Portogallo «re-movimenti di liberazione dell'Angola firmeranno oggi un accordo per l'indipendenza dell'Angola a partire dall'11 novembre prossimo».

Il presidente ha precisato che l'accordo sarà firmato oggi a Panna verso le 20 (ora indiana). I tre movimenti africani che firmano l'accordo con Portogallo saranno il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FNLA), il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) e l'unione nazionale per la totale indipendenza dell'Angola (UNITA).

Secondo le dichiarazioni di un portavoce dell'UNITA, entro gennaio sarà quasi certamente formato il governo transitorio, un governo collegiale con un consiglio presidenziale basato sul sistema della rotazione. Alcuni ministri saranno portoghesi, ma dovranno, come l'alto commissario, avere la fiducia dei tre movimenti nazionalisti. Ogni movimento avrà un numero di segretari di Stato appartenenti agli altri due. Uno Stato Maggiore unificato con il presidente si occuperà di controllare le forze armate, costituite da quelle dei tre movimenti e da quelle portoghesi. Finché queste non saranno ben integrate, gli indipendenti, i coloni bianchi potranno optare per la cittadinanza angoliana. Prima della proclamazione dell'indipendenza sarà eletto un'assemblea costituente che designerà il presidente della Repubblica.

Infraunto l'accordo commerciale URSS-USA

Rumor riferirà il 23 sulla situazione internazionale

Il ministro degli Esteri, on. Rumor, si presenterà giovedì 23 gennaio, alla Commissione Esteri della Camera, per riferire sui problemi attuali della politica internazionale dell'Italia. L'annuncio è stato dato ieri mattina in Commissione dal presidente, on. Carlo Russo, all'inizio del dibattito sul bilancio.

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha fatto appello ad un ulteriore sviluppo e approfondimen-

to della cooperazione internazionale per la soluzione dei problemi che stanno di fronte all'umanità. Parlando in una conferenza stampa egli ha dichiarato che questa cooperazione costituisce l'unica alternativa al confronto in varie zone del mondo e si crea una situazione estremamente pericolosa.

NEW YORK, 15. Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha fatto appello ad un ulteriore sviluppo e approfondimen-

to della cooperazione internazionale per la soluzione dei problemi che stanno di fronte all'umanità. Parlando in una conferenza stampa egli ha dichiarato che questa cooperazione costituisce l'unica alternativa al confronto in varie zone del mondo e si crea una situazione estremamente pericolosa.

NEW YORK, 15. Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha fatto appello ad un ulteriore sviluppo e approfondimen-

Nel messaggio sullo « stato dell'Unione »

Ford reclama dal Congresso un'ampia libertà d'azione

Critica alle « interferenze » parlamentari nella politica estera - Soltanto un accenno alla vicenda del trattato con l'URSS - Misure economiche

WASHINGTON, 15. Il presidente Ford ha esposto oggi al Congresso il suo messaggio sullo « stato dell'Unione », largamente dedicato al problema delle relazioni con l'URSS. Alle misure da adottare per fronteggiarla. Si tratta delle misure che Ford aveva già preannunciate nei giorni scorsi e che avevano ricevuto una accoglienza piuttosto fredda in Campidoglio e negli altri ambienti interessati. Anche oggi le reazioni sono state prevalentemente critiche.

Come è noto, il nuovo Congresso è dominato da una consolidata maggioranza democratica, la cui approvazione è indispensabile per Ford per varare alcune delle sue misure. Il Congresso ha iniziato i suoi lavori con il giuramento dei nuovi membri delle due Camere: Mike Mansfield e Hugh Scott sono stati rieletti alla guida del gruppo parlamentari dei due partiti. Il democratico Carl Albert è stato rieletto presidente della Camera.

Campidoglio ha dato luogo ad eccezionali misure di polizia, ha fatto anche un breve accenno alle questioni internazionali del momento. «La cooperazione internazionale — egli ha detto — è un fatto vitale per la nostra sopravvivenza». L'America è una grande nazione; se dovesse ritirarsi, scatenerebbe nuove instabilità e pericoli intorno al mondo». Ford ha affermato che le relazioni dette due nazioni sono « costituite da un fattore fondamentale del mondo odierno ». « Noi dobbiamo cercar-

di costruire una base a lungo termine per la coesistenza », ha detto, ma la nostra politica estera deve avere successo, non si può limitare rigidamente per mezzo della legislazione la capacità decisionale del presidente ». A questo proposito Ford ha accennato, per inciso, alla vicenda dell'annullamento dell'accordo con l'URSS: «La condotta dei negoziati ha detto — si concilia male con tali limitazioni; le restrizioni legislative, sia pure ben motivate e volte a scopi legittimi, possono produrre risultati opposti. Il nostro obiettivo è, ultimamente, nelle nostre relazioni commerciali con l'Unione Sovietica ».

Ford, in altri termini, ha compiuto personalmente il tipo di intervento contro le « interferenze » del Congresso che, secondo la stampa, era atteso da parte di Kissinger.

Ford ha anche detto che gli USA devono tenere forti militarmente ma che « la forza militare da sola non è sufficiente », ed ha pertanto espresso l'auspicio che i negoziati SALT siano l'inizio di

un processo volto « a moderare la competizione nel settore delle armi strategiche ». In tale quadro, gli accordi nucleari di Vladivostok sono « un passo importante ».

I punti fondamentali del programma economico di Ford sono:

- 1) Uno scorporo una tantum del 12 per cento sui tributi dell'anno scorso fino ad un « rimborso » individuale di 1.000 dollari;
- 2) una riduzione fiscale a lungo termine a partire da quest'anno;
- 3) proposte per conglobare le tasse sul reddito e una riduzione della pressione fiscale per le aziende che investono capitali per gli impianti e le attrezzature;
- 4) sovvenzioni federali di 80 dollari per i cittadini americani adulti che non siano in grado di pagare la tassa sul reddito;
- 5) un aumento dei contributi alle amministrazioni statali e locali;
- 6) la proposta di un aumento di tre dollari al barile per la benzina, con un corrispettivo una tassazione maggiore sul petrolio oltre al completo controllo di tutti i pozzi petroliferi nazionali. Ciò porterebbe un risparmio di circa dieci centesimi di dollaro al gallone (unità di misura americana equivalente a 3,78 litri);
- 7) la richiesta di un'autorizzazione permanente per il razionamento della benzina se i costi più alti non realizzano l'obiettivo di ridurre i consumi.

Ford ha anche detto che gli USA devono tenere forti militarmente ma che « la forza militare da sola non è sufficiente », ed ha pertanto espresso l'auspicio che i negoziati SALT siano l'inizio di

di costruire una base a lungo termine per la coesistenza », ha detto, ma la nostra politica estera deve avere successo, non si può limitare rigidamente per mezzo della legislazione la capacità decisionale del presidente ». A questo proposito Ford ha accennato, per inciso, alla vicenda dell'annullamento dell'accordo con l'URSS: «La condotta dei negoziati ha detto — si concilia male con tali limitazioni; le restrizioni legislative, sia pure ben motivate e volte a scopi legittimi, possono produrre risultati opposti. Il nostro obiettivo è, ultimamente, nelle nostre relazioni commerciali con l'Unione Sovietica ».

LISBONA, 15.

« Le prossime elezioni alla assemblea costituente costituiranno un importante atto politico, uno dei primi passi del popolo portoghese sulla via della democrazia », si è affermato nell'editoriale dell'ultimo numero del Bollettino del Movimento delle forze armate dedicato alla situazione politica del paese.

Il « Bollettino » — realizzato senza un centesimo di contributo — è un giornale indipendente. I coloni bianchi potranno optare per la cittadinanza angoliana. Prima della proclamazione dell'indipendenza sarà eletto un'assemblea costituente che designerà il presidente della Repubblica.

Il « Bollettino » — realizzato senza un centesimo di contributo — è un giornale indipendente. I coloni bianchi potranno optare per la cittadinanza angoliana. Prima della proclamazione dell'indipendenza sarà eletto un'assemblea costituente che designerà il presidente della Repubblica.

Il « Bollettino » — realizzato senza un centesimo di contributo — è un giornale indipendente. I coloni bianchi potranno optare per la cittadinanza angoliana. Prima della proclamazione dell'indipendenza sarà eletto un'assemblea costituente che designerà il presidente della Repubblica.

Il « Bollettino » — realizzato senza un centesimo di contributo — è un giornale indipendente. I coloni bianchi potranno optare per la cittadinanza angoliana. Prima della proclamazione dell'indipendenza sarà eletto un'assemblea costituente che designerà il presidente della Repubblica.

Il « Bollettino » — realizzato senza un centesimo di contributo — è un giornale indipendente. I coloni bianchi potranno optare per la cittadinanza angoliana. Prima della proclamazione dell'indipendenza sarà eletto un'assemblea costituente che designerà il presidente della Repubblica.

(Dalla prima pagina)

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ». Il Comitato centrale si riunirà, come previsto il 20 e il 21 gennaio prossimi. In altre parole, è stato deciso che le condizioni di salute del paziente non impongono la nomina di un segretario generale ad interim.

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

Il compagno Marchais colpito da maleore

(Dalla prima pagina)

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

(Dalla prima pagina)

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

(Dalla prima pagina)

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

La malattia di Georges Marchais ha suscitato un'intensa emozione nella sinistra ed in tutti gli ambienti politici del paese. Da Martini, che era stato prese « le necessarie disposizioni per assicurare il funzionamento normale della direzione del partito durante l'assenza del suo segretario generale ».

NEL TENTATIVO DI BLOCCARE IL MOVIMENTO RIVENDICATIVO

La polizia spara a Pamplona sugli operai in sciopero

Alcuni manifestanti sono rimasti feriti - Continuano gli scioperi a Barcellona, Saragozza e San Sebastiano mentre il movimento tende ad estendersi

MADRID, 15. La serie di scioperi ed altri comitati che si verificano in questi giorni in vari province spagnole, si sono accentuati ieri a Pamplona, dove migliaia di manifestanti si sono scontrati con la polizia con un bilancio di vari feriti.

Successivamente gli operai si sono diretti verso il centro della città. In alcuni punti sono state innalzate barricate. Vi sono stati scontri con la polizia mentre numerosi negozi chiudevano i battenti.

Notizie provenienti dalla provincia di Pamplona segnalano oggi che i dipendenti di 15 stabilimenti sono scesi in sciopero in segno di solidarietà con i minatori di «Potasa de Navarra».

« Il generale Chatchal — ha affermato il portavoce — ci ha dichiarato molte volte fin dallo scorso anno, quando per la prima volta si sciolse a Pechino, che gli Enjal gli aveva detto che non c'è necessità di ritirare tutte le truppe americane dalla Thailandia. Anche questa volta aveva detto che la stessa cosa quando il generale Chatchal ha evocato tale questione a Pechino ».

Dichiarazioni cinesi sulle truppe USA in Thailandia

BANGKOK, 15. La Cina ha dichiarato alla Thailandia di non vedere alcuna necessità di un completo ritiro delle truppe statunitensi dal paese. Il portavoce del ministero degli Esteri thailandese commentando una notizia pubblicata dal giornale di lingua inglese «The Nation» ha detto che il primo ministro cinese Chou En-lai ha detto la scorsa settimana, a Pechino, al vice ministro degli Esteri thailandese generale Chatchal Chonnavajit, che la Cina non è contraria a che le truppe USA restino in Thailandia se « l'Unione Sovietica intensificherà le sue attività nell'oceano Indiano ».

« Il generale Chatchal — ha affermato il portavoce — ci ha dichiarato molte volte fin dallo scorso anno, quando per la prima volta si sciolse a Pechino, che gli Enjal gli aveva detto che non c'è necessità di ritirare tutte le truppe americane dalla Thailandia. Anche questa volta aveva detto che la stessa cosa quando il generale Chatchal ha evocato tale questione a Pechino ».

« Il generale Chatchal — ha affermato il portavoce — ci ha dichiarato molte volte fin dallo scorso anno, quando per la prima volta si sciolse a Pechino, che gli Enjal gli aveva detto che non c'è necessità di ritirare tutte le truppe americane dalla Thailandia. Anche questa volta aveva detto che la stessa cosa quando il generale Chatchal ha evocato tale questione a Pechino ».

« Il generale Chatchal — ha affermato il portavoce — ci ha dichiarato molte volte fin dallo scorso anno, quando per la prima volta si sciolse a Pechino, che gli Enjal gli aveva detto che non c'è necessità di ritirare tutte le truppe americane dalla Thailandia. Anche questa volta aveva detto che la stessa cosa quando il generale Chatchal ha evocato tale questione a Pechino ».

« Il generale Chatchal — ha affermato il portavoce — ci ha dichiarato molte volte fin dallo scorso anno, quando per la prima volta si sciolse a Pechino, che gli Enjal gli aveva detto che non c'è necessità di ritirare tutte le truppe americane dalla Thailandia. Anche questa volta aveva detto che la stessa cosa quando il generale Chatchal ha evocato tale questione a Pechino ».

« Il generale Chatchal — ha affermato il portavoce — ci ha dichiarato molte volte fin dallo scorso anno, quando per la prima volta si sciolse a Pechino, che gli Enjal gli aveva detto che non c'è necessità di ritirare tutte le truppe americane dalla Thailandia. Anche questa volta aveva detto che la stessa cosa quando il generale Chatchal ha evocato tale questione a Pechino ».

Il Senato esamina il progetto sul controllo delle nascite

Alla Commissione Sanità del Senato uno speciale sottocomitato ha iniziato ieri l'esame del testo unificato delle proposte di legge (PCL, PRL, DC e PSI) mirante a introdurre nella legislazione italiana norme per una « pianificazione familiare responsabile », cioè norme per la regolamentazione (o controllo) delle nascite.

I comunisti furono i primi a proporre un'iniziativa legislativa subito dopo le elezioni del '72. Da pochi mesi sono poi state presentate le proposte di legge della DC e del PSI. Contro l'entrata nella riunione del sottocomitato, sembra che ora si faccia strada l'esigenza di realizzare rapidamente uno strumento di legge, riguardando così il tempo perduto.

Il Senato esamina il progetto sul controllo delle nascite

Alla Commissione Sanità del Senato uno speciale sottocomitato ha iniziato ieri l'esame del testo unificato delle proposte di legge (PCL, PRL, DC e PSI) mirante a introdurre nella legislazione italiana norme per una « pianificazione familiare responsabile », cioè norme per la regolamentazione (o controllo) delle nascite.

I comunisti furono i primi a proporre un'iniziativa legislativa subito dopo le elezioni del '72. Da pochi mesi sono poi state presentate le proposte di legge della DC e del PSI. Contro l'entrata nella riunione del sottocomitato, sembra che ora si faccia strada l'esigenza di realizzare rapidamente uno strumento di legge, riguardando così il tempo perduto.

Direttore ALDO TOTTARELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4355

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289

ABBONAMENTI: Roma (trimestrale) L. 11.000 (semestrale) L. 22.000 (annuale) L. 44.000 (estero) L. 66.000

ESTERO: annuo L. 50.000, semestrale L. 25.000, trimestrale L. 15.000

ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo L. 46.500, semestrale L. 23.250, trimestrale L. 11.625

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE: Pubblicità, Roma, L. 150-250

CONTRASTO: Roma, L. 150-250

LA REPUBBLICA: Roma, L. 150-250

LA STAMPA: Roma, L. 150-250

LA VITA: Roma, L. 150-250

LA VOCE: Roma, L. 150-250

LA MATTINA: Roma, L. 150-250

LA SERA: Roma, L. 150-250

LA NOTTE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLO SPORT: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLE LETTERE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA SCIENZA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA CULTURA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA POLITICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA ECONOMIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA SANITA': Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FAMIGLIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA MODA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA BELLEZZA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA SALUTE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA PSICOLOGIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA PSICHIATRIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA NEUROLOGIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA ORTOPIEDIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA GINECOLOGIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA PEDIATRIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA ODONTOLOGIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOPATIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA RESPIRATORIA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA MUSCOLARE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA NEUROLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA PSICHIATRICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA PEDIATRICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA GERIATRICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA ONCOLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CARDIOLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA NEFROLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA ENDOCRINologica: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA IMMUNOLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA INFETTIVologica: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA PARASSITologica: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA MICROBIOLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA BOTANICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA ZOOLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA ANATOMICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA FISIOLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA PATOLOGICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CLINICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA Sperimentale: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA APPLICATA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA PREVENTIVA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA EDUCATIVA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA REABILITATIVA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA RICERCA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA INNOVATIVA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA FUTURA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA IDEALE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA PERFETTA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA ASSOLUTA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA DIVINA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA SACRA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA SEANTA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA BEATA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA BENEDETTA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CANONICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA APOSTOLICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA EVANGELICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CRISTIANA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA ISRAELITICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA INDIANA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA INDOINA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CHINESE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA GIAPPONESE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA COREANA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA VIETNAMESE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CAMBOGIANA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA LAOSIANA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA BURMESE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA SIAMITICA: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA THAIANESE: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA VIETNAMESE DEL NORD: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA VIETNAMESE DEL SUD: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA LAOTIANA DEL NORD: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA LAOTIANA DEL SUD: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CAMBOGIANA DEL NORD: Roma, L. 150-250

LA GAZZETTA DELLA FISIOTERAPIA CAMBOGIANA DEL SUD: Roma, L. 15